



Istituto Comprensivo "M.G. Cutuli "

Via Boccioni, 1 – 88900 Crotona (KR)

E-mail: kric81000g@istruzione.it tel- fax 0962- 961635



PTOF



**PIANO TRIENNALE
OFFERTA FORMATIVA**

**ART.1, COMMA 14, LEGGE N.107/2015
APPROVATO DAL CONSIGLIO D'ISTITUTO**

A.S.2019/2022 Il Dirigente Scolastico

Dott.ssa Annamaria Maltese

SOMMARIO

Premessa	5
Finalità del PTOF	11
SEZIONE 1 : L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO	
Identità dell'Istituto	12
Presentazione delle scuole dell'Istituto.....	13
Analisi della situazione socio-culturale-ambientale	14
Struttura dell'Istituto.....	15
Organigramma dell'Istituto.....	19
Mission e Vision	20
Orientamento Musicale.....	22
SEZIONE 2 FINALITA', PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI	
Finalità.....	23
Priorità, traguardi ed obiettivi	23
Obiettivi formativi prioritari	24
Obiettivi di qualità	25
Inclusione scolastica	26
Didattica per competenze.....	30
SEZIONE 3 PIANO DI MIGLIORAMENTO	
Scuola Sec. di I Grado e Scuola Primaria 31-56	
SEZIONE 4. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE	
Nuove tecnologie	57
L'Animatore Digitale.....	58
Piano triennale dell'animatore digitale	60
SEZIONE 5. PIANO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI E PERSONALE ATA	
Il perché dei corsi di formazione	60
Proposte e attività di aggiornamento	63
Tecniche di primo soccorso.....	64
SEZIONE 6. PROGETTI PER L'AMPLIAMENTO/ARRICCHIMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVI	
Progetti triennali d'istituto(2019/2022)	

• Costruttori di Legalità	70
• Lettura...che passione	76
• Percorsi di storytelling	77
• Pari opportunità: Diversuguali	80
• Progetto Scacchi	83
• Proposte per valutazione cittadinanza e costituzione	87
• Continuità e Orientamento (2019/20)	91
• Tagliamo il traguardo tutti insieme	93

SEZIONE 7. FABBISOGNO RISORSE UMANE E MATERIALI

Strumenti.....	95
Trasparenza, Sito istituzionale e registro elettronico.....	96
Miglioramento continuo.....	97
PDM Invalsi(2019/2022).....	98
Continuità scuola-famiglia e Patto di corresponsabilità.....	99

SEZIONE 8. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E DIDATTICA

SCUOLA INFANZIA:

- progetti ampliamento offerta formativa (2019-2022).....101

SCUOLA PRIMARIA:

- progetti ampliamento offerta formativa (2019-2022).....102

SCUOLA SECONDARIA DI 1° Grado:

- progetti ampliamento offerta formativa (2019-2022).....103

ORGANICO DELL'AUTONOMIA:

- fabbisogno di personale triennio 2019/2022.....104
- organico di potenziamento richiesto / utilizzato 107

SCELTE ORGANIZZATIVE E GESTIONALI:

- funzionigramma 108

LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

- Il Quadro Normativo..... 110

ALLEGATI



ALL. 1 PAI; PAI 2016-2017 approvato C.d.D 27 Giugno 2016.rar



ALL. 2 PROGETTI ANNUALI; PROG. ANNUALI 18.19.rar

ALL.3 VALUTAZIONE SCUOLA INFANZIA, PRIMARIA E SCODARIA DI 1° GRADO;



VALUTAZIONE_pdf.rar



ALL. 4 CURRICOLO VERTICALE; CURRICOLO VERTICALE.rar

PREMESSA

VISTA la legge n. 107 del 13.07.2015 , recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti”;

PRESO ATTO che l’art.1 della predetta legge, ai commi 12-17, prevede che:

le istituzioni scolastiche predispongono, entro il mese di ottobre dell'anno scolastico precedente il triennio di riferimento, il piano triennale dell'offerta formativa;

il piano deve essere elaborato sulla base degli indirizzi per le attività della scuola e delle scelte di gestione e di amministrazione definiti dal dirigente scolastico;

il piano è approvato dal consiglio d’istituto;

esso viene sottoposto alla verifica dell’USR per accertarne la compatibilità con i limiti d’organico assegnato e, all’esito della verifica, trasmesso dal medesimo USR al MIUR;

una volta espletate le procedure di cui ai precedenti punti, il Piano verrà pubblicato nel portale unico dei dati della scuola;

TENUTO CONTO delle proposte e dei pareri formulati dagli enti locali e dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio, nonché dagli organismi e dalle associazioni dei genitori;

IL COLLEGIO DOCENTI DELL’ISTITUTO COMPRENSIVO “M.G. CUTULI”

REDIGE

il presente Piano Triennale dell’Offerta Formativa

Il piano potrà essere rivisto annualmente entro il mese di ottobre per tener conto di eventuali modifiche necessarie

Secondo l’ATTO DI INDIRIZZO DEL DIRIGENTE SCOLASTICO

ATTO DI INDIRIZZO AL COLLEGIO DEI DOCENTI PER IL PTOF TRIENNALE

APPROVATO IL 20/12/2018 dal Collegio dei Docenti (Verbale n. 5) e dal C.d.I. (Verbale n. 3)

Visti

Il DPR n° 29/94, La legge n° 59/97, Il DPR n° 275/99, La legge 107/2015 e la normativa correlata

Tenuto conto

- Delle disposizioni in merito all'attuazione degli indirizzi nazionali per il curricolo (DPR n°89/2009 e DM n° 254/2012)
- Delle Indicazioni nazionali per il curricolo 2012
- Delle linee di indirizzo fornite dal Consiglio di istituto nei precedenti anni scolastici
- Del piano di inclusione (PAI) dell'I. C. "M. G. Cutuli"
- Della programmazione formativa comprendente gli obiettivi educativi e didattici elaborata dal Collegio dei docenti
- Delle risultanze del processo di autovalutazione di istituto espresse nel Rapporto di Auto-Valutazione

Premesso che

- la formulazione della presente direttiva è compito attribuito al Dirigente Scolastico dalla Legge n.107/2015;
- l'obiettivo del documento è fornire indicazioni sulle modalità di elaborazione, sui contenuti indispensabili, sugli obiettivi strategici da perseguire, sulle priorità, sugli elementi caratterizzanti l'identità della nostra istituzione scolastica, che devono trovare adeguata esplicitazione nel Piano Triennale dell'Offerta Formativa e sugli adempimenti che il corpo docente è chiamato a svolgere in base alla normativa vigente;
- il collegio docenti elabora il Piano Triennale dell'Offerta Formativa (P.T.O.F.), ai sensi della L. 107/2015, sulla base delle linee di indirizzo fornite dal Dirigente Scolastico;

EMANA

il seguente atto di indirizzo rivolto al Collegio dei Docenti

Il PTOF, documento con cui l'istituzione scolastica dichiara all'esterno la propria identità, dovrà contenere il curricolo, le attività, l'organizzazione, l'impostazione metodologico-didattica, l'utilizzo, promozione e valorizzazione delle risorse umane, con cui si intendono realizzare gli obiettivi da perseguire.

Il coinvolgimento e la collaborazione delle risorse umane di cui dispone l'istituto, la motivazione, il sistema organizzativo e il clima relazionale, la partecipazione attiva e costante, la trasparenza, la messa in atto di un modello operativo improntato al miglioramento continuo, chiamano in causa tutti, quali espressione della vera professionalità che va oltre l'esecuzione di compiti ordinari. Essi sono elementi indispensabili alla costruzione e implementazione di un Piano che non sia solo adempimento burocratico, ma reale strumento di lavoro in grado di valorizzare le risorse umane e strutturali, di dare senso ed indicazioni chiare ai singoli e all'istituzione nel suo complesso.

Il Collegio Docenti, pertanto, è chiamato ad elaborare il Piano per il triennio che decorre dall'anno scolastico 2015-2018.

Ai fini dell'elaborazione del documento, il Dirigente Scolastico ritiene indispensabile che si seguano le seguenti indicazioni:

- L'elaborazione del PTOF dovrà tener conto delle priorità, dei traguardi e degli obiettivi individuati nel RAV per rispondere alle reali esigenze dell'utenza.
- L'Offerta Formativa dovrà articolarsi tenendo conto non solo della normativa, delle indicazioni nazionali e degli obiettivi regionali, ma anche della visione e missione condivise e dichiarate nei piani precedenti, nonché del patrimonio di esperienza e professionalità che negli anni hanno contribuito a costruire l'immagine del nostro istituto.

Si ritiene necessario pertanto:

- continuare a seguire processi di costruzione del curricolo d'istituto verticale;
- strutturare i processi di insegnamento-apprendimento in modo che essi rispondano esattamente alle Indicazioni Nazionali, agli Obiettivi Regionali e ai livelli che obbligatoriamente devono essere conseguiti da ciascuno studente nell'esercizio del diritto-dovere all'istruzione.

Da ciò la necessità di:

- migliorare i processi di pianificazione, sviluppo, verifica e valutazione dei percorsi di studio
- condividendo maggiormente quanto programmato per classi parallele, per ordini di scuola;
- superare la dimensione trasmissiva dell'insegnamento e modificare l'impianto metodologico in modo da contribuire fattivamente, mediante l'azione didattica, allo sviluppo delle competenze chiave di cittadinanza europea;
- sviluppare le competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica attraverso la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, il dialogo tra le culture, il sostegno dell'assunzione di responsabilità nonché della solidarietà, della cura dei beni comuni e consapevolezza dei diritti e dei doveri;
- far comprendere come la questione della tolleranza richieda il rispetto delle regole e l'educazione alla legalità;
- promuovere la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo, alla luce della Legge 29 maggio 2017, n. 71
- guardare ai diritti come chiave di lettura di processi storici, in particolare quelli che hanno attraversato il mondo occidentale, volti alla complessa e dolorosa affermazione degli stessi: diritti umani, religiosi, diritti di cittadinanza, di voto, i diritti delle donne, dei bambini, delle minoranze;
- evitare una gestione individualistica dell'insegnamento sfociante in un'autoreferenzialità che mal si concilia con le esigenze di trasparenza e di rendicontabilità cui le istituzioni scolastiche autonome sono chiamate.
- valorizzare la scuola nel potenziamento dell'inclusione scolastica e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali, monitorando ed intervenendo tempestivamente sugli alunni (DSA/BES) attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, anche con il supporto e la collaborazione dei servizi socio-sanitari ed educativi del territorio e delle associazioni di settore, favorendone l'inclusione e il successo formativo;
- individuare i criteri e i parametri al fine di uniformare le modalità di valutazione;
- individuare modalità di monitoraggio delle fasi di realizzazione e di valutazione dei risultati dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa;
- coordinare le attività, i compiti e le funzioni dei diversi organi collegiali;
- migliorare il sistema di comunicazione, socializzazione e condivisione tra il personale, gli alunni e le famiglie rispetto agli obiettivi perseguiti, alle modalità di gestione, ai risultati conseguiti;
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione;
- generalizzare l'uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne la competenza;
- migliorare quantità e qualità delle dotazioni tecnologiche;
- migliorare l'ambiente di apprendimento (dotazioni, logistica);
- sostenere formazione ed autoaggiornamento per la diffusione dell'innovazione;
- prevenire e contrastare la dispersione scolastica, ogni forma di discriminazione e di bullismo anche informatico;

- potenziare le competenze matematico-logiche e scientifiche
- potenziare le competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nell'attività motoria e di avviamento allo sport;
- individuare percorsi di potenziamento delle abilità per la valorizzazione delle eccellenze;
- sviluppare le competenze digitali degli studenti, con particolare riguardo all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- potenziare le metodologie laboratoriali e delle attività di laboratorio utilizzando spazi adeguati e con attrezzature sicure e funzionali;
- proseguire nella definizione di un sistema di orientamento che fornisca ad alunni e famiglie una costante informazione e supporto.
- prevedere investimenti in beni durevoli e di facile consumo al fine di supportare la didattica nel quotidiano e la didattica laboratoriale.
- confermare l'apertura pomeridiana delle scuole per attività extrascolastiche;
- prevedere possibile riduzione del numero di alunni per classe o per articolazioni di gruppi di classi, anche con potenziamento del tempo scuola utilizzando il potenziamento di organico assegnato;

L'offerta formativa sarà monitorata e rivista annualmente sulla base delle esigenze sopravvenute nel territorio.

Le eventuali scelte progettuali saranno perseguite anche attraverso l'organico dell'autonomia, funzionale alle esigenze didattiche, organizzative e progettuali delle istituzioni scolastiche come emergenti dal piano triennale dell'offerta formativa. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del piano dell'offerta formativa con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. Dopo aver individuato gli obiettivi formativi e le connesse attività progettuali, curricolari, extracurricolari, educative ed organizzative nonché le iniziative di potenziamento, all'interno del PTOF occorrerà definire anche i compiti dell'organico dell'autonomia. I docenti assegnati saranno impiegati per la qualificazione del servizio scolastico.

Il PTOF dovrà contenere le iniziative di formazione rivolte agli studenti, per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso; si proseguirà l'offerta di uno "Sportello di Ascolto Scolastico" per studenti, docenti e genitori, finalizzato a prevenire ogni forma di disagio sociale, familiare e scolastico attraverso l'ascolto.

Per quanto riguarda tutto il personale della scuola, occorre:

- migliorare il sistema di comunicazione interna ed esterna attraverso il sito web e il registro elettronico
- promuovere la condivisione delle regole di convivenza e di esercizio dei rispettivi ruoli all'interno dell'istituzione scolastica
- condividere iniziative di formazione e autoaggiornamento soprattutto per la diffusione dell'innovazione metodologica e didattica per i docenti.
- Per il personale di segreteria occorre migliorare la conoscenza in materia di procedure e segreteria digitale
- favorire l'uso delle tecnologie digitali anche tra il personale collaboratore scolastico e migliorarne la competenza attraverso corsi di formazione interni
- cooperare per il miglioramento del clima relazionale e del benessere organizzativo.

Il Collegio dei Docenti, alla luce di quanto sopra, potrà assumere deliberazioni che favoriscano la correttezza, l'efficacia, l'efficienza e la trasparenza.

Il Piano dovrà pertanto includere:

- l'offerta formativa,
- il curricolo verticale;
- i regolamenti e quanto previsto dalla Legge n.107/2015 al comma 7 relativamente alle priorità e ai traguardi che l'Istituto delinea come caratterizzanti la propria identità, nonché le iniziative di formazione per gli studenti (Legge n. 107/15 comma 16) e le attività formative obbligatorie per il personale docente ed ATA (Legge n.107/15 comma 12);
- la definizione delle risorse occorrenti per l'attuazione del PTOF;
- i percorsi formativi e le iniziative diretti all'orientamento ed alla valorizzazione del merito scolastico e dei talenti (Legge n. 107/15 comma 29);
- le azioni per difficoltà e problematiche relative all'integrazione degli alunni stranieri e con disabilità;
- le azioni per sviluppare e migliorare le competenze digitali di alunni e personale;
- le azioni e le attività poste in essere con gli enti territoriali.

Il Piano dovrà inoltre includere ed esplicitare:

- gli indirizzi del Dirigente Scolastico e le priorità del RAV;
- il fabbisogno di posti comuni, di sostegno e per il potenziamento dell'offerta formativa;
- il fabbisogno di personale ATA ;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali. In riferimento al fabbisogno dell'Istituto è necessario tenere conto, in particolare, delle seguenti priorità: attrezzature e infrastrutture materiali: avviamento del processo di segreteria digitale, realizzazione della rete LAN/WLAN in tutti i plessi; adeguamento delle strutture informatiche dei laboratori in tutti i plessi; installazione della LIM in tutte le classi;
- il piano di miglioramento (riferito al RAV);
- la pubblicazione e la diffusione dei risultati raggiunti.

La realizzazione delle suddette azioni presenti nel documento sarà possibile anche attraverso la dotazione di organico potenziato.

Per ciò che concerne i posti per il potenziamento dell'offerta formativa, il fabbisogno sarà definito in relazione ai progetti ed alle attività contenuti nel Piano sui quali si pensa di utilizzare i docenti dell'organico del potenziamento, entro un limite massimo di 8 unità (da un minimo di 3 ad un massimo di 8). I progetti e le attività devono fare esplicito riferimento a tale esigenza, motivandola e definendo l'area disciplinare coinvolta.

Al fine di garantire il diritto allo studio ed attivare soluzioni di emergenza nella gestione delle assenze, si terrà conto del fatto che l'organico di potenziamento deve servire anche alla copertura delle supplenze brevi; l'orario del personale in organico di potenziamento, pertanto, sarà strutturato in modo tale da poter garantire la sostituzione per un breve periodo dei docenti assenti, evitando di assorbire sui progetti l'intera quota disponibile. Nell'utilizzo dei docenti in organico di potenziamento si valuterà la possibilità di impegnare personale su progetti legati all'integrazione degli alunni con disabilità e/o con Bisogni Educativi Speciali anche in continuità con la i diversi ordini di scuola. Alla luce dei Decreti legislativi 62/66, pertanto, i Docenti di Potenziamento e/o disposizione della scuola primaria verranno impegnati anche su: 1) attività e insegnamenti finalizzati all'ampliamento e all'arricchimento dell'offerta formativa per gruppi di livello; 2) per recupero alunno, segnalato dal docente coordinatore di classe, Bes, DSA con o senza PDP (supporto nelle rispettive classi), 3) per insegnamento attività alternativa all'IRC.

Prioritariamente una figura di organico sarà destinata al semiesonero del collaboratore del Dirigente Scolastico nella sc. sec. di 1° grado.

Secondo il numero destinato a questa I.S., i posti per il potenziamento sono utilizzati per il raggiungimento degli obiettivi indicati nel Piano di Miglioramento: *potenziare le competenze*

matematico-logiche e linguistiche , potenziare competenze nella pratica sportiva: attività motoria e di avviamento allo sport. Secondo il numero di unità, destinate a questa I.S., successivamente, a partire dal campo di potenziamento richiesto: Motorio- Artistico –Musicale, Umanistico per la Legalità, si privilegerà: potenziamento delle competenze nella pratica e nella cultura musicali, nell'arte e nella cultura della legalità.

L'atto di indirizzo fa espresso riferimento ai commi della legge 107/2015 che si riferiscono al Piano Triennale dell'Offerta Formativa e che individuano anche il quadro e le priorità ineludibili.

Il PTOF viene aggiornato ed integrato entro il mese di ottobre dell'a. s. precedente al triennio di riferimento e potrà essere oggetto di revisione, modifica o integrazione annuale entro il mese di ottobre successivo, fermo restando nuove disposizioni ministeriali.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO
Dott.ssa Annamaria MALTESE

FINALITA' DEL P.T.O.F.

Attraverso il Piano triennale dell'Offerta Formativa, l'I.C. " M.G. CUTULI" garantisce l'esercizio del diritto degli studenti al successo formativo e alla migliore realizzazione di sé in relazione alle caratteristiche individuali, secondo principi di equità e di pari opportunità. All'interno di un processo di apprendimento che copre l'intero arco della vita, l'offerta formativa dell'Istituto, inserendosi in una significativa fase della crescita degli studenti apporta il proprio contributo al sereno sviluppo e al miglioramento della loro preparazione culturale di base, rafforzando la padronanza degli alfabeti di base, dei linguaggi, dei sistemi simbolici, ampliando il bagaglio di esperienze, conoscenze, abilità e competenze che consentano agli studenti di stare al passo con il progresso culturale, tecnologico e scientifico preparandosi ad affrontare con gli strumenti necessari gli studi secondari di secondo grado.

La missione educativa che l'Istituto si assegna è

"ACCOGLIENZA, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO TRA ESPERIENZA E INNOVAZIONE"

Per tradurre questa missione in risultati perseguibili e rendicontabili, il nostro Piano Triennale dell'Offerta Formativa 2015/2018 avrà cura di esplicitare con chiarezza, alla luce dei commi dal 12 al 19 art. 1 L. 107/2015:

- Gli obiettivi formativi per gli studenti;
- Le iniziative di potenziamento e le attività progettuali per il raggiungimento degli obiettivi formativi, individuando strategie che si avvalgono di forme di flessibilità nella gestione della classe e del curriculum;

Le modalità per rendere effettivo il diritto all'apprendimento anche degli studenti in situazione di svantaggio:

- I criteri e gli strumenti per la valutazione periodica dei risultati conseguiti, rispetto agli obiettivi prefissati;
- Gli strumenti per presidiare il piano dell'offerta formativa nelle fasi di: realizzazione, monitoraggio e autovalutazione dei risultati;
- Il fabbisogno di organico dell'autonomia personale docente: posti comuni, posti di sostegno e posti per il potenziamento dell'offerta formativa;
- Il fabbisogno di personale ATA;
- La programmazione delle attività formative rivolte al personale docente e amministrativo, tecnico e ausiliare;
- Gli ambiti delle aree di coordinamento delle figure di supporto al Dirigente Scolastico;
- le modalità di comunicazione tra le componenti dell'Istituto;
- il fabbisogno di strutture, infrastrutture, attrezzature materiali.

SEZIONE 1 : L'ORGANIZZAZIONE GENERALE DELL'ISTITUTO

IDENTITÀ DELLA SCUOLA



“ Il coraggio di testimoniare è assumersi la propria parte di responsabilità, è superare paure ed incertezze nella consapevolezza che, come disse un poeta indiano “l’oggi ben vissuto rende ogni ieri un sogno di felicità e ogni domani una visione di speranza”.

IL CORAGGIO DI TESTIMONIARE

Si è pensato che una **scuola intitolata a Maria Grazia Cutuli**, la giornalista del “Corriere della Sera” uccisa con altri tre colleghi, in un **agguato in Afghanistan nel 2001**, fosse un modo per **rendere omaggio alla memoria di una donna** che svolgeva il suo lavoro con onestà e passione.

Quello che per tutti era il fronte è stato per lei la frontiera della vita, alla quale è stata “brutalmente strappata”, tenuto conto dei valori umanitari in cui credeva.

La scelta di intitolare alla giornalista l’Istituto Comprensivo è stata una iniziativa degli studenti, valutata nell’ambito di un concorso organizzato dalla stessa scuola. Tale decisione si è sviluppata dall’esigenza di radicare la presenza della scuola nella società ricordando la presenza umana e professionale di una giornalista che ha vissuto calandosi completamente e attivamente nella storia e non rimanendovi ai margini. La scelta caduta su un personaggio contemporaneo è importante perché simboleggia la solitudine dell’uomo contemporaneo, la sua realtà e i suoi tormenti, che la giornalista in questione ha cercato di indagare e non a distanza, ma testimoniandone il più vicino possibile, drammi, contraddizioni.

PRESENTAZIONE DELLE SCUOLE DELL'ISTITUTO

L'istituto comprensivo Statale "M. G. Cutuli", ubicato nel quartiere Tufolo, nella periferia di Crotone si compone di 3 plessi, 1 per la scuola dell'infanzia, 1 per la scuola primaria e 1 per la scuola secondaria di primo grado. Si forniscono all'uopo le seguenti informazioni relative all'Istituto:

Scuola dell'Infanzia Arcobaleno"	Tel. 0962 963567
Scuola Primaria "Don Bosco"	Tel. 0962 961635
Scuola Secondaria di 1° grado "C. Alvaro"	Tel. 0962 965484
Tel. & fax	0962- 961635
Codice Fiscale	91021350797
Codice Istituto	KRIC81000G
Sito	
E-mail:	Kric81000g@istruzione.it
TOTALE ALUNNI	989
Personale:	
Docenti	109
D.S.G.A	1
Assistenti Amministrativi	5
Collaboratori Scolastici	17

Gli uffici di Segreteria sono ubicati presso l'edificio della Scuola Primaria "Don Bosco"

RICEVIMENTO PUBBLICO

dal lunedì al venerdì dalle 10:30 alle 12:30

ANALISI DELLA SITUAZIONE SOCIO-CULTURALE-AMBIENTALE

Analisi della situazione socio-culturale-ambientale

L'Istituto Comprensivo "M.G. Cutuli" è ubicato nel nuovo quartiere "Tufolo/Bernabò" ed ha come bacino d'utenza le seguenti zone :

- Tufolo
- Bernabò soprana e sottana
- Fondo Farina
- Poggio Pudano
- Trafinello
- Maiorano
- San Giorgio / Lampanaro

Nato come zona residenziale della media borghesia, ad altissima densità abitativa, è situato a Sud-Ovest del centro cittadino, lambito in parte dal fiume Esaro. La zona è collegata al centro da una unica grande arteria stradale, che divide in due i vari quartieri, la zona "soprana", con clima più secco e la zona "sottana", con clima più umido per la presenza di vari corsi d'acqua alcuni dei quali sotterranei. Nella zona non esistono attività produttive (industriali o artigianali), mentre con l'espansione dell'edilizia privata ha trovato grande sviluppo l'attività commerciale. Il quartiere è attualmente ben servito dai mezzi di trasporto urbano (Autolinee "F.lli Romano") con tre linee di auto-bus. La viabilità è, al momento, non del tutto adeguata, a causa dell'unica arteria e della mancanza di altri assi viari verso il centro cittadino; ciò provoca notevole disagio, con particolare evidenza nel periodo scolastico, nelle ore di punta e nella stagione invernale con attese a volte lunghe. Il territorio preso in esame non si avvale di molti servizi sociali o presenze culturali (musei, biblioteche, teatri, centri studi); il Servizio Sanitario è carente ed andrebbe potenziato con strutture di Pronto Soccorso e Guardia Medica per soddisfare almeno le richieste urgenti.

Sono presenti, comunque, varie agenzie formative e non, quali :

- ATP;
- I gruppi "Scout",
- La Parrocchia San Paolo con annesso oratorio,
- Varie strutture sportive (campi da calcio, palestre, Palazzetto dello Sport PalaKrò)
- La Scuola di musica e danza,
- Agenzia Ufficio Postale,
- Agenzia Banco di Napoli,
- M.E.F.
- C.R.I.
- CGIL Pensionati,
- Confindustria,
- Telecom Italia.

Alcune di tali agenzie unitamente alle Scuole ed alle famiglie, si impegnano a favorire le attività extrascolastiche che concorrono a promuovere la formazione culturale e sociale dei ragazzi;

Sono presenti le seguenti scuole:

- Scuole dell'Infanzia;
- Scuole Primarie;
- Scuola Secondaria di primo grado;
- Istituto tecnico per Geometri "E. Santoni";
- Un plesso dell'I.P.S.I.A. "Barlacchi".

Il livello economico, culturale e sociale delle famiglie, sensibilmente migliore negli anni 70/80 per un soddisfacente tenore di vita, è attualmente in crisi a causa dei livelli occupazionali molto ridotti per la chiusura di diverse attività industriali, ha apportato cambiamenti nelle abitudini di vita con evidenti conseguenze sia sul livello culturale degli abitanti sia nell'organizzazione sociale.

La nostra Scuola accoglie ragazzi provenienti da ambienti socio-culturali ed economici di diversa estrazione, il cui livello generale può essere considerato medio, ma piuttosto generalizzata è la tendenza a favorire i bisogni materiali, seguendo modelli consumistici. Molti ragazzi, infatti, trascorrono il loro tempo libero davanti alla televisione o per le strade, anche a causa della mancanza di spazi pubblici organizzati, oppure frequentano bar e sale da gioco esponendosi a vari pericoli che detti ambienti comportano.



Alcune zone del nostro territorio, inoltre, accolgono famiglie a rischio di disgregazione sociale i cui figli, alunni della nostra scuola, possono incorrere nel fenomeno della dispersione. Questa evenienza diventa più reale per la mancanza di adeguate strutture sociali, sportive e di centri di aggregazione culturale, pertanto, la scuola rimane l'unico ambiente in grado di favorire una corretta crescita umana.

Apprezzabile, nel complesso, la collaborazione, l'interesse e la partecipazione delle famiglie alla vita scolastica

Struttura dell'Istituto Comprensivo



SCOPRI LA NOSTRA SCUOLA!

L'Istituto Comprensivo "M.G. Cutuli ", nato nell'anno scolastico 2000/2001 dalla fusione della scuola dell'Infanzia "Arcobaleno", della scuola Primaria "Don Bosco" e della scuola Secondaria di I° Grado "Corrado Alvaro", assicura un ambiente pulito, accogliente e sicuro, favorendovi così una confortevole permanenza; dispone, inoltre, di ampi spazi esterni che consentono la sosta degli alunni in piena sicurezza e libertà.

L'Istituto è composto da tre edifici distinti e adiacenti, tutti ubicati in via Boccioni.

Plessi: risorse strutturali e professionali, organizzazione oraria

Le tabelle evidenziano per ogni plesso:

- *la popolazione scolastica, il numero delle classi*
- *le risorse professionali*
- *l'organizzazione oraria di funzionamento*

gli spazi utilizzati per l'attività didattica e ricreativa



L' Istituto Comprensivo Statale "M. G. Cutuli" è costituito da:

SCUOLA DELL'INFANZIA "ARCOBALENO"

Via Boccioni, 5
Tel. 0962/963567



Alunni e classi

Alunni n. 161
Classi n. 8
di cui
a tempo pieno n. 2
a tempo normale n. 6
Risorse professionali

Collaboratori scolastici n. 3
Docenti n. 20
di cui
di classe n. 10
di religione catt. n. 1
di lingua inglese n. 0
di sostegno n. 9

Orario di servizio scolastico

Tempo pieno ORARIO 8 -16
Tempo NORMALE ORARIO 8,00/13,30

Risorse strutturali

Aule n. 8
Refettorio n. 1
sala insegnanti e ATA n. 1
locali accoglienza n. 1
ripostiglio n. 1
cortile esterno con giardino

DOCENTI

BELCASTRO MARIA	CAPUZZO FELIA	BLANDINO FILOMENA
CALZONA ANNA DOM. FRANCA PIA	CAPUTO SILVANA	CARPINO GORIZIA
DE BONIS ANTONIETTA	DEVONA RITA	FALCONE MIRELLA
FEDERICO PALMA RAFFAELA	LE ROSE MARIA STELLA	GRECO ANGELINA
MANNA CARMELA	MANFREDI CAROLINA	MARANGOLO ELISA
GARA' PAOLA	CALIGIURI MARIA	RAIMONDI MARIA
ELIA ANITA		SCAVELLI ISABELLA

<p style="text-align: center;">SCUOLA PRIMARIA "Don Bosco"</p> <p style="text-align: center;"><i>Via Boccioni, 1</i> <i>Tel. 0962/961635</i></p> 	<p>Alunni e classi n. 427 alunni n. 20 classi</p> <p>Risorse professionali n. 38 docenti di cui: n.26+4 (rel.- ingl.) di classe n.6 di sostegno n.2 di Religione Catt. n.2 di inglese n.2 potenziamento n. 6 collaboratori scol. n. 5 assistenti amm.vi</p> <p>Dirigente Scolastico D.S.G.A</p> <p>Ricevimento al pubblico: lunedì- mercoledì - venerdì ore 10,30-12.00</p> <p>Orario di funzionamento Da lunedì a sabato 8,17 - 13,17 8,20 - 13,20 Ricevimento al pubblico segreteria Da lunedì a sabato Ore 11,00 - 12,30</p>	<p>Risorse strutturali 20 aule Biblioteca 1 Sala polifunzionale 2 Sala insegnanti 1 Deposito 1 n. 2 archivi n. 2 ripostigli n. 4 locali per uffici n. 1 locale dirigenza n. 1 sala collegio n. 6 spazi aperti interni n. 1 laboratorio alunni diversamente abili n. 2 laboratori informatica palestra con spogliatoio 1 ascensore 1 ampio giardino con recinto campetto polivalente all'esterno Spazio teatro Locale esterno multifunzionale della creatività</p>
--	---	--

DOCENTI

ARCURI MARIA ORSOLA	Aragona Mafalda	Auricchio Carla
Balsimelli Marinella	Barbuto Pasquale	Brescia Lucrezia
Calabretta Eleonora	Cammarota Flavia	Carvelli Rosina
BRUNONE CLAUDIA	Casaccio Vincenza	Condito Concetta
Coriale Angela	Dantes Minarchi Delia	Di Fazio Maria Rosa
FLOCCARI LAURA	Geremicca Caterina	Grimaldi Rosalia
VITALE STELLA	Leto Mariangela	PIGNANELLI ROSA
Marrazzo Maria Anastasia	Mascaro Anna	Mungari Schipani Francesca
Pace Maria Rita	VASAPOLLO FRANCESCA M.	Piscopiello Iolanda
Ruggiero Giovanna	Simbari Filomena	Spina Graziella
Tallerico Angela Caterina	Tallerico Maria Angela	Testa Antonella
Tucci Regina	Varano Angela	Varano Saveria
Vetrano Giuseppina	Voce Maria	

SCUOLA SEC. DI 1° GRADO "C. Alvaro"

via Boccioni, 3
Tel 0962/965484



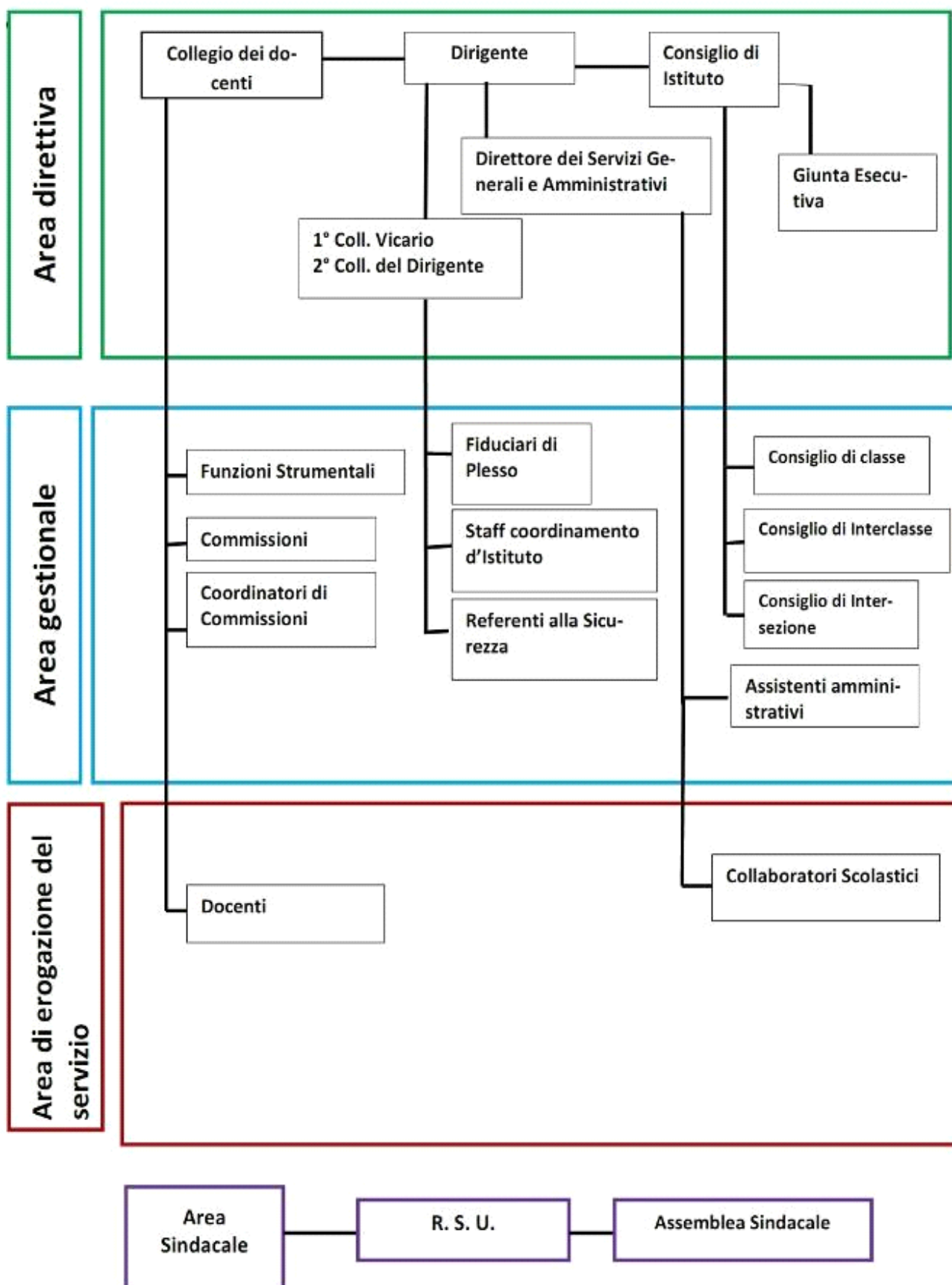
Alunni e classi
n. 401 alunni
n. 19 classi a tempo normale
Risorse professionali
n. 51 docenti di cui:
n. 44 docenti di classe
n. 5 di sostegno
n. 2 Religione Catt.
n. 8 coll. Scolastici
Orario di funzionamento
dal lunedì al sabato
classi I 8,20 - 13,15
classi II 8,20 - 13,17
classi III 8,20 - 13,20

Risorse strutturali
n. 19 aule
- sala polifunzionale - - infermeria
- n.2 palestra di cui una con spogliatoio
- auditorium
- biblioteca
n. 5 laboratori:
- informatica
- artistico
- scientifico
- per attività alunni diversamente abili;
- musicale;
n.2 sale per strumento musicale;
- sala insegnanti;
- angolo per fotocopie
- ripostiglio
- ufficio collaboratore d.s.
- locale archivio

DOCENTI

AMENDUNI ANNA MARIA	ASSISI RITA	AMBROSIO GIULIA
ANANIA ROSA	APRIGLIANO GIOVANNI	BOMPIGNANO LETTERINA
BELLANTONE DONATA BRUNA	BLOISE NATALIA	CARUSO TERESA
COSENZA FEDERICA	CERVIANI MARIA TERESA	CONFORTI ANNA
CIULLO ITRIA	CORTESE ADRIANA M.G	CORTESE GIOVANNI MARIA
CRITELLI VALERIA	CRUGLIANO ERSILIA	DIANA WANDA
DE FRANCO ANNA RITA	FOGLIA MARIO	LORENTI FRANCESCO
IMBROGNO ROBERTO	IRRERA ANGELA	BOIX MARLENE
LOPIANO IDA	LUMARE CARMELA	MANFREDI ANNUNZIATA
SCHIAVO MICHELE	MAURO ELISABETTA	MAZZULLO ROSA ANNA
OLIVETO GIUSEPPE	NICOLETTA TERESA	NICOSCIA ANTONIA ANITA
PACIFICO CHIARA	PARINI MIMMA STELLA	PARIANO CATERINA
PISCITELLI LIBERATA	PITARO LINDA	QUATTROMANI ANNA MARIA
ROMEO FRANCESCA	SCICCHITANO EUGENIA	SCICCHITANO GIOVANNA ANTONIA
SCIDA CATERINA	TALLARICO LOREDANA	TALLARICO VITTORIA
TOSTO MARIA TERESA	TROCINO RODOLFO	PALMIERI FRANCESCO
VOCI MARIA	ZANNINO IVANA	

ORGANIGRAMMA DELL'ISTITUTO



L'Organizzazione scolastica è affidata ai seguenti organi

Dirigente Scolastico Dott.ssa Annamaria Maltese

1° Collaboratore Docente Mimma Stella Parini

2° Collaboratore Docente Marinella Balsimelli

Collegio Docenti Consiglio d'Istituto Consigli di classe

Plessi	Responsabile di plesso	Co-Responsabile
Scuola dell'infanzia	Devona Rita	Manfredi Carolina
Scuola Primaria	Balsimelli Marinella	Mungari Francesaca Schipani
Scuola secondaria 1°grado	Parini Mimma Stella	Cerviani Maria Teresa

RAPPORTO DI AUTOVALUTAZIONE

Il presente Piano parte dalle risultanze dell'autovalutazione d'Istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, dove è reperibile tramite il seguente codice meccanografico: **KRIC81000G**, ed è coerente con il Piano di Miglioramento, consultabile in allegato al presente documento, elaborato sulla base delle criticità emerse nel RAV, come previsto dal DPR 80/2013.



In particolare, si rimanda al RAV per quanto riguarda l'analisi del contesto in cui opera l'istituto, l'inventario delle risorse materiali, finanziarie, strumentali ed umane di cui si avvale, gli esiti documentati degli apprendimenti degli studenti, la descrizione dei processi organizzativi e didattici messi in atto.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e cioè: Priorità, Traguardi di lungo periodo, Obiettivi di breve periodo.

ESPRIMERE IDENTITÀ SIGNIFICA

RISPONDERE AL PERCHÉ ESISTIAMO

E QUAL È LA NOSTRA VISIONE DI

SVILUPPO NEL BREVE-MEDIO E

LUNGO TERMINE.

*“Gatto” - Alice cominciò -
“mi diresti, per favore, che strada dovrei fare?”*

**CON LA CONSAPEVOLEZZA CHE LA SCUOLA È COMUNITÀ EDUCANTE E CHE ESSA FORNISCE LE CHIAVI
PER APPRENDERE AD APPRENDERE, IN UN PERCORSO FORMATIVO
CHE DURERÀ TUTTA LA VITA:**

LA MISSION DEL NOSTRO ISTITUTO MIRA A GARANTIRE IL SUCCESSO FORMATIVO DI OGNI ALLIEVO FAVORENDO:

- + LA MATURAZIONE E LA CRESCITA UMANA
- + LO SVILUPPO DELLE POTENZIALITÀ E DELLA PERSONALITÀ
- + LE COMPETENZE SOCIALI E CULTURALI
- + LA DIFFUSIONE DEL SAPERE, DEL SAPER FARE E DEL SAPER ESSERE



"ACCOGLIENZA, FORMAZIONE, ORIENTAMENTO TRA ESPERIENZA E INNOVAZIONE "

LA VISION DEVE DARE UN SENSO ALL'IDENTITÀ E IDENTIFICARE GLI OBIETTIVI COSÌ COME SPIEGARE QUALI STRUMENTI VENGONO MESSI IN ATTO PER RAGGIUNGERLI, IN STRETTA RELAZIONE CON I VALORI CONDIVISI.

LA VISION DEL NOSTRO ISTITUTO HA COME OBIETTIVI PRIORITARI:

- + FORMAZIONE DEL FUTURO CITTADINO RESPONSABILE E CONSAPEVOLE
- + VALORIZZAZIONE DELLE ECCELLENZE
- + SUCCESSO SCOLASTICO
- + CRESCITA SOCIALE

L'azione educativa è orientata ai seguenti **VALORI**:

- + IDENTITÀ,
- + INTEGRITÀ,
- + SOLIDARIETÀ
- + ACCETTAZIONE DELLA DIVERSITÀ E DELLO SVANTAGGIO NEL RISPETTO DELLA PERSONA
- + DIALOGO
- + CONFRONTO

ORIENTAMENTO MUSICALE

una formidabile opportunità educativa

cosa vuol dire?



Il Corso ad Orientamento Musicale permette agli alunni che ne fanno richiesta, previo un esame orientativo - attitudinale di ammissione, di imparare a suonare gratuitamente uno strumento musicale per tutta la durata della Scuola Secondaria di 1° grado. Ogni allievo può scegliere uno dei quattro strumenti proposti: Flauto traverso, Clarinetto, Tromba e Pianoforte. Gli insegnanti sono tutti musicisti che hanno conseguito il diploma di laurea presso i Conservatori Statali di Musica. All'insegnamento scolastico affiancano una qualificata attività concertistica ed un contatto costante col mondo musicale. Questo permette loro di introdurre nella scuola una ricerca didattica continua ed innovativa.

SEZIONE 2. FINALITA', PRIORITA', TRAGUARDI E OBIETTIVI

FINALITA'

L' ISTITUTO COMPRENSIVO Statale "M. G. Cutuli" di CROTONE assume e fa proprie le finalità previste dalle Indicazioni Nazionali del 2012: lo sviluppo armonico e integrale della persona, all'interno dei principi della Costituzione italiana e della tradizione culturale europea, la promozione della conoscenza, il rispetto e la valorizzazione delle diversità individuali. Fondamentale, per adempiere a questo compito istituzionale, è il coinvolgimento attivo degli studenti e delle famiglie.

La Scuola dell'Infanzia, la Scuola Primaria e la Scuola Secondaria di primo grado costituiscono il primo segmento del percorso scolastico e contribuiscono in modo determinante all'elevazione culturale, sociale ed economica del Paese e ne rappresentano un fattore decisivo di sviluppo e innovazione.

L'Istituto assume, come orizzonte di riferimento verso cui tendere, il quadro delle competenze-chiave per l'apprendimento permanente "di cui tutti hanno bisogno per la realizzazione e lo sviluppo personali, la cittadinanza attiva, l'inclusione sociale e l'occupazione" (Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio, 2006), che vengono di seguito indicate:

- comunicazione nella madrelingua;
- comunicazione nelle lingue straniere;
- competenza matematica e competenze di base in scienza e tecnologia;
- competenza digitale;
- imparare ad imparare;
- competenze sociali e civiche;
- spirito di iniziativa e imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturale.

PRIORITÀ, TRAGUARDI ED OBIETTIVI

ESITI DEGLI STUDENTI		DESCRIZIONE DELLA PRIORITA'	DESCRIZIONE DEL TRAGUARDO
1	Risultati scolastici		Riduzione della variabilità fra le classi.
2	Risultati nelle prove standardizzate nazionali	<p>La valutazione degli studenti per classi parallele non è omogenea, in quanto si basa su criteri e prove di verifica oggettive non condivise tra i docenti</p> <p>Tra le classi, gli esiti non risultano uniformi e ,in alcune, non corrispondono all'andamento abituale delle stesse.</p> <p>Gli esiti INVALSI non sono oggetto di confronto tra i docenti delle varie classi.</p>	<p>Riduzione della variabilità fra le classi.</p> <p>Migliorare le competenze dello studente sulla base degli esiti Invalsi.</p>

3	Competenze chiave e di cittadinanza		
4	Risultati a distanza		

OBIETTIVI DI PROCESSO

AREA DI PROCESSO		DESCRIZIONE DELL'OBIETTIVO DI PROCESSO
1	Curricolo, progettazione e valutazione	Migliorare la definizione dei profili di competenza per le varie discipline e anni di corso. Condividere la progettazione didattica periodica e i risultati attesi in modo sistematico. Criteri di valutazione omogenei definiti a livello di Istituto, e utilizzare prove standardizzate comuni per la valutazione
2	Ambiente di apprendimento	Riduzione della variabilità fra le classi. Migliorare le competenze dello studente sulla base degli esiti Invalsi.
3	Inclusione e differenziazione	
4	Continuità e orientamento	
5	Orientamento strategico e organizzazione della scuola	
6	Sviluppo e valorizzazione delle risorse umane	
7	Integrazione con il territorio e rapporti con le famiglie	

Per le motivazioni si rinvia all'Atto di Indirizzo del Dirigente Scolastico.

Tra gli obiettivi di processo presenti nel RAV, si è scelto di privilegiare, nel PdM, quelli più funzionali al raggiungimento dei traguardi fissati.

Gli obiettivi di processo sono stati declinati in azioni che rappresentano il percorso che la Scuola deve compiere per raggiungere i traguardi prefissati.

OBIETTIVI FORMATIVI PRIORITARI

Per rispondere ai bisogni degli alunni, considerando anche quanto emerso da RAV e PdM, la Scuola investe le sue energie privilegiando alcune aree e predisponendo progetti interdisciplinari che perseguono il raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari, collegati all'ampliamento dell'offerta formativa:

- sviluppo delle competenze in materia di cittadinanza attiva e democratica, attraverso l'educazione a una convivenza civile e responsabile e la valorizzazione dell'educazione interculturale e alla pace, per favorire l'acquisizione dei valori universalmente riconosciuti e condivisi, come la libertà, il dialogo tra le culture, il diritto-dovere alla partecipazione alla vita sociale, la promozione della salute, il rispetto delle regole, l'assunzione di responsabilità, la solidarietà, la tutela dell'ambiente... In particolare, la Scuola insiste sulla stretta correlazione esistente tra la dimensione personale e quella sociale: il benessere della persona dipende in larga misura dalle relazioni che si stabiliscono con gli altri, tanto che il benessere soggettivo può essere considerato bene comune.

L'educazione alla convivenza civile è la sintesi delle "educazioni" alla cittadinanza, alla legalità, alla sostenibilità ambientale, stradale, alla salute, alimentare, all'affettività e dell'orientamento;

- promozione delle competenze artistiche, motorie e musicali, per favorire negli alunni la costruzione dell'identità sociale e culturale e la scoperta dei propri talenti, attraverso la capacità di fruire dei diversi linguaggi espressivi e corporei e di esprimersi attraverso modalità e canali diversi; saranno favoriti comportamenti ispirati a uno stile di vita sano, con particolare riferimento all'alimentazione, all'educazione fisica e allo sport;
- valorizzazione e potenziamento delle competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano;
- valorizzazione delle competenze matematico-logiche e scientifiche;
- sviluppo delle competenze digitali, con riguardo al pensiero computazionale, all'utilizzo critico e consapevole dei social network e dei media;
- prevenzione e contrasto della dispersione scolastica, di ogni forma di discriminazione e del bullismo, anche informatico.
- sviluppo di progetti per l'inclusione scolastica e la prevenzione del disagio –finalizzati all'integrazione, al recupero motivazionale e didattico, allo sviluppo di competenze personali e sociali; potenziamento dell'inclusione e del diritto allo studio degli alunni con bisogni educativi speciali attraverso percorsi individualizzati e personalizzati, in sinergia con i servizi socio-sanitari ed educativi del territorio, con l'applicazione delle linee di indirizzo ministeriali;
- sviluppo di progetti per la valorizzazione delle eccellenze, per proporre un itinerario di studio e di apprendimento personalizzato, che riconosca i talenti e promuova la crescita di tutti e di ciascuno, per sostenere e incoraggiare gli alunni ad accettare con consapevolezza la sfida posta dall'apprendere, a riscoprire le motivazioni dello studio e della cultura, a dare prova di impegno e di tenacia, a considerare e a vedere riconosciuto il merito;
- accoglienza e raccordo, finalizzati a creare le condizioni per un inserimento graduale e sereno del bambino nella Scuola dell'Infanzia e accompagnarlo nel passaggio ai successivi ordini di Scuola;
- valorizzazione della Scuola intesa come comunità attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare e aumentare l'interazione con le famiglie e la comunità locale.

OBIETTIVI DI QUALITÀ

L'ISTITUTO COMPrensivo Statale "M. G. Cutuli" di CROTONE si prefigge lo scopo di erogare un servizio qualitativamente elevato e rispondente alle esigenze del territorio, con particolare riguardo alle necessità educative e didattiche degli alunni che lo frequentano, attraverso il raggiungimento dei seguenti obiettivi di qualità:

- inclusione totale;
- innovazione didattica e tecnologica;

- aggiornamento e formazione;
- miglioramento continuo;
- trasparenza.

INCLUSIONE SCOLASTICA E SOCIALE

L'integrazione e l'inclusione sociale di ciascun individuo costituiscono un obiettivo prioritario nelle scelte educative della nostra Scuola. Un'attenzione particolare è posta al recupero delle possibili condizioni di svantaggio (disabilità, disturbi di apprendimento, provenienza da altri Paesi).

L'Istituto si impegna per il successo scolastico di tutti gli alunni attraverso un piano di lavoro che promuova nell'alunno le migliori competenze e permetta di attuare le abilità possedute in un ambiente sempre più stimolante e accogliente poiché ognuno di noi si distingue dall'altro per il proprio modo di apprendere, anche laddove la realtà è più difficile e complessa.

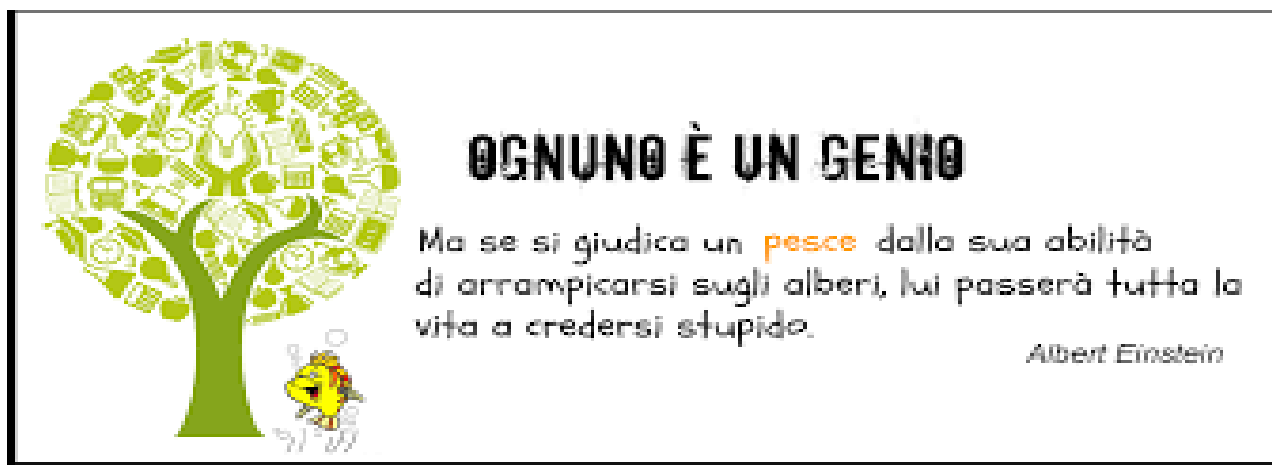
Il Piano per l'inclusione definisce principi, criteri, strategie utili per l'inclusione di quelli studenti che manifestano un bisogno educativo speciale (B.E.S.), chiarisce compiti e ruoli delle figure operanti all'interno dell'Istituto, azioni e metodologie didattiche per facilitare il loro apprendimento, a partire dai bisogni e dalle specificità degli studenti con B.E.S. iscritti presso la scuola.



Il concetto di inclusione si basa su tre principi:

- 1) preparare ambienti adeguati alle sfide di apprendimento;
- 2) rispondere alle diverse esigenze di apprendimento degli alunni;
- 3) superare le potenziali barriere all'apprendimento e alla valutazione per singoli individui e gruppi di alunni ponendo attenzione all'importanza del rendimento degli alunni in ambienti inclusivi.

L'Istituto Comprensivo "M.G. CUTULI" si propone di potenziare la cultura dell'inclusione per rispondere in modo efficace alle necessità di ogni alunno che, con continuità o per determinati periodi, manifesti Bisogni Educativi Speciali.



INCLUSIVITA' TOTALE

Per inclusività intendiamo quel processo attraverso il quale il contesto Scuola, con i suoi protagonisti, assume le caratteristiche di un ambiente che risponde ai bisogni di tutti i bambini e in particolare di quelli con "Bisogni Educativi Speciali", al fine di consentire ad ogni alunno un adeguato livello di autonomia, autostima, sicurezza e accompagnarlo attraverso un graduale processo di conoscenza di sé, dei suoi talenti e degli strumenti attraverso i quali esaltare le sue potenzialità e conseguire risultati positivi. (D. M. del 27/12/2012 e C.M. n°8 del 2013).

I soggetti che hanno Bisogni Educativi Speciali sono tutte le persone che, a prescindere da una documentazione medica, si trovano in una situazione di difficoltà e richiedono interventi mirati e personalizzati. Infatti, l'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) si basa su una visione globale della persona con riferimento al modello ICF (International Classification of Functioning, disability and health), che rappresenta il nuovo strumento per descrivere e misurare la salute e la disabilità della popolazione (Modello approvato dall'Assemblea Mondiale della Sanità il 21 Maggio 2001).

L'area dello svantaggio scolastico è però molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse.

Il nostro Istituto sostiene l'importanza dell'accoglienza, della solidarietà, dell'equità, della valorizzazione delle diversità e delle potenzialità di ciascuno, riconoscendo l'unicità di cui ognuno è portatore.

L'I.C. "MARIA GRAZIA CUTULI"

- Riconosce la validità delle indicazioni nazionali in materia e ritiene importante redigere e applicare un Piano di Inclusività generale da presentare annualmente in relazione alla verifica della sua ricaduta e alla modifica dei bisogni necessari;
- Ritiene di dover far riferimento alle prassi, alle modalità ed agli strumenti che la scuola ha già elaborato, posto in essere e validato nella ricaduta, in relazione a individuate categorie di BES oltre che a studenti DSA e ADHD.
- Per quanto attiene gli alunni stranieri, si opera parallelamente nel campo specifico dell'alfabetizzazione e dell'integrazione interculturale attraverso un'adeguata progettazione.



AZIONI PER L'INCLUSIVITA'

Per poter avere efficacia, la Scuola non deve prevedere azioni rivolte solo agli alunni (attività laboratoriali, interventi personalizzati, recupero della motivazione ecc.), ma anche ai docenti (corsi di aggiornamento, di autoaggiornamento e confronto) e deve incrementare il coinvolgimento delle famiglie, dell'ente locale e delle associazioni che operano sul territorio, al fine di:

- garantire il diritto al successo formativo attraverso percorsi che consentano a ciascun alunno di esprimere le proprie potenzialità;
- ridurre il disagio attraverso la promozione di esperienze di autoefficacia e autostima;
- creare laboratori, per gruppi di interesse, per consentire agli alunni di sperimentare nuove modalità di lavoro e di acquisire nuove competenze;
- realizzare spazi-ambiente di accoglienza in cui sia favorito l'incontro con l'altro e la condivisione;
- favorire e promuovere l'inserimento di alunni in situazione di emarginazione all'interno della Scuola e negli spazi extrascolastici offerti dal territorio;
- potenziare la motivazione all'apprendimento attraverso la personalizzazione dell'insegnamento e con iniziative di sostegno per gruppi di livello;
- arricchire l'offerta formativa giungendo ad un'offerta multipla basata sui piani esperienziale, espressivo, relazionale, culturale, operativo, orientativo;
- favorire e promuovere iniziative di formazione, autoformazione e aggiornamento rivolte ai docenti per migliorare le competenze professionali e creare spazi di confronto;
- favorire il coinvolgimento delle famiglie, in particolare quelle che vivono situazioni di disagio e di svantaggio socio-culturale, per creare spazi di incontro, condivisione, orientamento e per superare la condizione di isolamento;
- favorire la sinergia con l'ente locale, i servizi sanitari, i servizi sociali ed educativo-formativi del territorio, per potenziare un'azione pedagogica comune di rete.

DOCUMENTI

La Scuola mette a disposizione degli alunni con Bisogni Educativi Speciali le risorse umane e tecniche (insegnanti, F.F.S.S. operatori ASP, strumentazione tecnologica) di cui dispone, per favorirne l'inclusione, nella convinzione che la loro presenza costituisca una ricchezza per tutta la comunità dei docenti e degli allievi e al tempo stesso un'occasione per sperimentare nuove procedure didattiche e per introdurre nuovi processi in ambito educativo ed organizzativo.

Il raggiungimento di tale obiettivo necessita quindi di un'attiva e sistematica interazione con la famiglia e il territorio. Pertanto la nostra Scuola ha definito alcuni aspetti organizzativi e gestionali decisivi per un'organizzazione didattica di tipo inclusivo.

Per realizzare una concreta inclusione, la nostra Istituzione scolastica predispone:

- scheda di rilevazione alunni in situazione di disagio e/o svantaggio (BES)
- screening (DSA)
- PAI: Piano Annuale dell'Inclusione, riferito a tutti gli alunni con BES, che definisce gli obiettivi di miglioramento dell'Inclusività. E' consultabile in allegato il PAI a.s. 2017/2018.
- PDF: Profilo Dinamico Funzionale, redatto a inizio anno dopo una prima fase di osservazione degli alunni con disabilità, partendo dalla Diagnosi Funzionale consegnata alla Scuola dalla famiglia;

- PEI: Piano Educativo Individualizzato per gli alunni con disabilità, definito dal Consiglio di Classe nel primo quadrimestre e condiviso con la famiglia e gli specialisti, cui segue una verifica al termine dell'anno scolastico;
- PDP: Piano Didattico Personalizzato, per gli alunni che necessitano di misure dispensative e compensative. Il Consiglio di Classe/Team individua i casi in cui è necessario predisporre il PDP e redige il modulo predisposto, condiviso con la famiglia; successivamente, entro il 31 maggio, ne viene verificata l'efficacia con la famiglia stessa.

VERIFICA E VALUTAZIONE DSA/ADHD/BES

La valutazione degli alunni, intesa sia come valutazione dei processi cognitivi che dei lavori svolti, è il risultato di opportune prove di controllo/verifica effettuate in ogni disciplina ed è strettamente collegata alla programmazione educativa e didattica. La valutazione in quanto verifica dei risultati raggiunti fornisce, inoltre, una indispensabile informazione di ritorno sul processo educativo e sulle procedure didattiche utilizzate. La verifica e la valutazione sono utili per modificare la sequenza, la progressione, la presentazione dei contenuti, nei riguardi degli alunni.

- Verifiche programmate e concordate con l'alunno\a e famiglia, secondo quanto stabilito nel PDP;
- Verifiche orali a compensazione di quelle scritte (soprattutto per la lingua straniera);
- Valutazioni più attente alle conoscenze e alle competenze di analisi, sintesi e collegamento piuttosto che alla correttezza formale;
- Strumenti e mediatori didattici nelle prove sia scritte sia orali (mappe concettuali, mappe cognitive, calcolatrice, tavola pitagorica...);
- Prove informatizzate;
- Tempi più lunghi per l'esecuzione delle prove;
- Pianificazione prove di valutazione formativa

PERSONALIZZAZIONE E INDIVIDUALIZZAZIONE

La didattica individualizzata consiste nelle attività di recupero individuale che può svolgere l'alunno per potenziare determinate abilità o per acquisire specifiche competenze, anche nell'ambito delle strategie compensative e del metodo di studio; tali attività possono essere realizzate nelle fasi di lavoro individuale in classe o in momenti ad esse dedicati.

La didattica personalizzata, invece, anche sulla base di quanto indicato nella Legge n. 53 del 2003 e nel Decreto legislativo n. 59 del 2004, calibra l'offerta didattica e le modalità relazionali, sulla specificità e unicità a livello personale dei bisogni educativi che caratterizzano gli alunni della classe per favorire l'accrescimento dei punti di forza di ciascun alunno. Nel rispetto degli obiettivi generali e specifici di apprendimento, la didattica personalizzata si sostanzia attraverso l'impiego di una varietà di metodologie e strategie didattiche: l'uso dei mediatori didattici (schemi, mappe concettuali, etc.), l'attenzione agli stili di apprendimento, la calibrazione degli interventi sulla base dei livelli raggiunti, nell'ottica di promuovere un apprendimento significativo.

La sinergia fra didattica individualizzata e personalizzata determina, per tutti gli alunni, le condizioni più favorevoli per il raggiungimento degli obiettivi di apprendimento.

La nostra Scuola si impegna a utilizzare tutte le risorse umane e finanziarie disponibili e le forme di flessibilità consentite dalla normativa vigente ,per rispondere alle esigenze formative di ciascun alunno e garantire il recupero e lo sviluppo delle competenze, ma anche la valorizzazione delle

eccellenze attraverso le attività in piccolo gruppo e/o per gruppi di livello, quota del 20% del curricolo e la realizzazione dei progetti di ampliamento dell'offerta formativa, in orario curricolare ed extracurricolare.



INNOVAZIONE DIDATTICA

DIDATTICA PER COMPETENZE (IL CURRICOLO VERTICALE)

La principale innovazione contenuta nella Riforma della Scuola Secondaria del 2010 e nelle Indicazioni Nazionali per il primo ciclo d'istruzione del 2012 è rappresentata dal passaggio dalla Didattica delle conoscenze alla Didattica delle competenze, come condizione essenziale per ottenere negli allievi un apprendimento efficace, un apprendimento cioè stabilmente acquisito, in termini di conoscenze, abilità e competenze.

Il concetto di competenza è andato via via sviluppandosi a partire dalla metà degli anni '90 all'interno delle politiche dell'Unione Europea, al fine di poter certificare l'apprendimento.

Nella Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 23 aprile 2008 sono state fornite le definizioni precise dei termini di "conoscenze", "abilità", "competenze".

Le conoscenze rappresentano il risultato dell'assimilazione di informazioni attraverso l'apprendimento e sono un insieme di fatti, principi, teorie e pratiche relative a un settore di lavoro o di studio. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le conoscenze sono descritte come teoriche e/o pratiche.

Le abilità indicano le capacità di applicare conoscenze e di utilizzarle per portare a termine compiti e risolvere problemi. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le abilità sono descritte come cognitive (comprendenti l'uso del pensiero logico, intuitivo e creativo) o pratiche (comprendenti l'abilità manuale e l'uso di metodi, materiali, strumenti).

Le competenze consistono nella comprovata capacità di utilizzare conoscenze, abilità e capacità personali, sociali e/o metodologiche, in situazioni di lavoro o di studio e nello sviluppo professionale e personale. Nel contesto del Quadro europeo delle qualifiche le competenze sono descritte in termini di responsabilità e autonomia.

La competenza viene intesa quindi come la mobilitazione di conoscenze, abilità e risorse personali, per risolvere problemi, per gestire situazioni, assumere e portare a termine compiti in contesti professionali, sociali, di studio, di lavoro, di sviluppo personale. Ciò che rende la competenza tanto potente e la distingue dalle conoscenze e dalle abilità prese da sole, è l'intervento e l'integrazione con le risorse e le capacità personali.

Dall'anno scolastico 2014/15 il nostro Istituto è impegnato nella predisposizione di un curricolo verticale per competenze e lo sviluppo della didattica per competenze.

Dopo una prima fase di autoaggiornamento dei docenti, sono stati individuati i filoni di competenza sui quali un gruppo di lavoro ha iniziato a costruire il curricolo verticale. Il quadro di riferimento per tale progettazione, dalla Scuola dell'Infanzia al termine della Secondaria, è rappresentato dalle Indicazioni Nazionali per il Curricolo, in particolare dal Profilo delle competenze al termine del primo ciclo d'istruzione e dalle Raccomandazioni del Parlamento Europeo. Il Nucleo tematico scelto è **"Il viaggio"** (avviato nell'a.s. 2016/17 si concluderà nell'a. s. 2018/19) differenziati per classi secondo le delibere dei Consigli di Classe e di Intersezione.

Come evidenziato nel Piano di Miglioramento, nell'arco del triennio 2016/2019, una volta definito il curricolo verticale per competenze, i docenti si concentreranno sulla progettazione di unità di lavoro per competenze interdisciplinari e di materia e sulla valutazione, anche in vista della certificazione prevista dalla circolare n. 3 del 13 febbraio 2015.

UDA: IL VIAGGIO	TUTTI GLI ALUNNI DELL'ISTITUTO IN ORARIO SCOLASTICO
-----------------	---

ISTITUTO COMPRENSIVO "MARIA GRAZIA CUTULI"

VIA Boccioni, 1 Tel/Fax. 0962/961635

88900 CROTONE



PIANO DI MIGLIORAMENTO

TRIENNIO 2019/2022

Scuola primaria e secondaria di primo grado

(Da rivedere e/o modificare alla fine di ogni anno scolastico)

INDICE

1. PREMESSA
2. PRIORITÀ E TRAGUARDI DEL RAV
3. OBIETTIVI DI PROCESSO DEL RAV
4. CORRELAZIONE CON LE PRIORITA'
5. AZIONI DEL PdM
6. DESCRIZIONE DELLE AZIONI DEL PdM
7. RISULTATI ATTESI PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO
8. PIANIFICAZIONE DEL MIGLIORAMENTO
9. CONDIVISIONE DEL PIANO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI
10. MONITORAGGIO PdM

1. PREMESSA

Il presente Piano di Miglioramento si colloca su una linea di stretta correlazione con le attività, i progetti e gli obiettivi

inseriti nel PTOF, essendone parte integrante e fondamentale ed è stato elaborato sulla base delle risultanze dell'autovalutazione d'istituto, così come contenuta nel Rapporto di Autovalutazione (RAV), pubblicato all'Albo della scuola e presente sul portale Scuola in Chiaro del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca.

Si riprendono qui in forma esplicita, come punto di partenza per la redazione del Piano, gli elementi conclusivi del RAV e

cioè: **Priorità**, **Traguardi** di lungo periodo, **Obiettivi di processo** di breve periodo.

1. PRIORITÀ E TRAGUARDI DEL RAV

PRIORITA'	TRAGUARDI
RISULTATI SCOLASTICI	
Migliorare i livelli di apprendimento in tutte le discipline, in particolare in italiano, matematica ed inglese per gli alunni della secondaria di I grado.	Riduzione della percentuale delle insufficienze in italiano, matematica ed inglese per gli alunni della scuola secondaria di I grado.
RISULTATI NELLE PROVE STANDARDIZZATE NAZIONALI	
Favorire il raggiungimento di risultati positivi nelle prove INVALSI da parte degli alunni della Scuola Primaria	Riduzione delle differenze di risultati ottenuti alle prove INVALSI da alunni appartenenti alle diverse classi della Scuola Primaria
Favorire il raggiungimento di risultati positivi nelle prove INVALSI da parte degli alunni della Scuola Secondaria di I grado	Riduzione delle differenze di risultati ottenuti alle prove INVALSI da alunni appartenenti alle diverse classi terze della scuola Secondaria di I grado.

Il Gruppo di autovalutazione, tenendo presenti soprattutto il contesto socio-economico e culturale in cui l'Istituzione opera, con i suoi bisogni diversificati, e le linee progettuali del PTOF, ha definito i seguenti "Fattori Critici di Successo":

- elaborazione di un Curricolo Verticale per assicurare un coerente percorso di crescita formativa e culturale
- qualità del processo di insegnamento-apprendimento;
- una scuola democratica e inclusiva aperta a recepire i bisogni formativi di un'utenza molto diversificata;
- incontri più frequenti tra docenti Scuola Primaria e Secondaria 1° Grado, soprattutto delle classi in uscita;
- La scuola, pertanto, ha individuato possibili iniziative di miglioramento:
- costruire un curricolo verticale, che consenta ai docenti di operare su una linea di continuità e coerenza nel rispetto dell'alunno-persona che apprende e condividere modalità di progettazione e valutazione;

- migliorare il sistema di valutazione attraverso prove strutturate atte a garantire una maggiore equità degli esiti formativi e rubriche di valutazione;
 - migliorare i processi curricolari di inclusione, integrazione e differenziazione per aggiungere equità di esiti e successo formative;
 - migliorare le competenze degli alunni, sia della scuola primaria che della scuola secondaria di 1° grado;
 - promuovere una didattica inclusiva e una didattica innovativa;
 - potenziare e qualificare i rapporti tra ordini contigui di scuola;

3. OBIETTIVI DI PROCESSO DEL RAV

L'Istituzione scolastica promuove, quindi, il raggiungimento dei seguenti **obiettivi di processo**, funzionali al perseguimento delle priorità e dei traguardi individuati nel RAV:

1. Curricolo, progettazione e valutazione
<p>1a. Qualificare la progettazione/programmazione disciplinare ed elaborare un curricolo per competenze.</p> <p>1b. Incentivare modalità condivise di progettazione/programmazione a livello dei dipartimenti disciplinari e gruppi disciplinari.</p>
2. Inclusione e differenziazione
<p>2a. Garantire didattica inclusiva e personalizzazione dell'offerta formativa, progettando percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento, con metodologie innovative.</p> <p>2b. Monitorare gli interventi rivolti al recupero delle carenze formative per gli alunni in difficoltà di apprendimento e per gli alunni recanti BES/DSA.</p>
3. Continuità e orientamento
<p>3a. Garantire un più efficace raccordo curricolare ed organizzativo tra i diversi ordini di scuola e realizzare attività di orientamento e continuità.</p>

OBIETTIVI STRATEGICI E OBIETTIVI OPERATIVI DEL PIANO NEL SUO COMPLESSO

1. Alzare il livello qualitativo di apprendimento in tutte le discipline e, in particolare in italiano, matematica e inglese e i livelli di competenze, degli studenti della scuola secondaria di 1° grado, in particolare, monitorati attraverso prove d'ingresso, in itinere e finali per classi parallele.

2. Favorire il confronto e la progettualità, comune e condivisa, dei docenti per l'elaborazione di una programmazione

curricolare per competenze disciplinari e competenze chiave e di cittadinanza, nonché la predisposizione di prove strutturate autentiche.

COERENZA DEL PIANO

Gli interventi individuati sono coerenti in quanto finalizzati a raggiungere migliori risultati di apprendimento degli alunni e di crescita professionale dei docenti, in linea con le finalità del PTOF:

1. La condivisione di una progettazione comune per classi parallele, l'elaborazione di prove strutturate/autentiche comuni, di procedure e criteri di valutazione comuni.

2. Il potenziamento della formazione dei docenti sull'uso di una didattica innovativa e per competenze.

3. L'attivazione di interventi di recupero, consolidamento e potenziamento, attraverso attività laboratoriali e percorsi di apprendimento in situazione.

5. Il potenziamento della formazione dei docenti sulla tematica dell'inclusione.

5. Il potenziamento dell'utilizzo di pratiche inclusive.

6. Il potenziamento del raccordo tra ordini di scuola diversi.

4. CORRELAZIONE CON LE PRIORITA'

Esiti degli studenti da migliorare	Traguardi	Priorità	
		1	2
Risultati Scolastici	Migliorare i livelli di apprendimento in tutte le discipline e, in particolare, in Italiano, in Matematica ed in Inglese per gli alunni della scuola Secondaria di I grado	1	
Risultati nelle prove			
	Favorire il raggiungimento di risultati positivi nelle prove INVALSI da parte degli alunni della scuola Primaria		2
	Favorire il raggiungimento di risultati positivi nelle prove INVALSI da parte degli alunni della scuola Secondaria di I grado		2

Processi

Area di processo	Obiettivi di processo	priorità	
		1	2
Curricolo, progettazione e valutazione			
	Qualificare la progettazione/ programmazione disciplinare ed elaborare un curricolo per competenze.	1	2
	Incentivare modalità condivise di progettazione/ programmazione a livello dei dipartimenti disciplinari e	1	2
	Incentivare modalità condivise di valutazione, concordando tempi, criteri e strumenti di valutazione.	1	2
Inclusione e differenziazione			
	Garantire una didattica inclusiva e la personalizzazione dell'offerta formativa, progettando percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento con metodologie innovative.	1	
	Monitorare gli interventi rivolti al recupero delle carenze formative per gli alunni in difficoltà di apprendimento e per gli alunni recanti BES/DSA.	1	
Continuità e orientamento			
	Garantire un più efficace raccordo curricolare ed organizzativo tra i diversi ordini di scuola e realizzare attività di orientamento e continuità	1	2

5. AZIONI DEL PdM

Nel Piano di Miglioramento sono state individuate le azioni che la scuola intende mettere in atto per il raggiungimento delle **priorità, traguardi e obiettivi di processo**

Per ciascuna area di processo sono state definite una o più azioni da realizzare nel triennio 2019/2022, e per ogni obiettivo di processo di ciascuna area sono stati individuati gli effetti previsti, come si evince dalle tabelle sottostanti:

AREA DI PROCESSO - Curricolo, progettazione e valutazione

AZIONE 1: PROGETTIAMO UN CURRICOLO PER LE COMPETENZE

- Attività di documentazione, ricerca e formazione/aggiornamento sulla progettazione e valutazione per competenze, didattica per competenze, modelli didattici innovativi, valutazione e certificazione delle competenze.
- Stesura del curricolo verticale per competenze (curricolo disciplinare e delle competenze di chiave e cittadinanza)
- Progettazione delle UdA per competenze disciplinari e trasversali (definizione struttura, elaborazione UdA e strumenti per la valutazione)
- Sperimentazione in classe delle conoscenze acquisite
- Documentazione dei processi e degli strumenti
- Predisposizione e utilizzo di strumenti formalizzati per la verifica dell'efficacia degli interventi realizzati

AZIONE 2: MIGLIORIAMO GLI ESITI

- Predisposizione e somministrazione di prove di verifica concordate in ingresso, in itinere e finali per classi parallele, utilizzando griglie di valutazione oggettiva e criteri di valutazione concordati
- Elaborazione di prove per competenza e predisposizione di rubriche di valutazione
- Progettazione e realizzazione di percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento, anche con metodologie didattiche innovative
- Documentazione dei percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento
- Formazione/autoformazione/riflessione sui dati Invalsi, sulla costruzione delle prove e delle rubriche di valutazione e degli strumenti di monitoraggio e proposte organizzative e didattiche finalizzate al miglioramento
- Formazione dei docenti sulla didattica per competenze, attraverso l'uso delle nuove tecnologie e di metodologie innovative
- Predisposizione e utilizzo di strumenti formalizzati per la verifica dell'efficacia degli interventi realizzati

OBIETTIVI DI PROCESSO - Curricolo, progettazione e valutazione		
1a. Qualificare la progettazione/programmazione disciplinare ed elaborare un curricolo per competenze	1b. Incentivare modalità condivise di progettazione/programmazione a livello dei dipartimenti disciplinari e gruppi disciplinari	1c. Incentivare modalità condivise di valutazione, concordando tempi, criteri e strumenti di valutazione
<i>Effetti previsti</i>	<i>Effetti previsti</i>	<i>Effetti previsti</i>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Maggiore consapevolezza rispetto ai nuclei fondanti delle discipline e delle competenze specifiche. 2. Promozione e partecipazione ad eventi di formazione collegiale e personale sulla didattica per competenze, sulla progettazione e valutazione per competenze 3. Progressiva adozione di una didattica per competenze chiave. 4. Ricerca di nuove modalità operative e metodologiche, comprese le risorse digitali. 5. Definizione chiara delle competenze da sviluppare nei vari ordini di scuola 6. Definizione chiara dei livelli di padronanza al termine della scuola Primaria e secondaria di 1° grado. 7. Diversa strutturazione della Progettazione disciplinare annuale. 8. Progettazione concordata del curricolo verticale, sulla base di un format condiviso 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Maggiore condivisione nella progettazione dei percorsi didattici basati su contenuti irrinunciabili e scelte metodologiche innovative. 2. Maggiore adesione agli standard curriculari stabiliti in base delle Indicazioni Nazionali. 3. Progettazione concordata, a livello di Consiglio di Classe/Team dei docenti, di Uda per competenze disciplinari e trasversali sulla base di un format condiviso e sperimentazione in classe 4. Progettazione di percorsi recupero, consolidamento e potenziamento, anche con metodologie didattiche innovative 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Elaborazione di prove di verifica comuni (in Ingresso, fine 1° quadrimestre e fine anno), rispondenti agli indicatori scelti per la valutazione. 2. Utilizzo di criteri di valutazione standardizzati (oggettivi) ed omogenei e griglie di valutazione oggettive 3. Elaborazione di prove per competenze e rubriche di valutazione 4. Raccolta strutturata e possibilità di consultazione delle prove somministrate. 5. Raccolta strutturata e confronto delle valutazioni ottenute. 6. Progressiva diminuzione della varianza tra classi parallele e maggiore omogeneità tra i plessi.

AREA DI PROCESSO– Inclusione e differenziazione

AZIONE 3: VERSO UNA SCUOLA INCLUSIVA DI TUTTI E PER TUTTI

- Formazione/aggiornamento sui BES/DSA E SULLA DIDATTICA LABORATORIALE E SULLA DIDATTICA INCLUSIVA.
- FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO e AUTOAGGIORNAMENTO SU METODOLOGIE DIDATTICHE INNOVATIVE.
- FORMAZIONE/AGGIORNAMENTO/RICERCA-AZIONE, a supporto delle strategie didattiche dei docenti, finalizzata a migliorare le “dinamiche relazionali” all’interno della classe e favorire l’acquisizione
- di competenze personali da parte di tutti gli alunni: impegno, autostima, miglioramento dei risultati negli apprendimenti e comportamento adeguato all'età e al contesto.
- Sperimentazione in classe delle conoscenze acquisite.
- Utilizzo di metodologie didattiche innovative.
- Progettazione percorsi/attività con metodologie didattiche innovative e finalizzati a garantire
- l’inclusione e il “benessere” degli alunni.
- Progettazione e realizzazione di percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento.
- Documentazione dei percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento.
- Partecipazione degli alunni a gare e concorsi e a percorsi di potenziamento /certificazioni.
- Predisposizione e utilizzo di strumenti formalizzati per la raccolta di informazioni utili per l'individuazione degli alunni BES, per la stesura e il monitoraggio del PDP.
- Predisposizione e utilizzo di strumenti formalizzati per la verifica dell’efficacia degli interventi realizzati.

OBIETTIVI DI PROCESSO– Inclusione e differenziazione	
2a. Garantire didattica inclusiva e personalizzazione dell'offerta formativa, progettando percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento con metodologie innovative.	2b. Monitorare gli interventi rivolti al recupero delle carenze formative per gli alunni in difficoltà di apprendimento e per gli alunni BES/DSA.
<i>Effetti previsti</i>	<i>Effetti previsti</i>
<p>1. Rafforzamento della comunicazione e collaborazione tra insegnanti di classe e di sostegno.</p> <p>2. Promozione e partecipazione ad eventi di formazione collegiale e personale sulla didattica delle discipline, sulla didattica inclusiva, sulle innovazioni metodologiche e sulle dinamiche relazionali e comunicative.</p> <p>3. Comunicazione periodica scuola-famiglia</p> <p>4. Utilizzo delle ore di compresenza (Scuola Primaria) e dei docenti di potenziamento (Scuola Primaria e Secondaria di I grado) per l'attuazione di interventi di recupero degli alunni con difficoltà di apprendimento e per il miglioramento delle "dinamiche relazionali" all'interno della classe.</p>	<p>1. Rilevazione alunni BES presenti nella scuola.</p> <p>2. Adozione di una didattica inclusiva, mediante la progettazione di interventi differenziati e personalizzati per alunni BES.</p> <p>3. Raccolta e documentazione degli interventi didattico/educativi personalizzati, attivati per gli alunni BES, individuati in seno ai Consigli di Classe/Interclasse.</p> <p>4. Elaborazione di strumenti formalizzati per individuazione alunni BES per la stesura del PDP.</p> <p>5. Elaborazione di strumenti di monitoraggio sulle modalità di inclusione.</p>

AREA DI PROCESSO– Continuità e orientamento

AZIONE 4: INSIEME...PER MIGLIORARE

- Attività di confronto e collaborazione tra scuola Primaria e Secondaria di I grado.
- Iniziative comuni ai due livelli di scuola.
- Programmazione di incontri tra docenti dei due ordini di scuola, per concordare le competenze di uscita e quelle di entrata e i criteri e modalità di valutazione.
- Potenziamento attività di orientamento e di continuità.
- Documentazione.
- Predisposizione e utilizzo di strumenti formalizzati per la verifica dell'efficacia degli interventi realizzati.

OBIETTIVI DI PROCESSO– Continuità e orientamento

3a. Garantire un più efficace raccordo curricolare ed organizzativo tra i diversi ordini di scuola e realizzare attività di orientamento

Effetti previsti

1. Potenziamento delle attività di orientamento degli studenti sia in entrata che in uscita.
2. Accoglienza e visite in Istituto, con osservazione diretta delle attività curricolari, presso le scuole secondarie di I grado, da parte gruppi di alunni delle classi quinte di scuola Primaria.
3. Esperienze dimostrative e/o attività che coinvolgono alunni delle classi ponte e scambio informale di informazioni nelle giornate dell'Open Day.
4. Formazione delle prime classi con criteri, condivisi collegialmente, nell'ottica della continuità e dell'equilibrio tra i gruppi classe.
5. Condivisione in merito alle competenze di uscita e quelle di entrata e di criteri e modalità di valutazione.

6. DESCRIZIONE DELLE AZIONI DEL PdM

AZIONE 1: PROGETTIAMO UN CURRICOLO PER LE COMPETENZE AZIONE

AZIONE 2: MIGLIORIAMO GLI ESITI

Le AZIONI 1 e 2 sono finalizzate a:

- favorire il confronto e la condivisione di una progettazione comune per classi parallele, con l'elaborazione di prove strutturate/ autentiche per osservare e misurare le competenze disciplinari e trasversali degli alunni, condividendo procedure e criteri di valutazione comuni e di sistema;
- migliorare le metodologie di lavoro d'aula attraverso la formazione docente di ricerca-azione sulla didattica innovativa e per competenze;
- migliorare gli esiti di apprendimento degli alunni

L'AZIONE 1 e l'AZIONE 2 nascono dal bisogno di una progettazione didattica condivisa per fasce parallele che tende peraltro alla costruzione di un ambiente scolastico rassicurante ed accogliente, stimolante e gratificante per i docenti della scuola primaria (SP) e della sc. secondaria di 1° grado (SSIG). Si stimola così al confronto e all'ascolto, facendo appello alle competenze e alla creatività dei docenti per arginare le difficoltà oggettive di superamento delle precedenti modalità di programmazione individuale per obiettivi e quindi definire una vera progettazione comune disciplinare per competenze. Emerge inoltre la necessità di elaborare un curriculum trasversale verticale dei tre segmenti di scuola per promuovere il lavoro sulle competenze chiave e di cittadinanza. L'utilizzo di strategie didattiche in situazione sarà finalizzata al miglioramento delle modalità di lavoro degli studenti, al potenziamento del metodo di lavoro e alla motivazione allo studio.

Ad una progettazione didattica condivisa unitaria consegue la necessità di pianificare in sede dipartimentale e in sede di programmazione prove di accertamento in ingresso, in itinere e in uscita con la strutturazione di prove comuni per livelli e per classi parallele, con l'elaborazione dei criteri, indicatori e appropriate griglie di valutazione oggettiva condivise. Al fine di ottenere esiti più uniformi tra le classi nelle prove standardizzate nazionali, verranno somministrate anche prove realizzate sullo stile INVALSI, per abituare gli alunni a nuovi modelli di insegnamento, di apprendimento e di valutazione.

Dalla conseguente analisi e socializzazione dei risultati, lavorando sull'interpretazione degli errori, si procederà con la pianificazione di interventi di correzione, recupero e/o consolidamento, di abilità che sottendono alle strutture proposte, stabilendo dei parametri comuni e modalità strutturate per individuare gli alunni da avviare a questi percorsi e delle modalità per verificare l'efficacia di quanto effettuato in essi, organizzando anche dei momenti di raccordo tra le attività di recupero e le attività d'aula.

Il problema di fondo da affrontare è rappresentato dall'inadeguatezza del sistema degli apprendimenti degli alunni in Italiano, in Matematica e in Inglese specie nella scuola SSIG strettamente connesso alle metodologie didattiche utilizzate da molti docenti focalizzate principalmente su lezioni frontali e stili trasmissivi, poco corredati da valutazioni coerenti.

L'idea progettuale delle azioni è quella di formare i docenti orientandoli verso una didattica innovativa e per competenze, che sappia sfruttare anche le risorse tecnologiche per favorire la "didattica nelle mani degli allievi" dove la "classe capovolta", il cooperative Learning, lo storytelling, la scrittura creativa, giochi linguistici e matematici, diari di bordo, creazione di storie anche in lingua inglese, gare all'interno del gruppo classe utilizzando la LIM e altre tecnologie possano diventare strategie privilegiate

del processo di insegnamento-apprendimento, arricchire e diversificare l'approccio metodologico. Si vuole, di fatto, promuovere una didattica dove gli "alunni in situazione", diventino protagonisti del loro apprendere consapevoli di poter migliorare le proprie competenze.

La soluzione coinvolge necessariamente la formazione docenti finalizzata ad una migliore organizzazione del lavoro d'aula e ad un'implementazione crescente di nuove metodologie d'insegnamento, funzionali e riproducibili, capaci di incidere efficacemente sulla capacità di apprendimento. Il percorso formativo sarà di ricerca-azione, in grado, quindi, di adattare ad un sapere teorico modalità essenzialmente pratiche, per favorire la dimensione dell'azione, del fare dell'ambito cognitivo e individuare le azioni didattiche e i passaggi che costituiscono i vari metodi procedurali.

In quest'ottica, partendo dalla FORMAZIONE SULLA PROGETTAZIONE E VALUTAZIONE PER COMPETENZE e SULL'INNOVAZIONE METODOLOGICA; i dipartimenti e le commissioni di lavoro seguiranno le seguenti fasi operative:

1. Rilettura dei documenti ministeriali e identificazione dei nuclei tematici irrinunciabili per una progettazione comune per fasce parallele
2. Strutturazione e socializzazione di prove di verifica comuni scandite per livelli e per classi parallele, con appropriate griglie di valutazione oggettiva e con indicazioni operative di attività/percorsi da mettere in atto
3. Elaborazione del curricolo disciplinare verticale e di un curricolo trasversale verticale delle competenze chiave e di cittadinanza
4. Pianificazione di prove autentiche
5. Somministrazione delle prove comuni
6. Analisi dei risultati e pianificazione di misure di intervento correttive e/o a sostegno
7. Raccordo dei dipartimenti con i Consigli di Classe e i Consigli di Interclasse
8. Verifica dei risultati ottenuti con l'attuazione del progetto, cioè la ricaduta sugli alunni e il grado di soddisfazione dei docenti

I destinatari dell'AZIONE 1 e dell'AZIONE 2 sono innanzitutto i docenti dell'Istituto quali fruitori prioritari delle programmazioni e del curricolo trasversale; sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i modelli di insegnamento e con i materiali elaborati dai gruppi di lavoro, in un processo di formazione attiva; allo stesso tempo sono gli alunni coinvolti in una programmazione unitaria sui quali ricadono tutte le migliorie apportate al processo di insegnamento-apprendimento (il miglioramento degli esiti degli alunni passa attraverso la condivisione di processi e percorsi tra docenti della comunità di pratiche professionali)

AZIONE 3: VERSO UNA SCUOLA INCLUSIVA DI TUTTI E PER TUTTI

L' AZIONE 3 è finalizzata a:

- favorire il confronto e la condivisione di pratiche inclusive
- migliorare le metodologie di lavoro d'aula attraverso la formazione docente di ricerca-azione sulla didattica inclusiva
- migliorare gli esiti di apprendimento degli alunni

L' AZIONE 3 nasce dal bisogno di favorire e potenziare l'inclusione nelle prassi educative e didattiche. La scuola si trova oggi a dover affrontare problematiche complesse, spesso non legate esclusivamente alla

didattica, ma principalmente di tipo educativo, data la presenza, sempre più consistente, di alunni BES o con problematiche legate a specifiche difficoltà di apprendimento (DSA, ADHD, disturbi connessi al contesto sociale e culturale di provenienza). Queste nuove realtà richiedono ai docenti competenze sempre più raffinate e la conoscenza e l'utilizzo di strategie e strumenti che permettano di progettare interventi mirati ed efficaci. Ciò consente, inoltre, di creare un clima più disteso all'interno delle classi, realizzando concretamente lo "star bene con se stessi e con gli altri", che è un obiettivo prioritario indicato nel PTOF.

Prioritaria, pertanto, è la formazione sulla didattica inclusiva e sulle innovazioni metodologiche didattiche, al fine di porre in essere una didattica inclusiva, attenta ai percorsi ed agli stili di apprendimento di ciascun ragazzo, capace di individuare precocemente situazioni di disagio e/o di difficoltà, in grado di effettuare interventi mirati per il recupero motivazionale e disciplinare. Fondamentale è il confronto tra i docenti, i quali dovranno condividere strategie metodologiche inclusive e predisporre strumenti formalizzati per la raccolta di informazioni utili per l'individuazione degli alunni BES, per la stesura e il monitoraggio del PDP e per la verifica dell'efficacia degli interventi realizzati.

Importante è garantire agli alunni una offerta formativa ricca e diversificata, organizzando attività laboratoriali e percorsi di apprendimento in situazione e progettando percorsi/attività con metodologie didattiche innovative e finalizzati a garantire l'inclusione e il "benessere" degli alunni.

I destinatari dell'AZIONE 3 sono innanzitutto i docenti dell'Istituto quali fruitori prioritari dei percorsi di formazione; sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i materiali elaborati dai gruppi di lavoro, in un processo di formazione attiva; allo stesso tempo sono gli alunni coinvolti in una programmazione inclusiva sui quali ricadono tutte le migliorie apportate al processo di insegnamento-apprendimento.

AZIONE 4: INSIEME...PER MIGLIORARE

L' AZIONE 4 è finalizzata a:

- sostenere l'alunno nel passaggio dalla scuola primaria alla secondaria e, successivamente, al secondo ciclo di istruzione
- consolidare la collaborazione tra docenti con particolare riferimento alla costruzione dei curricula disciplinari e trasversali, della individuazione delle competenze in uscita e della valutazione degli apprendimenti
- guidare l'alunno a maturare la consapevolezza delle scelte, sostenendone il successo formativo
- realizzare un orientamento più efficace articolato su competenze in itinere, oltre che su informazioni in uscita

L' AZIONE 4 nasce dal bisogno di coniugare le progettazioni dei tre ordini di scuola alla luce di quanto previsto dalla legge 107/2015, in un quadro unitario con al centro l'alunno nel suo sviluppo dai tre ai quattordici anni, favorendo la collaborazione e il coinvolgimento di docenti di scuole di grado diverso per la realizzazione di un curriculum verticale coerente e funzionale e per la formazione di classi eterogenee per ridurre la variabilità e incrementando momenti di raccordo tra le classi ponte dei tre segmenti di scuola, anche mediante attività laboratoriali.

Nasce, altresì, dal bisogno di potenziare le azioni di orientamento, consentendo agli alunni il raggiungimento della maturazione personale, dell'autonomia e dello sviluppo delle competenze trasversali e permanenti.

Le soluzioni che si intendono adottare sono finalizzate:

- al miglioramento delle attività verso la costruzione di un curriculum verticale che, oltre a consentire coerenza e coesione all'intera formazione di base, aiuta a rispondere ai bisogni educativi e formativi, fornendo a tutti gli allievi uguaglianza di opportunità in una età decisiva per la loro crescita
- a rendere l'orientamento parte integrante dei curricula di studio e del processo educativo e formativo sin dalla scuola dell'infanzia, affinché ciascun allievo venga messo nelle condizioni di scoprire le proprie capacità e le proprie attitudini, perché possa scegliere la propria "strada", sicuro di poter contare sulla propria autonomia di scelta.

I destinatari dell'AZIONE 4 sono innanzitutto i docenti dell'Istituto quali fruitori prioritari dei percorsi di continuità e orientamento; sono stimolati a rivedere la propria professionalità attraverso il confronto con i docenti appartenenti ai diversi ordini di scuola; allo stesso tempo sono gli alunni coinvolti in una programmazione unitaria sui quali ricadono tutte le migliorie apportate al processo di insegnamento-apprendimento.

7. RISULTATI ATTESI PER CIASCUN OBIETTIVO DI PROCESSO

	<i>Obiettivi di Processo</i>	<i>Azioni</i>	<i>Risultati attesi</i>	<i>Strumenti</i>
	1. CURRICOLO,	PROGETTAZIONE	E VALUTAZIONE	
1.a	Qualificare la progettazione/programmazione disciplinare ed elaborare un curricolo per competenze	<p>Formazione dei docenti su progettazione per competenze, didattica per competenze, modelli didattici innovativi, valutazione e certificazione delle competenze</p> <p>Individuazione in sede di riunione congiunta degli obiettivi e delle metodologie di lavoro da seguire: definizione dei livelli di padronanza.</p> <p>Definizione degli indicatori attesi a livello di comportamento, conoscenze/abilità</p> <p>Costruzione di un curricolo verticale per competenze disciplinari e trasversali, mediante l'utilizzo di un format condiviso</p>	<p>Conoscenza dei riferimenti normativi e condivisione dei nuclei fondanti delle discipline</p> <p>Raccordo tra ordini di scuola e condivisione di intenti, in riferimento ai contenuti disciplinari, alle metodologie e al rilevamento delle conoscenze/abilità</p> <p>Progettazione condivisa del curricolo verticale per competenze disciplinari e trasversali, sulla base di un format comune</p>	<p>Registro firme e livello di gradimento formazione</p> <p>Materiali prodotti</p> <p>Verbali degli incontri</p> <p>Curricolo prodotto</p>

<p>1.b</p>	<p>Incentivare modalità condivise di progettazione/programmazione e a livello dei dipartimenti disciplinari e gruppi disciplinari</p>	<p>Costruzione di UdA per competenze disciplinari e trasversali, mediante l'utilizzo di un format condiviso</p> <p>Sperimentazione in classe delle UdA per competenze disciplinari e trasversali</p> <p>Formazione sulla didattica per competenze, attraverso l'uso delle nuove tecnologie e di metodologie innovative</p> <p>Progettazione, a livello di gruppi di lavoro, di alcuni percorsi di lavoro finalizzati allo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza e Attuazione dei percorsi nelle classi - attività laboratoriali per lo sviluppo dell'apprendimento cooperativo</p>	<p>Progettazione condivisa di UdA disciplinari e trasversali, tra classi parallele, sulla base di un format comune e sperimentazione in classe</p> <p>Conoscenza dei riferimenti normativi</p> <p>Utilizzo diffuso di didattica per competenze (didattica attiva e innovativa: apprendimento cooperativo, attività laboratoriali, ...)</p>	<p>Verbali dipartimenti</p> <p>Materiali prodotti</p> <p>N° sperimentazioni</p> <p>Registro firme e livello di gradimento formazione</p> <p>Monitoraggio delle attività</p>
<p>1.c</p>	<p>Incentivare modalità condivise di valutazione, concordando tempi, criteri e strumenti di valutazione</p>	<p>Elaborazione e condivisione di prove concordate in ingresso, in itinere e finali elaborazione di prove per competenza e predisposizione di rubriche di valutazione</p> <p>Elaborazione di griglie di osservazione e valutazione dei livelli delle competenze chiave e di cittadinanza</p> <p>Tabulazione dei dati</p> <p>Progettazione e realizzazione di percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento</p>	<p>Condivisione modalità e criteri di valutazione</p> <p>Riduzione varianza tra le classi</p> <p>Conoscenza dei riferimenti normativi</p>	<p>Verbali dipartimenti</p> <p>Materiali prodotti</p> <p>Verbali dipartimenti</p> <p>Materiali prodotti</p>

	Obiettivi di Processo	Azioni	Risultati attesi	Strumenti di Monitoraggio
	2. INCLUSIONE E	DIFFERENZIAMENTO		
2.a	Garantire didattica inclusiva e personalizzazione dell'offerta formativa, progettando percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento con metodologie innovative. Monitorare gli interventi rivolti al recupero delle carenze formative per gli alunni in difficoltà di apprendimento e per gli alunni recanti BES/DSA	Formazione su didattica inclusiva Revisione / integrazione protocollo per alunni con BES (alunni con DSA ...)	Riconoscimento tempestivo dei BES	Registro firme e livello di gradimento formazione Materiali prodotti
2.b		Revisione del format del PDP Utilizzo di pratiche didattiche inclusive Progettazione e realizzazione di percorsi di recupero, consolidamento e potenziamento Utilizzo di pratiche didattiche innovative Iniziative di formazione e auto-aggiornamento per la diffusione dell'innovazione metodologico-didattica Elaborazione e condivisione di strumenti formalizzati per individuazione dei BES Elaborazione e condivisione di strumenti di monitoraggio sulle modalità e strategie di inclusione-recupero-potenziamento	Messa a punto di azioni educative adeguate Coinvolgimento della famiglia. Personalizzazione e differenziazione dei percorsi formativi Progettazione di Attività extracurricolari Progettazione per la valorizzazione delle eccellenze Messa a punto di azioni educative adeguate Conoscenza dei riferimenti normativi Utilizzo di strumenti di osservazione e di monitoraggio Utilizzo di strumenti di monitoraggio	Questionario su didattica inclusiva Monitoraggio delle attività n. dei PEI e dei PDP firmati dai genitori documentazione della personalizzazione e differenziazione dei percorsi formativi e dei progetti Questionario su didattica innovativa Registro firme e livello di gradimento formazione Materiali prodotti Numero docenti che sperimenta le griglie di osservazione Dati monitoraggio efficacia attività inclusive

	Obiettivi di processo	Azioni	Risultati attesi	Strumenti di Monitoraggio
	3. CONTINUITA'	E ORIENTAMENTO		
3.a	Garantire un più efficace raccordo curricolare ed organizzativo tra i diversi ordini di scuola e realizzare attività di orientamento	<p>Programmazione e realizzazione di incontri tra docenti dei diversi ordini di scuola per la formazione delle classi prime e per la condivisione di strategie metodologico-didattiche e modalità e criteri di valutazione</p> <p>Programmazione e realizzazione di incontri di orientamento</p> <p>Analisi dell'efficacia e del gradimento delle attività di continuità e orientamento</p>	<p>Potenziamento dell'efficacia delle azioni di continuità ed orientamento</p>	<p>Scheda informativa per l'acquisizione di informazioni dal precedente grado di scuola</p> <p>Materiali prodotti</p> <p>Verbali/Documentazione degli incontri calendarizzati</p> <p>Monitoraggio dell'efficacia delle attività di continuità ed orientamento</p>

8. PIANIFICAZIONE DEL MIGLIORAMENTO

Composizione del NIV	Qualifica
MALTESE ANNAMARIA	Dirigente Scolastico
PARINI MIMMA STELLA	Docente Responsabile
ZANNINO IVANA	Docente
BALSIMELLI MARINELLA	Docente

Matrice delle responsabilità

Trattasi di responsabilità diffusa. Tutta la comunità scolastica deve partecipare inevitabilmente alla realizzazione del PdM al fine di raccogliere i risultati auspicati.

FIGURE PROFESSIONALI	TIPOLOGIA DI ATTIVITA'
DIRIGENTE SCOLASTICO	<p>Individuazione priorità strategiche ed elaborazione del Piano di Miglioramento</p> <p>Promozione di momenti di incontro e di condivisione degli obiettivi e delle azioni all'interno del PdM</p> <p>Verifica della coerenza interna al singolo documento e tra i documenti dell'Istituto scolastico (RAV, Atto di indirizzo, PdM, PTOF)</p> <p>Valorizzazione delle risorse interne individuando le competenze professionali in relazione a quanto previsto dal PdM</p> <p>Promozione di riflessioni nell'intera comunità scolastica sulla necessità del miglioramento e della condivisione dei percorsi</p> <p>Sostenere la diffusione della cultura e del processo di miglioramento all'interno dell'istituto scolastico (evitando che appartenga solo ai docenti del Nucleo di autovalutazione e miglioramento) e all'esterno</p> <p>Organizzazione/coordinamento generale di processi/iniziativa attivati</p> <p>Coordinamento attività di monitoraggio relative alle azioni di miglioramento</p>
DSGA	Coordinamento attività amministrative
Nucleo di Autovalutazione e Miglioramento	<p>Individuazione priorità strategiche ed elaborazione del Piano di Miglioramento</p> <p>Pianificazione accurata delle fasi e delle azioni</p> <p>Realizzazione del PdM</p> <p>Analisi dati prove INVALSI e prove comuni per classi parallele</p> <p>Analisi e tabulazione dati relativi agli esiti scolastici degli alunni</p> <p>Monitoraggio e controllo del PdM</p> <p>Valutazione</p>

<p>CONSIGLI DI CLASSE/ DIPARTIMENTI DISCIPLINARI</p>	<p>Elaborazione prove comuni disciplinari per classi parallele</p> <p>Elaborazione prove comuni di verifica (compiti di realtà) per classi parallele Elaborazione di griglie comuni disciplinari e di rubriche di valutazione Confronto su griglie di osservazione alunni, analisi prove INVALSI, esiti prove INVALSI, progettazione strategie didattiche inclusive ed innovative, iniziative finalizzate all'inclusione, PEI e PDP, strumenti compensativi e misure dispensative Elaborazione di prove specifiche per gli alunni con Bisogni Educativi Speciali che prevedono l'uso di strumenti compensativi.</p>
<p>DOCENTI</p>	<p>Partecipazione alle iniziative di formazione</p> <p>Predisposizione e Sperimentazione di griglie di osservazione</p> <p>Progettazione ed utilizzo di strategie didattiche innovative ed inclusive ai fini dell'inclusione scolastica e del miglioramento degli esiti scolastici degli alunni Somministrazione di prove periodiche comuni (per fasce d'età-classi parallele) con comuni criteri di valutazione</p> <p>Realizzazione di progetti mirati al miglioramento degli esiti scolastici degli alunni ai fini del raggiungimento del successo formativo</p> <p>Progettazione e realizzazione di attività di recupero, potenziamento e valorizzazione delle eccellenze</p> <p>Progettazione e realizzazione di azioni volte all'inclusione di alunni di cittadinanza non italiana, consolidando la diffusione di buone pratiche di accoglienza</p> <p>Attivazione di metodologie laboratoriali</p>
<p>PERSONALE ATA</p>	<p>Supporto alla realizzazione del PdM</p>

Docenti e ATA coinvolti
Tutti i docenti della scuola Primaria
Tutti i docenti della Scuola Secondaria di I grado
Tutto il personale ATA

Classi, sezioni, indirizzi coinvolti	Indirizzo
Tutte le classi della Primaria	Via Boccioni- Crotone
Tutte le classi della Scuola Secondaria di I grado	Via Boccioni- Crotone

9. CONDIVISIONE DEL PIANO E DIFFUSIONE DEI RISULTATI

Processi di condivisione del Piano all'interno della Scuola

Un Piano di miglioramento è efficace solo se coinvolge tutta la comunità scolastica nelle azioni pianificate.

Esso è sentito dal Gruppo di Miglioramento come un'opportunità: rappresenta uno strumento di progettazione in cui si esplicitano i percorsi che si intraprendono e si monitorano il loro andamento ai fini della qualità della Scuola superando quelle resistenze al cambiamento che si sono rivelate sempre molto forti all'interno dell'istituto scolastico.

Si è reso pertanto necessario utilizzare un approccio dinamico ed olistico che si basa sul coinvolgimento di tutta la comunità scolastica e che fa leva su due dimensioni: didattica e organizzativa.

Il Piano coinvolge tutti i docenti della scuola d primaria e della scuola secondaria di 1° grado in tutte le fasi (pur nelle necessarie differenziazioni in relazione all'utenza/età e bisogni degli alunni operando nell'ottica della continuità) e parte sempre (in relazione alle due priorità evidenziate) dalla formazione al fine di fornire dei validi e competenti riferimenti ed orientamenti alle conseguenti azioni messe in atto nell'Istituzione scolastica.

Sotto l'aspetto organizzativo sono state individuate delle figure di coordinamento dei dipartimenti disciplinari.

Il Gruppo di Miglioramento (D.S. e Docenti) svolge dunque non solo un ruolo di progettazione, coordinamento e valutazione ma anche di costante coinvolgimento e informazione sia attraverso momenti informali che formali (Collegi Docenti e Gruppi di lavoro).

Si auspica che i processi che si mettono in atto con il PdM possano migliorare anche il clima e le relazioni interne per realizzare quella auspicata collegialità indispensabile in tutti i processi a livello di Scuola al fine di conseguire elevati esiti scolastici per i nostri alunni

Quando / Momenti di condivisione	A cura di Chi Soggetti coinvolti	Strumenti
Collegio dei Docenti	-Dirigente scolastico -Componenti Nucleo di Autovalutazione e Miglioramento	Relazioni Slides
Gruppi di lavoro/Commissioni	-Componenti Nucleo di Autovalutazione e Miglioramento -Docenti referenti	Materiali di studio / Libri
-Incontri di Dipartimento disciplinare	-Referenti	Materiali di studio / Libri
Consigli di interclasse e di classe (solo docenti)	-Coordinatori di plesso e Coordinatori di Classe	Richiesta delle riflessioni/scelte effettuate

Modalità di diffusione dei risultati del PdM sia all'interno sia all'esterno dell'organizzazione scolastica

Diffusione dei risultati del PdM all'interno della Scuola

Quando / Momenti di condivisione	A cura di Chi / Soggetti coinvolti	Strumenti
-Collegio dei Docenti -Gruppi di lavoro/Commissioni -Incontri di Dipartimento disciplinare	-Dirigente scolastico -Componenti Nucleo di Autovalutazione e Miglioramento -Docenti referenti -Funzioni Strumentali -Collaboratori del DS e Coordinatori di plesso	Relazioni Slides Materiali prodotti Documenti su supporto digitale

Diffusione dei risultati del PdM all'esterno della Scuola

Quando	A cura di Chi	Strumenti
<ul style="list-style-type: none"> - Consigli di interclasse e di classe (con rappresentanti dei genitori) - Open day - Consiglio di Istituto 	<ul style="list-style-type: none"> -Dirigente scolastico -Componenti Nucleo di Autovalutazione e Miglioramento -Docenti referenti -Funzioni Strumentali -Collaboratori del DS e -Coordinatori di plesso 	<ul style="list-style-type: none"> - Relazioni - Slides - Materiali prodotti - Documenti su supporto digitale

10. MONITORAGGIO PdM

Il NIV, presidiato e coordinato dal Dirigente Scolastico, effettuerà un monitoraggio dello stato di avanzamento del PdM, secondo il cronoprogramma di seguito riportato e che può subire, in itinere, qualche modifica, se ritenute necessarie e motivate:

Attività	Sett.- Nov.	Dic.- Gen.	Feb.- Marzo	Aprile	Maggio	Giugno
Cronoprogramma attività del Team di miglioramento						
Monitoraggio periodico dello stato di avanzamento del raggiungimento dell'obiettivo di processo e dei risultati raggiunti (monitoraggio azioni sopra individuate e degli strumenti ad esse connesse) - Raccolta dati		X			X	X
Riunioni con i referenti – Consultazione documenti		X			X	
Analisi dei dati (riflessione)		X			X	
Presentazione al DS per il riesame		X				X
Valutazione del lavoro svolto e proposte di miglioramento /eventuale interventi correttivi e/o modifica del piano		X				X
Restituzione dati al Collegio		X				X

Modalità di registrazione

Il Nucleo di Autovalutazione e Miglioramento e, in particolare, la referente del PdM, registrerà:

- a) i risultati del piano di miglioramento;
- b) le azioni correttive;
- c) le valutazioni per il riesame della direzione.

Il **riesame della Direzione** è condotto almeno una volta all'anno. La Direzione si riunisce con tutti gli attori coinvolti nei monitoraggi e nelle azioni di miglioramento per effettuare un'analisi dell'andamento della scuola alla luce dei risultati in itinere e rimodulare di conseguenza gli interventi.

SEZIONE 4. AZIONI COERENTI CON IL PIANO NAZIONALE SCUOLA DIGITALE

NUOVE TECNOLOGIE

La Scuola, all'interno del proprio mandato istituzionale, deve essere attenta a cogliere i cambiamenti sociali, economici e tecnologici del contesto specifico e generale in cui opera; deve muovere i propri processi nella direzione dell'innovazione, adeguandoli alle attese dei portatori di interesse visti anche come cittadini-utenti di una società del futuro.

L'Atto di Indirizzo del MIUR sottolinea come la digitalizzazione è ormai una necessità in tutti i settori e diventa una "parola chiave" nell'ambito delle Istituzioni scolastiche, nelle quali, appunto, si formano i cittadini del futuro, destinati a vivere in un ambiente in cui tutto viene gestito attraverso l'utilizzo delle nuove tecnologie.

Al fine di colmare il divario digitale della Scuola, mediante la digitalizzazione amministrativa e una politica strutturale di innovazioni degli ambienti e della didattica, per sviluppare e migliorare le competenze digitali degli studenti e rendere la tecnologia digitale uno strumento didattico delle competenze in generale, come previsto dal D.M. 851/2015, è adottato e attuato il Piano Nazionale per la Scuola Digitale (PNSD), in sinergia con la programmazione europea e regionale e con il Progetto strategico nazionale per la banda ultralarga.

Secondo quanto previsto dal Piano Nazionale per la Scuola Digitale, l'Istituto Comprensivo "M.G. Cutuli" persegue i seguenti obiettivi:

- realizzare attività volte allo sviluppo delle competenze digitali degli studenti, anche in collaborazione con Enti e associazioni del territorio;
- potenziare gli strumenti didattici e laboratoriali necessari a migliorare la formazione e i processi di innovazione delle Istituzioni scolastiche;
- adottare strumenti compensativi e tecnologici per favorire la *governance*, la trasparenza e la condivisione di dati, lo scambio di informazioni tra dirigenti, docenti e studenti, e tra Istituzioni scolastiche e articolazioni amministrative del MIUR;
- formare i docenti per l'innovazione didattica e lo sviluppo della cultura digitale, l'apprendimento e la formazione delle competenze lavorative, cognitive e sociali degli studenti;
- formare il personale amministrativo per l'innovazione digitale nell'amministrazione;
- potenziare le infrastrutture di rete;
- definire criteri e finalità per l'adozione di testi didattici in formato digitale e per la produzione e la diffusione di opere e materiale per la didattica, anche prodotti autonomamente dalle Istituzioni scolastiche.



In tal modo verrà messa in atto l'opportunità di rinnovare la Scuola, intesa come spazio aperto per l'apprendimento, non solo luogo fisico, e come piattaforma che metta gli studenti nelle condizioni di sviluppare le competenze per la vita, attraverso l'adeguamento delle strutture tecnologiche a disposizione, nonché le metodologie e le strategie didattiche usate con gli alunni. Le tecnologie diventano allora abilitanti, quotidiane, ordinarie, al servizio dell'attività scolastica e di tutti i suoi

ambienti, coinvolgendo sia le attività orientate alla formazione e all'apprendimento, sia l'amministrazione, con ricadute estese al territorio.

Gli obiettivi resteranno immutati: le competenze degli studenti, i loro apprendimenti, i loro risultati e l'impatto che avranno nella società come individui e cittadini; tali obiettivi saranno aggiornati nei contenuti e nei modi, per rispondere alle sfide di un mondo in rapido cambiamento, che richiede agilità mentale, competenze trasversali e un ruolo sempre più attivo da parte dei giovani. A tal fine sarà necessario che tutto il personale scolastico sia coinvolto in sfide metodologico-didattiche per i docenti e sfide organizzative per il Dirigente Scolastico e il personale amministrativo.

Formazione e accompagnamento

Gli obiettivi che il PNSD pone sono:

- promuovere il legame tra innovazione didattica e tecnologie digitali;
- sviluppare standard efficaci, sostenibili e continui nel tempo per la formazione all'innovazione didattica.
- rafforzare la formazione all'innovazione didattica per tutti i docenti, a prescindere dal livello di carriera;
- rafforzare la preparazione del personale in materia di competenze digitali, raggiungendo tutti gli attori della comunità scolastica;

La formazione sarà pertanto diretta al Dirigente Scolastico, al DSGA e a tutti i docenti; per questi ultimi, l'approccio individua come priorità la formazione riguardante:

- l'innovazione didattica e metodologica, attraverso l'apprendimento pratico di una varietà di modelli e metodologie identificati come i più efficaci (didattica digitale, sperimentazione metodologica e didattica);
- abilità e conoscenze informatiche, con particolare riferimento all'aggiornamento di competenze disciplinari od ordinamentali;
- saper fare ricerca e autoaggiornamento;

Le iniziative di formazione rientreranno in un nuovo modello di formazione sul tema del digitale, inteso come progetto formativo, con indirizzo nazionale e regionale, conferendo un ruolo fondamentale ai territori (con la creazione di snodi formativi), e attribuendo un ruolo importante alla formazione interna alla Scuola grazie alla presenza dell'animatore digitale, che opererà sulla base dei bisogni comuni.

Come evidenziato tra gli obiettivi di processo del nostro Piano di Miglioramento, si procederà con la verifica dei livelli di competenza dei docenti per individuare i percorsi di formazione più idonei, da attuare in rete con altri Istituti del territorio; gli interventi potranno riguardare:

- formazione di base per l'uso degli strumenti tecnologici già presenti a Scuola
- formazione di base sulle metodologie e sull'uso degli ambienti per la didattica digitale integrata;
- utilizzo, nella Scuola Primaria, delle ore di programmazione per avviare in forma di ricerca l'aggiornamento sulle tematiche del digitale;
- formazione al migliore uso degli ampliamenti digitali dei testi in adozione;
- realizzazione di una comunità *online* con famiglie e territorio, anche attraverso servizi digitali che potenzino il ruolo del sito web della Scuola e favoriscano il processo di dematerializzazione del dialogo scuola-famiglia;
- studio e formazione su nuove modalità di educazione ai *media* con i *media*;

- studio sull'utilizzo di soluzioni tecnologiche da sperimentare e su cui formarsi nel corso del triennio.

Sarà sostenuta anche la formazione dedicata al personale ATA per rafforzare e aggiornare le competenze richieste dal profilo di appartenenza.

Le attività formative verranno declinate annualmente sulla base del Piano Nazionale di Formazione del MIUR di prossima pubblicazione.

L'Animatore Digitale, che nella nostra scuola è la docente Mimma Stella Parini, individuata a



seguito di bando interno, insieme al Dirigente Scolastico e al DSGA, avrà il compito di coordinare la diffusione dell'innovazione digitale nell'ambito delle azioni previste dal POF triennale e le attività del Piano Nazionale Scuola Digitale. L'A.D. sarà fruitore di una formazione specifica che gli consentirà di favorire il processo di digitalizzazione della scuola nonché diffondere le politiche legate all'innovazione didattica attraverso azioni di accompagnamento e di sostegno sul territorio del piano PNSD.

Si tratta di una figura di sistema e NON DI SUPPORTO TECNICO. Il Miur chiede alla figura dell'Animatore Digitale di poter sviluppare progettualità sui seguenti ambiti: FORMAZIONE INTERNA, COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA E CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE.

PIANO TRIENNALE DELL'ANIMATORE DIGITALE

Di seguito viene riportato lo schema che sintetizza il piano progettuale triennale relativo all'intervento dell'animatore digitale della nostra scuola.

<i>Anno Scolastico 2019/22</i>		
<i>FORMAZIONE INTERNA</i>	<i>COINVOLGIMENTO DELLA COMUNITA' SCOLASTICA</i>	<i>CREAZIONE DI SOLUZIONI INNOVATIVE</i>
<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione alla rete Territoriale e Nazionale Animatori Digitali. 2. Consolidamento nell'uso di software didattici e open source. 3. Uso del Coding nella didattica con il sostegno di esperti per la diffusione del pensiero computazionale. 4. Incentivare l'autoformazione digitale dei docenti (formazione a cura dell'A.D., il progetto "Didattica e Web" negli allegati). 5. Utilizzo di piattaforme di e-learning (Moodle - Classroom - Edmodo) per potenziare e rendere interattivo il processo insegnamento-apprendimento. 6. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali. 7. Monitoraggio e verifica delle qualità delle attività e del livello di competenze digitali acquisite. 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Partecipazione a progetti ed eventi nazionali sul tema del digitale. 2. Eventi organizzati con la partecipazione di genitori e alunni sui temi del PNSD (cittadinanza digitale, sicurezza, uso dei social network, educazione ai media, cyberbullismo), Diffusione del pensiero computazionale, e non solo, per mezzo di incontri formativi con alunni di tutte le classi (Progetto: "Apprendimento in web" negli allegati). Tutta la scuola partecipa all'<i>Ora del Codice</i> 3. Partecipazione a bandi nazionali, europei ed internazionali anche attraverso accordi di rete con altre istituzioni scolastiche / Enti / Associazioni. Partecipazione al progetto Programma il futuro-code.org, l'ora del codice. 4. Individuare, incoraggiare, predisporre attività collaborative tra docenti, al fine di diffondere nell'IC la condivisione di esperienze e conoscenze digitali. 5. Utilizzo di spazi Cloud d'Istituto per la condivisione di attività e la diffusione delle buone pratiche (Google Apps for Education, Edmodo). 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Creazione di repository disciplinari per la didattica auto-prodotti e/o selezionati a cura della comunità docenti. 2. Integrazione, adeguamento e manutenzione strumentazione necessaria per attività multimediali 3. Potenziamento di Google Apps for Education 4. Utilizzo del Coding con software dedicati: Scratch – Scratch 4, Arduino, Swift Playgrounds (per Apple – iPad) 5. Partecipazione ad eventi / workshop / concorsi sul territorio. 6. Utilizzo del Cloud di Istituto

Trattandosi di un piano triennale d'intervento, ogni anno potrebbe essere suscettibile di variazioni, aggiornamenti e revisioni, a seconda delle esigenze e dei cambiamenti della nostra scuola.

Il PNSD è un'opportunità d'innovazione per la scuola in quanto permette l'ampliamento delle dotazioni delle strutture tecnologiche, ma permette soprattutto l'innovazione di strategie didattiche/metodologiche da utilizzare con gli alunni, tenendo presente che i ragazzi che oggi siedono nei banchi della nostra scuola sono definiti "nativi digitali".

SEZIONE 5. PIANO DELLE ATTIVITA' DI FORMAZIONE E AGGIORNAMENTO DOCENTI E PERSONALE ATA



Il perché dei corsi di formazione

Le attività di formazione e di aggiornamento dei docenti hanno lo scopo di arricchire la loro professionalità in relazione all'approfondimento dei contenuti delle tematiche connesse con i cambiamenti determinati dall'attuazione dell'autonomia scolastica e dall'uso, ormai consolidato, di nuovi strumenti di informazione che hanno contribuito a modificare l'approccio fra la funzione docente, gli studenti e il territorio.

Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni e pronta ad affrontare le problematiche del nostro tempo, nella valorizzazione dei contenuti della tradizione, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli.

Il Piano di formazione dell'istituto è il risultato delle esigenze formative espresse dai docenti .

Il Piano Nazionale identifica le priorità strategiche per il sistema scolastico in materia di formazione, come innovazione necessaria per due ragioni: dare coerenza, sia tematica che amministrativa, agli interventi che il MIUR mette in campo, e comunicare alle scuole e ai territori le direzioni dell'intero sistema, fermo restando il rispetto dell'autonomia scolastica e delle specificità territoriali.

Il punto di partenza per definire le priorità della formazione per il prossimo triennio è dato dai bisogni reali, messi in luce da una riflessione collegiale del corpo docente, intersecando linee programmatiche nazionali, esigenze delle scuole e necessità di sviluppo professionale.

La formazione in servizio, così come recita la normativa in materia (legge 107/2015), è strutturale e obbligatoria ed è parte integrante della funzione docente, fondamentale per lo sviluppo professionale e il miglioramento delle istituzioni scolastiche.

Gli obiettivi prioritari che si intendono perseguire, attivando corsi di formazione e aggiornamento per il personale docente del nostro istituto, sono i seguenti:

- valorizzare e promuovere la crescita professionale;
- rafforzare le competenze progettuali, valutative, organizzative e relazionali in riferimento alla qualità del servizio scolastico;
- rafforzare le competenze psicopedagogiche;
- saper affrontare i cambiamenti e i bisogni formativi che la società presenta e che comportano l'acquisizione di nuove strategie, soprattutto in campo didattico;
- attivare iniziative finalizzate al confronto, da cui poter trarre spunti e riflessioni che comportino una ricaduta didattica positiva nel lavoro quotidiano svolto dal docente in classe.

Per realizzare tali obiettivi si agirà su due linee fondamentali:

- Organizzare corsi interni, sia predisposti direttamente dall'istituto sia dalla rete di scuola all'uopo creata cui il nostro istituto partecipa, per favorire uno sviluppo professionale proattivo;
- Favorire la partecipazione a corsi esterni inerenti la didattica innovativa per ogni singola disciplina e/o che rispondano ad esigenze formative del sistema scolastico nel suo complesso.

Le attività di formazione e di aggiornamento proposte da questo istituto sono ispirate ai seguenti criteri:

- Attenzione e sostegno alle diverse attività di aggiornamento per favorire il confronto e lo scambio di esperienze, utilizzando come risorsa gli insegnanti che hanno già acquisito esperienze professionali;
- Arricchimento professionale, utilizzando come risorsa enti o esperti esterni.

Dal 22 maggio 2017 è attiva la piattaforma S.O.F.I.A (Miur con nota 19 maggio 2017 prot. n. 22272) per la gestione della formazione e ha l'obiettivo di migliorare la qualità della formazione e di sostenere un nuovo sistema per lo sviluppo professionale continuo dei docenti che possono iscriversi alle iniziative formative attraverso questo sistema.

La piattaforma consentirà di uniformare la documentazione di ciascun percorso formativo e sarà la base per la realizzazione di un portfolio professionale del docente.

La Piattaforma SOFIA ha l'obiettivo di migliorare la qualità della formazione e di sostenere un nuovo sistema per lo sviluppo professionale continuo dei docenti, consentendo da un lato di documentare e valorizzare il percorso professionale e la storia formativa di ogni insegnante e dall'altro di innalzare la qualità delle iniziative attraverso un incontro tra domanda e offerta di formazione.

L'aggiornamento professionale è una condizione irrinunciabile e qualificante dell'Istituzione scolastica perché permette di realizzare, attraverso la crescita dei singoli e la loro valorizzazione personale e professionale, il miglioramento dell'azione educativa nel suo complesso ed in particolare fornisce gli strumenti culturali e scientifici per supportare la sperimentazione, la ricerca-azione, l'innovazione didattica. Va inteso come processo sistematico e progressivo di consolidamento ed aggiornamento delle competenze didattiche più rispondenti alle necessità e alle modalità di apprendimento dei giovani. Le iniziative di formazione e di aggiornamento del personale docente, in una scuola attenta alle trasformazioni e pronta ad affrontare le problematiche del nostro tempo nella valorizzazione dei contenuti della tradizione, garantiscono la crescita professionale degli insegnanti inseriti nel contesto di tutti coloro che operano nella scuola, con l'obiettivo di migliorare la qualità degli interventi didattici ed educativi a tutti i livelli. La crescita del Paese (e del suo capitale umano) richiede un sistema educativo di qualità, che guardi

allo sviluppo professionale del personale della scuola, in coerenza con una rinnovata formazione iniziale.

Il personale della scuola è l'essenza dell'organizzazione e il suo completo coinvolgimento favorisce il fatto che le sue capacità siano usate per il beneficio dell'organizzazione. Il contributo del personale deve essere massimizzato attraverso il suo sviluppo e il coinvolgimento, attraverso la creazione di un ambiente di valori condivisi e una cultura di fiducia, apertura, responsabilizzazione e riconoscimento. La formazione continua mette al centro il personale della scuola, che fa innovazione attraverso lo scambio fra pari ed è riconosciuta quale momento apicale attraverso cui si promuove la qualità e lo sviluppo professionale. La forte esigenza di formazione, sia su competenze didattico – pedagogiche sia su quelle digitali e gestionali.

– amministrative, prevede la predisposizione di interventi specifici, accuratamente programmati dalla scuola, la quale si impegna a scegliere i contenuti e le modalità più coerenti. I momenti formativi sono intesi come tasselli di un unico processo gestito nell'ottica della continuità della formazione permanente, come chiaramente indicato nei documenti nazionali (Legge 107/2015) Le tre competenze chiave, individuate a livello europeo, che il personale della scuola deve possedere per garantire standard di qualità elevati, sono condivise dal nostro Istituto e supportano la prospettiva di creare un efficace profilo professionale:

- saper lavorare con gli altri e per gli altri nella prospettiva di una collaborazione professionale permanente, dell'attenzione all'individuo per una società equa e inclusiva;
- saper lavorare con l'informazione, le tecnologie e la pluralità delle conoscenze;
- saper lavorare con e nella società a livello locale, regionale, nazionale, europeo e mondiale.

Corsi di Formazione Docenti(da stabilire)

La formazione e l'aggiornamento dei docenti costituisce una risorsa strategica per il miglioramento della scuola e per la crescita professionale degli insegnanti.

I corsi di formazione terranno conto

- dei bisogni formativi degli insegnanti, deliberati dal Collegio docenti;
- dei bisogni formativi degli alunni, anche in relazione alle opportunità ed alle peculiarità del territorio;
- delle esigenze dell'Istituzione scolastica stessa;
- delle risorse eventualmente disponibili nell'Istituto.

La formazione coinvolgerà sia formatori esterni qualificati (Reti, scuole-polo, università, associazioni professionali e di volontariato, Agenzie istituzionali), sia risorse interne. Altrettanto valore assumerà l'autoaggiornamento individuale o di gruppo.

Proposte di attività di aggiornamento e formazione per l' a.s. 2019/2020:

- Tecniche di Primo Soccorso
- Prevenzione e sicurezza a scuola
- Corso per Inserimento bambino con diabete a scuola
- Corso per la prevenzione, rivolto ad alunni e famiglie, di comportamenti a rischio (abuso di alcol, droghe, fumo, disordini alimentari)
- Integrazione, Competenze di cittadinanza e Cittadinanza globale (educazione alle Pari Opportunità, Prevenzione del bullismo e del cyber bullismo)
- Inclusione e disabilità (Autismo, BES, DSA)
- Valutazione e miglioramento (RAV, PDM, Obiettivi Regionali)

Proposte di attività di aggiornamento e formazione per l' a.s. 2020/2021:

- Tecniche di Primo Soccorso
- Prevenzione e sicurezza a scuola
- Integrazione, Competenze di cittadinanza e Cittadinanza globale
- Incontri con forze dell'ordine ed esperti sui fenomeni del bullismo e cyberbullismo
- Inclusione e disabilità (Autismo, BES, DSA)
- Valutazione e miglioramento (RAV, PdM, Obiettivi Regionali)
- Didattica per competenze e innovazione metodologica
- Corso di logopedia per tecniche di defaticamento e decontrattura vocale.
- Corso per la prevenzione, rivolto ad alunni e famiglie, di comportamenti a rischio (abuso di alcol, droghe, fumo, disordini alimentari)
- Incontro informativo sulla "Vaccinazione della prima infanzia e per gli adolescenti" rivolto ai genitori degli alunni di tutti e tre i plessi dell'Istituto.

Proposte di attività di aggiornamento e formazione per l'a.s. 2021/2022:

- Tecniche di Primo Soccorso
- Prevenzione e sicurezza a scuola
- Integrazione, Competenze di cittadinanza e Cittadinanza globale
- Approccio pedagogico del Service Learning
- Inclusione e disabilità (Autismo, BES, DSA)
- Valutazione e miglioramento (RAV, PdM, Obiettivi Regionali)
- Didattica per competenze e innovazione metodologica

(Il Piano delle Attività per la formazione e l'aggiornamento dei docenti, per l'anno corrente, è stato deliberato dal Collegio Docenti, mentre potrà subire revisioni e/o modifiche relativamente agli anni scolastici successivi)

TECNICHE DI PRIMO SOCCORSO Il comma 10 della Legge 107/15 prevede che nelle scuole secondarie di primo grado vengano realizzate, nell'ambito delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente, iniziative di formazione rivolte agli studenti per promuovere la conoscenza delle tecniche di primo soccorso, in eventuale collaborazione con il servizio di emergenza territoriale «118» del Servizio sanitario nazionale e con il contributo delle realtà e delle associazioni del territorio, instaurando una positiva relazione tra Scuola e Sanità. Tra



gli argomenti che verranno affrontati, ci saranno le tecniche di intervento in caso di arresto cardiaco, defibrillazione, manovre di disostruzione e arresto delle emorragie.

Con l'introduzione dell'obbligo dei corsi di primo soccorso e il conseguente inserimento nei programmi scolastici delle nozioni base per affrontare situazioni rischiose, si vuole evidenziare come la capacità di riconoscere queste situazioni e il saper intervenire opportunamente non solo, spesso, significa salvare una

vita, ma va notevolmente ad accrescere il bagaglio educativo e il percorso formativo di ogni studente, infondendo una maggiore consapevolezza del valore per la vita, della responsabilità e della solidarietà, elementi cardine per formare cittadini attivi, protagonisti del vivere civile.

Il nostro Istituto si pone come obiettivo il coinvolgimento in queste iniziative anche degli alunni della Scuola Primaria, al fine di

- essere consapevoli del proprio ruolo e delle proprie capacità/possibilità;
- saper riconoscere potenziali situazioni di rischio;
- iniziare a familiarizzare con semplici azioni da compiere al bisogno.

Inoltre, come previsto dalla Legge Regionale del 1 aprile 2015, n. 7, verranno proposti, in collaborazione con i ASP e/o centri di formazione BLS (Basic Life Support –Defibrillation) riconosciuti dall'Azienda Regionale Emergenza Urgenza, percorsi informativi e formativi, rivolti al personale docente e non docente, alle famiglie e agli studenti per sensibilizzare anche tramite semplici campagne di formazione –sulle tecniche salvavita, sulla prevenzione primaria, sulla disostruzione delle vie aeree in ambito pediatrico con rianimazione cardiopolmonare e sugli elementi di primo soccorso con particolare riferimento alle funzioni vitali.

CORSI SULL' "Inserimento bambino con diabete a scuola"

I bisogni del bambino, adolescente e giovane con diabete in ambito scolastico

La scuola gioca un ruolo fondamentale nel permettere al bambino, adolescente e giovane con diabete di raggiungere il benessere psicofisico e il completo sviluppo delle sue potenzialità e peculiarità.

La scuola è il contesto in cui il bambino, adolescente e giovane confronta e costruisce se stesso al di fuori dell'ambiente protetto della famiglia; è il contesto in cui verifica se i messaggi rassicuranti che il team curante gli ha dato, rispetto alla gestione e al vivere con il diabete, corrispondono a verità.

La modalità con cui il bambino, adolescente e giovane si rassicura sul suo essere adeguato è legata alla risposta che riceve dall'ambiente, anche e soprattutto rispetto alla sua condizione di malattia. Lo stato psicologico e la qualità di vita del bambino, adolescente e giovane con diabete non sono estranee al controllo metabolico, anzi lo condizionano in modo importante, come dimostrato da uno studio condotto su 2101 ragazzi, di età compresa tra i 10 e i 18 anni, in Europa, Giappone e Nord America.

Proposta di modello di percorso di gestione integrata

Una considerazione va fatta in primis sui diritti che possiamo ravvisare nel percorso di integrazione quali:

- è diritto della famiglia, ove lo richieda, di accedere alla scuola in orario scolastico per somministrare direttamente il farmaco;
- è diritto dello studente/ssa che necessiti di assumere farmaci a scuola ricevere l'assistenza appropriata, in condizione di minima medicalizzazione e massima sicurezza;
- è diritto della famiglia o degli esercenti la potestà genitoriale chiedere, in caso di propria impossibilità, che le Istituzioni responsabili garantiscano la somministrazione di tali farmaci, attuando le forme di accordo, di organizzazione e di collaborazione che si rendano a tal fine necessarie;
- è diritto del personale scolastico (che si renda disponibile in forma volontaria alla somministrazione dei farmaci) ricevere una adeguata formazione.

Per garantire una migliore accoglienza e permanenza a scuola in condizione di sicurezza per la salute del bambino, adolescente e giovane con diabete è necessaria una fattiva collaborazione di tutte le realtà coinvolte, nel rispetto dei reciproci ruoli istituzionali o familiari, compatibilmente con l'assetto organizzativo locale.

In particolare, per l'erogazione di prestazioni uniformi, appropriate e qualificate, si evidenzia l'esigenza di individuare un percorso coordinato fra i vari soggetti interessati quali

- La Famiglia e/o gli esercenti la potestà genitoriale;
- Il Servizio Sanitario con le sue articolazioni;
- Il sistema scolastico;
- Le Associazioni per l'aiuto ai giovani con diabete;
- Le Organizzazioni di Volontariato organizzato e di sostegno alla persona;
- Gli Enti Locali (Province e Comuni).

Famiglia

- È tenuta ad informare il personale scolastico che il figlio è affetto da diabete mellito, consegnando al Dirigente Scolastico la lettera informativa e il Piano Individuale di Trattamento diabetologico rilasciati dal servizio specialistico di riferimento e relativi allegati integrativi e

fornendo tutte le informazioni utili alla gestione del bambino, adolescente e giovane durante l'orario scolastico, nonché i contatti personali e quelli di SDP e PLS.

- Partecipa agli incontri a cui è convocata assieme al personale sanitario e scolastico, esprimendo i bisogni e le esigenze del minore e favorendone la partecipazione al percorso
- Fornisce alla scuola il materiale necessario alla gestione della patologia, da verificare periodicamente
- Comunica al personale scolastico coinvolto la presenza di eventuali problemi o criticità del figlio e/o aggiornamenti del Piano Individuale di Trattamento Diabetologico
- Fornisce all'ufficio di competenza, se il bambino/adolescente e giovane frequenta la mensa, l'eventuale schema alimentare personalizzato.

Servizio sanitario

Opera a vari livelli per:

- assicurare la corretta informazione/formazione sanitaria, agli operatori scolastici e non, sui casi specifici, sulla base di percorsi e protocolli sul diabete condivisi
- favorire la comunicazione fra i soggetti coinvolti
- pianificare e coordinare le azioni necessarie, valutando ed individuando le risorse disponibili e concertando con i diversi interlocutori il percorso di risposta.

In particolare:

a) Servizio di Diabetologia Pediatrica

- Valuta il caso. Stila e aggiorna il Piano Individuale di Trattamento diabetologico (PIT) e relativi allegati.
- Comunica tempestivamente l'insorgenza di un nuovo caso di diabete mellito al Pediatra di Libera Scelta/MMG e, per tramite della famiglia, all'Istituto Scolastico di frequenza del bambino, adolescente e giovane. Informa i genitori dei rischi, anche legali, che derivano al bambino, adolescente e giovane dalla mancata comunicazione
- Fornisce ai genitori o all'interessato, se maggiorenne, il Piano Individuale di Trattamento diabetologico (PIT) da consegnare al pediatra/medico di medicina generale e al Dirigente Scolastico.
- Fornisce ai genitori o all'interessato, se maggiorenne, la lettera indirizzata al Dirigente Scolastico relativa alla certificazione di diabete, con informazioni chiare sulla sua gestione a scuola e su come contattare i servizi sanitari ospedalieri o territoriali in caso di necessità.
- Si rende disponibile per eventuali consulenze, richieste dagli operatori coinvolti nell'inserimento scolastico.
- Si rende disponibile per la formazione degli operatori sanitari e scolastici.

b) Pediatra di libera scelta/medico di medicina generale

- Prende visione del Piano individuale di trattamento diabetologico e lo sottoscrive per condivisione.
- Collabora con la Pediatria di Comunità/Medicina Scolastica all'inserimento a scuola del proprio paziente con diabete, fornendo agli operatori coinvolti le informazioni sanitarie utili.
- Valuta con la famiglia, con il Dirigente Scolastico e con il Pediatra di Comunità o Medico Scolastico, con la consulenza del Servizio di Diabetologia Pediatrica, la migliore soluzione per assicurare al bambino, adolescente e giovane la sicurezza e la piena integrazione, in armonia con il protocollo attuativo locale
- Collabora alla formazione degli operatori sanitari e scolastici.
- Certifica alla dirigenza scolastica eventuali altre specifiche necessità assistenziali in ambito scolastico

c) Medico Scolastico/Pediatra di Comunità (PdC) (lì dove presenti)

- Collabora con il PLS all'inserimento scolastico del bambino, adolescente e giovane con diabete
- Funziona da punto di raccolta di eventuali altre problematiche della famiglia
- Promuove e coordina gli incontri fra le parti interessate
- Effettua in collaborazione con il Servizio di diabetologia pediatrica (SDP) e con il PLS la formazione mirata del personale scolastico
- Fornisce le informazioni sulle regole di comportamento contenute nel protocollo terapeutico, comprendenti anche l'eventuale utilizzo del farmaco salva vita (es. glucagone)
- Partecipa alla ricerca di forme alternative di collaborazione esterna (Croce Rossa Italiana, altri Enti o Associazioni, volontariato esperto, etc.), qualora le richieste di assistenza non possano essere soddisfatte dal personale scolastico.

d) Distretto

- Contribuisce con il dirigente scolastico a favorire il percorso di integrazione tra i vari attori coinvolti

ISTITUZIONI SCOLASTICHE

Gli operatori scolastici svolgono un ruolo fondamentale per assicurare ai giovani studenti con diabete un'esperienza scolastica serena, sovrapponendola in modo naturale a quella dei loro compagni. Affinché ciò si verifichi sono necessarie azioni ed interventi realizzati a diversi livelli:

a) Ufficio Scolastico Regionale

Gli Uffici Scolastici Regionali hanno compiti di diffusione delle linee guida e di controllo e monitoraggio della loro attuazione.

b) Il Dirigente Scolastico

- Riceve dalla famiglia la segnalazione/certificazione del caso di diabete e il relativo P.I.T.
- Organizza l'incontro con le parti interessate Scuola-Famiglia-Distretto (gruppo di coordinamento) per concordare le modalità di attuazione di eventuali servizi all'interno della scuola.
- Organizza la formazione del personale scolastico coinvolto, prendendo accordi con il Servizio di Diabetologia Pediatrica, direttamente o per tramite del PLS
- Facilita la relazione tra operatori scolastici, sanitari e genitori.
- Individua luoghi adeguati alle attività connesse al trattamento dell'alunno con diabete nel rispetto della privacy e della dignità della persona.
- Garantisce la possibilità di una corretta conservazione dei farmaci salvavita presso la scuola.
- Comunica alla famiglia o all'alunno, se maggiorenne, il/i nominativo/i del/dei responsabile/i della somministrazione dei farmaci.
- Verifica la corretta esecuzione ed attuazione della procedura (registrazione, etc.).
- Ha la responsabilità della verifica della scadenza e del rifornimento dei prodotti farmaceutici in scorta presso l'ambiente scolastico.

c) Il personale scolastico docente e non docente

- Favorisce l'inserimento scolastico del bambino, adolescente e giovane con diabete, partecipando alle riunioni organizzate per conoscere la malattia e le necessità legate al suo controllo.
- Si adopera perché l'alunno possa partecipare a tutte le iniziative (uscite, feste scolastiche, giochi, tornei e gare sportive), tenendo presenti le precauzioni del caso (sorveglianza, giusta quantità e qualità di movimento, attenzione alla qualità e quantità di cibo).
- Provvede alla corretta conservazione dei materiali e degli alimenti necessari per il controllo della glicemia.
- Consente al bambino, adolescente e giovane con diabete di assumere spuntini per prevenire o trattare un'ipoglicemia, usare il bagno e bere acqua, quando necessario e secondo le indicazioni dei medici curanti. Consente allo studente che sia in grado di effettuare da sé le procedure della

terapia e del controllo glicemico di provvedervi in forma autonoma, attuando comunque un discreto ma opportuno controllo.

- In caso di bisogno, e se fa parte del personale addetto, che ha dato la propria disponibilità ed ha effettuato una specifica formazione, somministra l'insulina, secondo le indicazioni del Piano individuale di trattamento diabetologico.
- Partecipa ai momenti di informazione/formazione organizzati per approfondire la conoscenza del diabete.
- Segnala alla famiglia eventuali variazioni comportamentali del bambino, adolescente e giovane (stanchezza, sonnolenza, brusche variazioni di umore).
- Effettua, se ha dato la disponibilità, la somministrazione di insulina secondo quanto previsto nel Piano Individuale di trattamento.
- In caso di ipoglicemia grave (perdita di coscienza, convulsioni), somministra la fiala di Glucagone i.m. in custodia presso la scuola, secondo quanto prescritto nel Piano Individuale di trattamento. Attiva comunque e immediatamente il Servizio di Emergenza 118 (112 per la Lombardia) e contatta la famiglia.

LE ASSOCIAZIONI

- Collaborano con le regioni per la definizione e l'attuazione dei protocolli operativi
- Forniscono alla scuola e alle famiglie degli studenti con diabete attività di consulenza e supporto per individuare e affrontare le criticità.
- Collaborano con la famiglia, il Servizio Sanitario e le Istituzioni scolastiche e gli altri Enti coinvolti per la segnalazione di casi problematici e l'individuazione delle soluzioni.
- Collaborano con il Servizio Sanitario, con figure formate dallo stesso, nell'ambito delle iniziative di formazione/informazione.

INCONTRI INFORMATIVI

Sezione 6. L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA

- **I PROGETTI PON;**
- **I PROGETTI POR;**
- **I PROGETTI CON ENTI ESTERNI;**



PROGETTI DELL'ISTITUTO "M.G.CUTULI" (Allegato)

Educazione alla legalità

COSTRUTTORI ... DI LEGALITÀ

Prof.ssa Ivana ZANNINO (PROGETTO CURRICULARE a.s. 2019/2022)

Introduzione



Fin dalla premessa ai programmi della scuola Primaria e Secondaria si è posto a fondamento delle finalità della scuola, la formazione dell'uomo e del cittadino, formazione che è in stretto rapporto con la conoscenza e il rispetto delle regole che governano il convivere democratico.

La scuola, pertanto, intende operare alla costruzione di una personalità consapevole dei diritti e dei doveri che la Cittadinanza impone, disponibile e collaborativa verso il bene comune, ben integrata nella società, ma anche capace di accogliere i vantaggi che la diversità, sotto le varie forme in cui oggi si presentano, offre.

Ecco perché si ritiene l'Educazione alla Legalità un pilastro fondamentale nell'Offerta Formativa del nostro Istituto: per combattere ogni forma di sopruso e di illegalità e vivere le leggi come **opportunità** e non come limiti.

La scuola, infatti, nel suo insieme è legalità, non è un "momento", ma è il "**luogo**" in cui per la prima volta ci si confronta con altri, dove bisogna rispettare alcune norme ed avere una precisa condotta; è la prima grande Istituzione da rispettare e da rafforzare, è nella scuola che avviene il passaggio di consegne tra le generazioni e dove ci si trova a svolgere un ruolo attivo in una comunità. Per queste ragioni pensiamo che l'"istituzione scuola", possa essere protagonista della diffusione della cultura della legalità, in sinergia con le famiglie e rappresentanti istituzionali, per una migliore convivenza tra le diversità, nel rispetto delle regole e per una società più giusta.

Attività

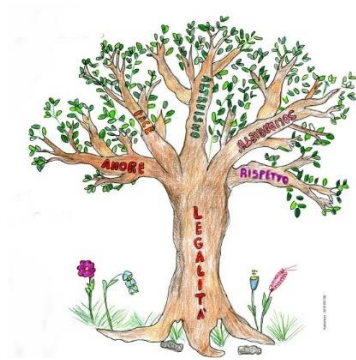
- Lettura di documenti sui temi della pace, dei diritti umani, dei diritti e dei doveri dei cittadini, con particolare riferimento ai



minori.

- Lettura della Costituzione Italiana: comprensione del contenuto, discussioni, riflessioni e considerazioni.
- Lettura e approfondimento di testi vari in ambiti disciplinari diversi.
- Progettazione di percorsi-laboratorio che attraverso attività diversificate e complementari possano arricchire la didattica ordinaria.
- Realizzazione di incontri, intesi anche come momenti di formazione, tra esperti del settore e insegnanti, studenti e genitori; alcune delle tematiche affrontate saranno: **bullismo e cyberbullismo, uso corretto e consapevole dei social, violenza sui minori e sulle donne, droga e abuso di alcool, il dovere dell'accoglienza, la tutela dell'ambiente, la criminalità minorile, il ruolo delle associazioni no profit, il ruolo delle istituzioni nella scuola.**
- Organizzazione Giornata della Legalità

<p>Laboratori</p>	<p>Laboratorio linguistico Produzione di racconti, poesie, testi autobiografici, diritti e doveri elaborati dagli alunni. Realizzazioni di recite scolastiche e rappresentazioni teatrali.</p> <p>Laboratorio grafico-pittorico Rielaborazione iconica di idee, fatti, esperienze personali.</p>
<p>Destinatari</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni della scuola dell'infanzia • Alunni della Scuola Primaria • Alunni della Scuola Secondaria di 1° Grado.
<p>Obiettivi didattici</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare la coscienza civile, costituzionale e democratica. • Educare alla legalità nella scuola e nelle istituzioni. • Educare all'interiorizzazione e al rispetto delle regole come strumenti indispensabili per una civile convivenza. • Sviluppare competenze comunicative ed espressive. • Educare all'ascolto. • Potenziare la consapevolezza di sé. • Sviluppare la creatività di pensiero, di linguaggio e di relazione. • Favorire un atteggiamento di convivenza rispettosa delle regole democratiche. • Sensibilizzare all'accoglienza dell'altro nelle varie situazioni. • Acquisire la capacità di discutere, affrontare problemi, indicare soluzioni. • Capire che in una comunità non si può imporre il proprio volere, ma bisogna trovare delle mediazioni. • Capire che la pluralità dei soggetti è una ricchezza per tutti.
<p>Obiettivi generali</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Educare alla Convivenza Democratica. • Sensibilizzare gli insegnanti, gli alunni e le famiglie al progetto rendendoli partecipi del significato dell'esperienza. • Sensibilizzare i ragazzi sui temi che accrescono la loro coscienza civica rispetto a problemi collettivi e individuali. • Favorire un maggior senso di appartenenza alla propria



L'albero della legalità



Comunità locale.

- Fornire agli allievi le conoscenze e le informazioni necessarie sui temi da loro scelti.
- Approfondire le relazioni di gruppo.
- Sviluppare la capacità de “comprendere” come strumento per una migliore integrazione della propria personalità e relazionalità.
- Sviluppare le capacità di collaborazione, di comunicazione, di dialogo e partecipazione all’interno degli impegni e delle esperienze scolastiche.
- Acquisire comportamenti personali, sociali e civili corretti per la realizzazione di una società migliore in tutti i suoi aspetti

Contenuti



La cultura della legalità

- Regolamento d’Istituto
- Diritti e doveri dei ragazzi
- Autoregolamento
- La Costituzione Italiana
- Organismi internazionali di pace

La cultura del, dialogo, della tolleranza e dell’accoglienza

- Educazione al superamento dei conflitti, attraverso gruppi di dialogo per giungere a capire le conseguenze di un Agire senza riflettere.
- Educazione all’accoglienza dell’altro.
- Analisi delle vicende più significative di alcuni grandi popoli della storia.
- Dibattiti con insegnanti, Forze dell’Ordine, associazioni di volontariato, esperti del settore, per il superamento di atteggiamenti di indifferenza.
- Educazione al confronto con l’altro per una migliore conoscenza di sé.
- Rinforzo e recupero della stima di sé sulla base di una dimensione di valori positivi.

Sussidi, strumenti, strutture ed attrezzature



- Strumenti multimediali
- LIM
- Macchina fotografica
- Copioni teatrali relativi alle tematiche trattate
- Costituzione Italiana; Convenzione dei Diritti dell’infanzia e dell’adolescenza; Dichiarazione dei Diritti Umani
- Materiale di facile consumo
- Libri, riviste, testi antologici e di educazione alla Cittadinanza
- Aula scolastica; Laboratorio di teatro; Laboratorio di informatica; Laboratorio artistico; Biblioteca di Istituto

Verifica e valutazione

Il raggiungimento degli obiettivi sarà misurato attraverso conversazioni e dibattiti, finalizzati al controllo:

- dell’acquisizione dei contenuti
- del consolidamento dei concetti

Prodotti finali

- Cartelloni con elaborati e foto;
- Rappresentazioni teatrali;

	<ul style="list-style-type: none">• Articoli sul giornalino d'Istituto;• Realizzazione di fumetti;• Opuscoli;• Calendario della Legalità• Inserimento di materiali nel sito web della scuola
Collaborazioni esterne	<ul style="list-style-type: none">• Polizia di Stato• Guardia di Finanza• Polizia Postale• Arma dei Carabinieri• Capitaneria di Porto• Avvocati• Giudici• Associazioni di volontariato
Tempi	Il triennio 2019/2022

Organizzazione del lavoro

Scuola dell'Infanzia – Piccoli cittadini oggi

COSTRUIAMO LA "SETTIMANA DELLA COSTITUZIONE"

LUNEDI' ART. 9	"Tre colori vogliamo usare, con il verde il bianco e il rosso, la nostra bandiera formeremo e tutti insieme la muoveremo"
MARTEDI' ART. 2/32	"I diritti inviolabili alla vita, al nome, alla salute"
MERCOLEDI' ART. 3	"Di legge vogliamo parlare perché la dobbiamo rispettare"
GIOVEDI' ART. 4	"Parliamo di lavoro per ogni persona un vero tesoro"
VENERDI' ART. 9	"Lo Stato tutela il paesaggio, mi prendo cura del mio paese"
SABATO ART. 11	"L'Italia ripudia la guerra, vogliamo la pace e non la guerra"
DOMENICA	"Conosciamo l'Inno d'Italia"

Il lavoro potrebbe essere sviluppato costruendo un libro o un lapbook sulla Costituzione a partire dai giorni della settimana con disegni, giochi e canti.

Scuola Primaria

"PICCOLI SI NASCE...GRANDI SI DIVENTA" - CITTADINI FIN DA PICCOLI, A SCUOLA DI COSTITUZIONE

LAVORIAMO SUI PRINCIPI FONDAMENTALI 1-12

CLASSI PRIME/SECONDE: ARTICOLO 12

LAVORIAMO:

- INNO E BANDIERA, SIMBOLO DELLA REPUBBLICA ITALIANA

CLASSI TERZE: ARTICOLO 2

LAVORIAMO:

- DIRITTI UMANI
- DIRITTI E RESPONSABILITA'

CLASSI QUARTE: ARTICOLO 3

LAVORIAMO:

- PARI DIGNITA' DELLE PERSONE
- DIVERSI MA UGUALI

CLASSI QUINTE: ARTICOLO 4

LAVORIAMO:

- Il dovere di contribuire in modo concreto alla qualità della vita della società (no a ogni forma di violenza e di sopruso)

SCUOLA SECONDARIA DI PRIMO GRADO

"A SCUOLA DI VITAMINA C.C." (CITTADINANZA E COSTITUZIONE)

Legalità e Diritti Umani a partire dall'articolo 3 della Costituzione Italiana (E a seguire articoli 4/13/21/27/29/36/37/41/51)

CLASSI PRIME: ARTICOLO 3

LAVORIAMO:

- ACCOGLIENZA
- PATTO REGOLATIVO
- DIRITTI E DOVERI DEI RAGAZZI
- AUTOREGOLAMENTO

CLASSI SECONDE: ARTICOLO 21

LAVORIAMO:

- IL BENE COMUNE
- BULLISMO E CYBERBULLISMO
- L'USO DEI MEZZI DI COMUNICAZIONE

CLASSI TERZE: ARTICOLO 13

LAVORIAMO:

- LEGALITÀ E DIRITTI UMANI
- VALORI DI BASE DELLA CONVIVENZA CIVILE
- LA DIGNITA' UMANA E I DIRITTI CALPESTATI
- ORGANISMI INTERNAZIONALI DI PACE

NB – *Il presente progetto può essere soggetto a modifiche o ad integrazioni in base alle risultanze del monitoraggio intermedio.*



Educazione alla lettura

LETTURA...CHE PASSIONE!

Progettista: professoressa Ivana ZANNINO

Introduzione

“Il tempo per leggere, come il tempo per amare dilata il tempo per vivere”

(D. Pennac)

La lettura aiuta a crescere, arricchisce, appassiona, alimenta la fantasia e la creatività perché ha il potere di farci entrare nella narrazione e riscriverla a nostro piacimento, liberamente.

In un tempo in cui si assiste, purtroppo, alla crescente perdita di valore del libro e alla disaffezione diffusa alla lettura da parte di bambini e ragazzi, la scuola rappresenta il luogo privilegiato e speciale per promuovere itinerari e strategie atti a suscitare curiosità e amore per il libro e far emergere il bisogno e il piacere della lettura.



Ciò implica il superamento della lettura come “dovere scolastico” per un obiettivo più ampio che coinvolga le emozioni, i sentimenti, le esperienze affettivo-relazionali e sociali attraverso cui il libro possa trasformarsi in una fonte di piacere e di svago.

Avvicinare i ragazzi ai libri per condurli ad una lettura spontanea e divertente, e alla consapevolezza della sua funzione formativa, volta all’arricchimento del pensiero e allo sviluppo delle potenzialità espressive, è l’obiettivo di un percorso di **“Promozione ed educazione alla lettura”** come processo continuo.

SCUOLA DELL’INFANZIA

- Promozione di abilità immaginative
- Promozione di abilità cognitive
- Lettura di immagini
- Familiarizzazione con la parola scritta

CONTINUA NELLA SCUOLA PRIMARIA

- Creazione di un “Clima pedagogico per un incontro divertente con la lettura”
- Scelta di testi adeguati all’età e al gusto dei bambini
- Coinvolgimento e interazione tra ciò che si legge e le loro esperienze
- Acquisizione di tecniche della comprensione del testo

SCUOLA SECONDARIA

- Mantenimento del “Clima pedagogico”
- Avvio al “gusto” della lettura come vera e propria esperienza estetica
- Potenziamento delle tecniche di comprensione
- Consapevolezza del concetto di lettura come mezzo di informazione-formazione, di interpretazione-comunicazione nei vari ambiti della realtà socio- culturale

Partendo da tali finalità, ogni ordine di scuola affronterà il progetto nella sua specificità.

Educazione alla scrittura

Progetto Competenze del XXI Secolo: Percorsi di Digital Storytelling "Raccontiamo storie in ...maniera innovativa e divertente"

Progettista: professoressa Ivana ZANNINO (PROGETTO CURRICOLARE a.s.2019/2022)

Introduzione



Il "Digital Storytelling" è la narrazione di una storia realizzata con strumenti digitali, un intreccio armonico di testo, grafica digitale, narrazione audio, video e musica, per raccontare storie riguardanti la vita. Ha un forte impatto a livello cognitivo ed educativo, poiché avvalendosi di vari strumenti e linguaggi analogici e digitali, gli studenti sono in grado di ampliare gli scenari di apprendimento e di sperimentare una serie di competenze e alfabetizzazioni. La creazione di storie digitali oltre ad aumentare la motivazione e l'impegno degli alunni, stimola la creatività e il senso critico, migliora le competenze digitali e tecnologiche, le competenze di scrittura, di riflessione, di comunicazione e di presentazione orale, di problem solving, di organizzazione e di gestione del gruppo.

Il "Digital Storytelling" contribuisce ad esprimere il proprio sé, il proprio universo affettivo, le proprie opinioni, le proprie paure ed emozioni.

Finalità generali

Utilizzando il metodo "digital storytelling", si intende stimolare la fantasia e la creatività degli alunni avvicinandoli al piacere della lettura e della scrittura attraverso lo studio di testi e parole, l'analisi degli elementi tipici di un racconto (titolo, personaggi, ambiente, ecc.), l'invenzione di storie e l'ideazione di fiabe, testi narrativi, fumetti e la pubblicazione finale dei prodotti in formato digitale e cartaceo.

Capacità e processi cognitivi attivati

- Sviluppare il pensiero divergente.
- Sviluppare la creatività.
- Sviluppare le capacità di osservazione

Obiettivi specifici



- Migliorare le competenze di scrittura e riflessione.
- Migliorare la capacità di comunicazione.
- Essere capaci di produrre rappresentazioni iconiche di esperienze, idee e racconti.
- Essere capaci di associare l'immagine alla parola.
- Sviluppare le proprie abilità percettive, linguistiche, espressive.
- Approfondire forme di linguaggio iconico, corporeo e gestuale per esprimere emozioni.
- Imparare ad interagire con i compagni e con gli adulti durante una discussione.
- Rappresentare graficamente e verbalmente i fatti vissuti e narrati.
- Tradurre in simboli grafici il proprio pensiero e i propri

sentimenti.

- Progettare e collaborare all'interno di un gruppo al fine di realizzare un prodotto finale.

Strumenti



- Pc
- video camera
- smartphone
- software specifici quali, ad esempio, **Scratch**
- e-book
- materiale di facile consumo
- altri strumenti multimediali

Siti dedicati, quali ad esempio

- **Toondo.com** per creare fumetti e racconti
- **Mysterybook.com**: per creare semplici e-book,
- **Create.lenso.com** per realizzare video-spiegazioni
- **Powtoon.com** e **Biteable.com** per creare video-animazioni
- **Blaberizze.com** per creare immagini parlanti.

Spunti ed idee



- **Trasformare** un racconto o parte di esso in un dialogo, un'intervista o una conversazione telefonica.
- **Creare** una pagina fittizia che racconti un evento storico o biografico
- **Creare** una campagna pubblicitaria per la divulgazione di messaggi e valori condivisi.
- **Proporre** fiabe, brani di storie e narrazioni di vario genere, da leggere in classe, a casa ed on line.
- **Conversazione** di gruppo allo scopo di far esprimere sensazioni provate, opinioni relativamente alla trama, ai personaggi, all'ambientazione, utilizzando la tecnica de brainstorming.
- **Invitare**, gli alunni divisi in piccoli gruppi, a lavorare su un testo a scelta dividendolo in sequenze, rappresentando graficamente i personaggi e le parti della storia rielaborando un nuovo epilogo, per poi presentare il lavoro svolto utilizzando linguaggi digitali diversi.
- **Utilizzare** disegni, audio, mini rappresentazioni, video, giochi per descrivere le scene descritte verbalmente.
- **Rinarrare** una storia, creando una "**mappa del racconto**".
- **Inventare** una storia utilizzando materiali naturali.
- **Calarsi** nei panni dei personaggi.
- **Riproporre** agli alunni fiabe e racconti, anche inventati da loro, in una lingua comunitaria.
- **Soprattutto per i più piccoli**, iniziare con **attivatori** di vario tipo per un approccio graduale alla scrittura (es. elenchi di aggettivi, nomi o frasi e abbinamento immagine/nome o soprannome), **disegni** che possono accompagnare gli attivatori.
- **Riscrivere una storia nota cambiandone l'intreccio**, per esempio partendo dalla fine per procedere a ritroso fino



all'inizio (Hansel e Gretel sono ormai grandi e raccontano ai loro nipoti la loro avventura).

- **Riscrivere una storia nota cambiando il punto di vista** (la matrigna racconta perché era tanto vanitosa e ha cercato di uccidere Biancaneve).
- **Riscrivere una storia ambientandola in un'epoca diversa** (Alcuni esempi dal passato al presente. Come andrebbero le cose se il furbo Gatto con gli stivali potesse usare uno smartphone o accedere a Internet? Creerebbe un sito Internet per il suo padrone facendolo passare, non per il Marchese di Carabas, ma per un ricco imprenditore o per un famoso attore?)
- **Riscrivere una storia nota invertendo i ruoli** (per esempio *antifiaba*: un povero lupo vegetariano viene tormentato da una pestifera bambina di nome Cappuccetto Nero).
- **Riscrivere una storia facendo dialogare il personaggio con l'autore** (per esempio che cosa direbbe Don Abbondio al suo creatore Alessandro Manzoni? Si lamenterebbe per il brutto incontro con i bravi che l'autore ha scelto come inizio de *I Promessi Sposi*? Proverebbe a far cambiare idea a Manzoni, proponendo una soluzione pacifica che lo tolga subito dagli impicci?)



Prodotti finali

- Narrazione, sotto forma di filmato, che metta insieme immagini, voce narrante e colonna sonora
- brevi storie da trasformare in video della durata di pochi minuti
- creazione di storie, fiabe, racconti e narrazioni sia in formato digitale che cartaceo
- fumetti
- rappresentazioni teatrali di una fiaba o racconto reinventati dagli alunni
- e-book ed e-book interattivi
- mappe interattive
- calendari e opuscoli
- ecc.

Docenti coinvolti

- tutti
 - La Responsabile del Progetto sarà disponibile a incontrare i docenti dell'Istituto per una maggiore collaborazione e migliori risultati
 - Un ruolo importante lo avrà l'animatore digitale della scuola che, con la sua esperienza nel PNSD, può certamente un positivo impulso alla riuscita del Progetto.
-

Il progetto non si presta ad una schematizzazione preconfezionata per ordini di scuola e per classi, ma ogni

docente può attingere agli spunti ed alle idee esemplificative per creare un proprio percorso didattico e per adeguare l'idea progettuale ad una specifica disciplina di insegnamento.

Pari opportunità

DIVERSUGUALI

Progettista: professoressa Ivana ZANNINO (PROGETTO CURRICULARE a.s. 2019/2022)

Introduzione



Il presente Progetto si colloca nel contesto più ampio dell'Educazione alla Legalità e sulla scia della legge sulla BUONA SCUOLA, che dedica al tema della parità tra uomo e donna il comma 16 della L.107 del 2015. Il comma è scritto nel solco tracciato dalle nostre leggi fondamentali, perché dà attuazione ai principi di pari dignità e non discriminazione di cui all'articolo 3 della Costituzione Italiana. Questi principi trovano espressione e completamento in altri articoli, sempre della nostra Carta Costituzionale, quali il 2, 4, 6, 21, 30, 34, 37, 51 e nei valori costitutivi del Diritto internazionale ed europeo che proibisce ogni tipo di discriminazione.

La sensibilizzazione alla pari opportunità di genere coinvolge i processi educativi presenti in ogni tappa ed in ogni sfera dello sviluppo di una persona. Educare alla responsabilità, alla libertà di scelta, al confronto e al rispetto delle differenze significa prestare attenzione, intervenire e modificare tutte quelle situazioni che potrebbero ridurre le possibilità di scelta consapevole e produttiva sia negli universi individuali che sociali.

Le tematiche relative alle differenze e alle pari opportunità assumono un ruolo rilevante nella trasmissione delle conoscenze, dei saperi, delle abilità che si sviluppano nei vari contesti educativi. Una riflessione attenta su questi temi può stimolare il superamento di schemi e modelli culturali semplificatori della complessità sociale.

Metodologia

L'intervento, uguale concettualmente sia per gli alunni e le alunne della scuola primaria e secondaria di primo grado, sarà diverso nell'approccio, negli strumenti e nelle tecniche.

Viene privilegiato un approccio prevalentemente operativo e cooperativo che motivi gli alunni, stimolando la riflessione e l'analisi in modo da consentire la maggiore creatività possibile e affinché tutti, al di là delle singole capacità, possano partecipare attivamente ai lavori, utilizzando tutte le tecniche: dalla simulazione al problem solving, dallo studio individuale al brainstorming.

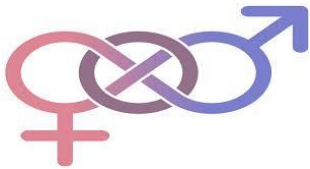
Si ha cura, a tal proposito, di attuare una metodologia progressiva che vada dal semplice al complesso: dalla raccolta dei dati esperienziali, alla conoscenza degli stessi; dalla comprensione alla



comparazione delle tematiche nel loro complesso; dall'elaborazione dei dati alla rielaborazione critica, fino alla sintesi di conoscenze e alle competenze comunicative non solo scritte ma anche verbali e non verbali. L'educazione alle differenze deve essere strutturata secondo le competenze cognitive e relazionali dello specifico gruppo, attraverso l'utilizzo di metodologie attive che coinvolgano tutti in un compito condiviso. I giochi di cooperazione, le situazioni reali simulate, il lavoro di gruppo, il "mettersi nei panni...", "far finta di...", favoriscono un buon clima di gruppo, stimolano la fiducia, la comunicazione e la socializzazione. Sono tutte strategie che permettono, quindi, di contrastare pregiudizi e modelli sociali negativi. Uno stimolo in più è dato dall'utilizzo di modalità di **comunicazione crossmediale** utilizzare quindi diversi media per dare maggiore forza al messaggio che si intende comunicare; si tratta, ormai, di una modalità sempre più diffusa che integra la comunicazione tradizionale (articoli, spot, locandine, ecc.) alla comunicazione di nuova generazione (web, social media, smartphone e altro ancora): in tal modo si valorizzano i contributi e le abilità di ogni studente.

È importante che gli alunni riflettano sul fatto che la diversità è uno strumento di crescita e non un ostacolo. In questa esperienza l'interazione diventa un terreno fertile, solo così si può raggiungere la convivenza democratica e pacifica, arricchita da quel dibattito di idee che rende vitale la democrazia, costruttivo il confronto e creativa la società.

È nella scuola che nasce la curiosità e l'interesse per l'altro, unica *arma* capace di combattere l'intolleranza, senza annullare le differenze e soprattutto senza appiattirle con l'indifferenza.

Destinatari	<ul style="list-style-type: none"> • Alunni delle classi terze, quarte e quinte della Scuola Primaria; • Alunni della Scuola Secondaria di 1° Grado.
Obiettivi formativi	<ul style="list-style-type: none"> • <i>Favorire le Pari Opportunità;</i> • <i>Valorizzare le differenze di genere, nel rispetto dei ruoli;</i> • <i>Prevenire ogni tipo di discriminazione.</i>
	<ul style="list-style-type: none"> • Rimuovere gli ostacoli che limitano la consapevolezza del proprio sé, delle proprie capacità e della propria soggettività; • Contrastare pregiudizi stereotipi legati ai ruoli maschili e femminili; • Educare alla lettura critica del ruolo femminile nei film animati; • Sensibilizzare sui temi della funzione dello stereotipo in pubblicità; • Promuovere e sostenere le pari opportunità fra uomo e donna nell'Offerta Formativa della scuola in tutti gli ambiti disciplinari; • Valorizzare le diversità di genere in tutti i contesti (sociali, culturali ed economici); • Prevenire fenomeni di discriminazione che concorrono all'insuccesso e all'abbandono scolastico.

Punti da mettere in evidenza



- La necessità di riconoscere le donne come “soggetti” per contrastare la comune tendenza, accentuata dai media, a proporle come “oggetti” utilizzabili liberamente.
- Il lungo cammino compiuto dalle donne per ottenere un riconoscimento dei ruoli da loro ricoperti nelle diverse discipline (dall’arte, alla scienza, alla musica, al cinema...).
- La presenza di modelli comportamentali basati su stereotipi femminili quali l’apparenza, l’esteriorità, la bellezza, dannosi soprattutto per i giovani poiché risultano assimilati inconsciamente attraverso i media.

Centri di interesse



- Le donne che si sono distinte per meriti e capacità nei differenti ambiti culturali, a volte senza ottenere un effettivo riconoscimento sociale;
- La vita e la carriera delle donne citate, soffermandosi soprattutto sugli ostacoli di tipo sociale che esse hanno dovuto affrontare, consultando fonti diverse.
- La necessità di ribadire l’esistenza, per le donne, di altri ruoli, differenti e migliori, rispetto a quelli promossi dai media.
- Soltanto quando il ruolo e le competenze della donna saranno legittimate, essa potrà ottenere un effettivo riconoscimento sociale per il suo valore, per le sue capacità e per i suoi diritti.

Finalità



- Imparare attraverso l’ascolto e il confronto;
- Cogliere uguaglianze e differenze nelle diverse culture in relazione ai diritti dei bambini, con particolare riferimento al diritto al gioco e all’istruzione;
- Acquisire un atteggiamento solidale verso le altre persone ed in particolare nei confronti di quelle in difficoltà;
- Educare ad incrementare una cultura della condivisione, del rispetto e della solidarietà attraverso gesti semplici ma concreti;
- Conoscere la storia delle donne, attraverso la ricostruzione della presenza femminile nei diversi ambiti di studio e/o in percorsi di idee collettive di genere;
- Educare alla lettura critica del ruolo femminile nelle fiabe, nei libri di testo e nelle immagini pubblicitarie;
- Maturare la consapevolezza e il possesso individuale e collettivo di valori in relazione a diritti di ciascuno, al rispetto della propria storia e alla costruzione di quella comune;
- Interiorizzare conoscenze ed esperienze che conducano al confronto e all’interazione per una pari opportunità di tutti.

Attività e strumenti

Scuola primaria

- Laboratorio teatrale;
- Brevi lezioni frontali;
- Lettura animata di una fiaba
- Cooperative Learning:
- Utilizzo dei mezzi di comunicazione tradizionali
- Incontri con esperti del settore;
- Associazioni di Volontariato;



- Forze dell'Ordine;
- Visione filmati;
- Laboratorio artistico;
- Laboratorio informatico;
- Laboratorio linguistico: scrittura creativa e creazione di fumetti;
- Lettura e comprensione de "La carta delle Bambine";
- Somministrazioni questionari.

Scuola secondaria di I grado



- Laboratorio teatrale;
- Brevi lezioni frontali;
- Lettura animata di un breve racconto;
- Cooperative Learning:
- Role-playng
- Utilizzo dei social media;
- Incontri con esperti del settore;
- Associazioni di Volontariato;
- Forze dell'Ordine;
- Avvocati,
- Visione filmati;
- Laboratorio artistico;
- Laboratorio informatico;
- Laboratorio linguistico: scrittura creativa e creazione di fumetti;
- Lettura e comprensione di documenti quali: " La Costituzione Italiana", " La Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza", " " La Convenzione di Istanbul"; La Dichiarazione Universale dei Diritti Umani"; " La carta delle Bambine";
- Somministrazioni questionari

Prodotti finali

UGUALI NELLA DIVERSITA'



Scuola Primaria

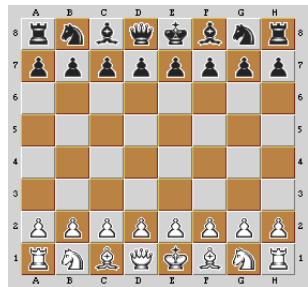
- Opuscoli
- Diari di bordo
- Fiabe reinventate
- Elenco di parole non violente
- Rappresentazione teatrale
- Cartelloni
- Articoli sul Giornalino d'Istituto
- Materiali da inserire sul sito della scuola

Scuola Secondaria di I grado

- Opuscoli
 - Diari di bordo
 - Racconti reinventati
 - Fumetti
 - Elenco di parole non violente
 - Rappresentazione teatrale
 - Cartelloni
 - Articoli sul Giornalino d'Istituto
-

NB – *Il presente progetto può essere soggetto a modifiche o ad integrazioni in base alle risultanze del monitoraggio intermedio.*

1. Denominazione progetto

	<p style="text-align: center;">LA MATEMATICA E LA TEORIA DEL GIOCO DEGLI SCACCHI ATTIVITÀ LUDICO-SPORTIVA</p> <p style="text-align: center;">Referenti prof.: F. Palmieri e G. Scicchitano</p>
---	---

2. Obiettivi e finalità del progetto

L'obiettivo è quello di stimolare, attraverso il GIOCO, la capacità innata che ognuno di noi ha di utilizzare la logica matematica, non solo nella risoluzione di problemi matematici, ma anche in tutte quelle situazioni (scolastiche e non) in cui le variabili in gioco sono molteplici e agiscono in maniera diversa fra loro.

Il gioco degli scacchi è arte, scienza e sport al tempo stesso e ha una doppia valenza:

1. didattico- educativa;
2. ludico-sportiva.

Esso è strettamente intrecciato a varie, importantissime discipline scolastiche, sia scientifiche in senso stretto che collegate alle scienze umane e sociali: la matematica, la geometria, la letteratura, la storia, ecc.

La potente motivazione ludica insita nel gioco degli scacchi è propedeutica al successo formativo e professionale:

- superficialità, disattenzione, mancanza di concentrazione, etc. conducono all'insuccesso sia nello studio (e nella professione), sia nel gioco;
- pazienza, attenzione, riflessione, studio, capacità organizzativa, il "mettersi in gioco", il "problem solving", l'ottimizzazione e valorizzazione delle risorse disponibili conducono, invece, al successo.

Ma esistono anche alcune funzioni che preparano l'alunno a passare dal "microcosmo" degli scacchi al "macrocosmo" del grande "gioco" che è la vita:

- la funzione socializzante;
- la funzione cognitiva;
- la funzione etica.

In relazione alla **funzione socializzante**, va innanzitutto sottolineato che gli scacchi favoriscono l'interazione con altri e, soprattutto, pongono il soggetto di fronte alla necessità di tener conto del punto di vista altrui. Ciò è tanto più importante quanto più giovane è l'allievo. Sappiamo

infatti che il bambino è tendenzialmente portato a considerare la propria visione delle cose come l'unica possibile. Nel corso di una partita a scacchi, però, impara poco per volta a tener conto della presenza dell'avversario e delle mosse che l'avversario oppone alle sue. Tale graduale presa di coscienza aiuta ad attenuare e a superare questo naturale egocentrismo e a tener conto delle aspettative e del punto di vista altrui.

Quindi la propria visione del mondo e delle cose non è l'unica possibile.

Per quanto concerne la **funzione cognitiva**, quella che forse è stata sempre maggiormente evidenziata e valorizzata nel gioco degli scacchi. In più occasioni è stato sottolineato che gli scacchi favoriscono lo sviluppo di abilità di tipo cognitivo, quali la memoria, la concentrazione, l'attenzione, la capacità di previsione, l'abilità spaziale, la capacità di trovare soluzioni ... e ciò è senza dubbio vero.

Proprio in relazione a questo aspetto, è importante tener sempre presente l'età dei soggetti ai quali si propone il gioco degli scacchi, nonché il loro livello di sviluppo cognitivo, dal quale non si può prescindere.

Per quanto riguarda la **funzione etica**, si tratta di un gioco con regole, regole che sono numerose e complesse, e il rispetto di tali regole si presenta come condizione imprescindibile per lo svolgimento del gioco stesso. I giochi con regole consentono di sviluppare concetti di equità, di turnazione, di reciprocità e di guidare al rifiuto di quegli atteggiamenti di prevaricazione, di scorrettezza, di ingiustizia che non consentono il regolare svolgimento del gioco. Gli scacchi sono inoltre un gioco competitivo, dove il rispetto per l'avversario e l'accettazione del risultato della partita diventano atteggiamenti ai quali è importante educare gli allievi. Ancora, si tratta di un gioco individuale che però può diventare, in alcune occasioni, anche di squadra, favorendo così lo spirito di solidarietà e di collaborazione, stimolando il soggetto a responsabilizzarsi nei confronti dei compagni di squadra.

Per questi aspetti, l'introduzione nella scuola di un percorso che abbia come tema gli scacchi, può essere un contributo alla prevenzione del bullismo, senza per questo ovviamente rappresentare l'unica soluzione del fenomeno. Inoltre, questo gioco stimola l'indipendenza e la capacità di prendere decisioni proprie, in questo modo si induce all'autocritica necessaria per migliorare, cioè, riconsiderando ed analizzando i propri errori.

Sono fondamentali nel gioco due fasi: la strategia e la tattica.

Queste fasi possono essere d'aiuto alla formazione dell'allievo. L'alunno che impara le regole generali e i movimenti dei singoli pezzi, si pone poi la domanda di ogni scacchista in erba: cosa fare?

Questo perché non conosce ancora le strategie del gioco.

La strategia è il piano generale per raggiungere lo scopo che ci si è prefissati.

La **strategia**, sistema aperto per la risoluzione dei problemi, richiede un ragionamento divergente ed euristico nonché capacità organizzative, si compone di più **tattiche** che sollecitano maggiormente l'attenzione ai dettagli ed essendo un sistema chiuso hanno bisogno di più concentrazione, capacità di astrazione, di visualizzazione spaziale e temporale.

La tattica si acquista con la **tecnica**.

Con la strategia si decide dove andare (*in matematica quale percorso seguire per la risoluzione di un problema*). Con la **tattica** si organizza la strada da seguire (*in matematica quale operazioni eseguire*). Con la **tecnica** scelgo la strada da fare (*in matematica saper fare i calcoli*).

Risultano evidenti alcuni collegamenti tra le valenze formative insite nel gioco degli scacchi e gli obiettivi della scuola dell'obbligo. Negli stessi programmi scolastici sono presenti le motivazioni fondamentali che dimostrano la validità e l'utilità del progetto inteso come intervento educativo che non disturba il lavoro

del docente, ma anzi ne diviene un sostegno metodologico e didattico per le numerose valenze formative insite nel gioco.

Tutta la partita di scacchi non si può improvvisare né si può giocare a caso. Occorre sempre progettare un piano di gioco a medio e lungo termine fissando degli obiettivi intermedi da raggiungere, analizzando e verificando continuamente la posizione raggiunta in base alle risposte dell'avversario. Tutto ciò è principalmente frutto di riflessione e di studio individuale. Concludendo si può dire che il gioco degli scacchi contribuisce a formare anche gli schemi mentali che concorrono a sviluppare, mediante costruzioni logiche, i quadri concettuali di cui si parla nei programmi.

Il gioco degli scacchi oltre ad essere uno strumento di formazione è anche un mezzo per aiutare l'integrazione tra diverse realtà culturali nonché di differenze di età e di status, fondamentale anche per il superamento delle barriere e dei pregiudizi dell'handicap.

Caratteristiche dei gioco	Obiettivi correlati degli scacchi
Sviluppo di capacità di autocontrollo fisico e psichico	Concentrazione ed immobilità
Valutazione dell'importanza dei problemi in esame con conseguente ripartizione del tempo a disposizione	Dover concludere un certo numero di mosse in un dato tempo
Creatività ed immaginazione	Passare da una posizione iniziale di parità ad una brillante conclusione
Sviluppo della capacità di riflessione	Muovere dopo aver considerato la continuazione
Continuo tentativo di miglioramento	Trovata una mossa buona, cercarne una migliore rima di giocarla
Rispetto delle opinioni altrui	L'esito della partita indica quale dei due giocatori aveva l'idea giusta
Sviluppo delle capacità di prendere decisioni in autonomia	Fra le varie mosse considerate bisogna sceglierne una sola e da soli
Sviluppo di capacità di concepire ed eseguire schemi e processi logici.	Una mossa deve essere la conseguenza logica della precedente o deve preparare in modo coerente la successiva

3. Destinatari

Classe 3[^], 4[^] e 5[^] - Scuola primaria
Classe 1[^], 2[^] e 3[^] - Scuola secondaria di primo grado

4. Giornate di incontri settimanali

Uno/due giorni a settimana

5. Risorse Umane

Qualunque docente di scuola media. Consulenza e supporto di istruttori federali

6. Beni e Servizi

Utilizzo di scacchiere

7. Breve descrizione del modulo

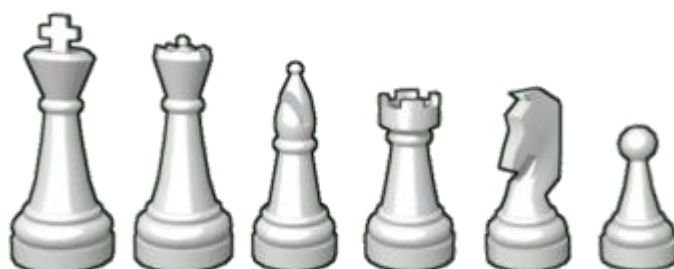
Ogni lezione sarà costituita da una parte didattica vera e propria, che permetterà la conoscenza delle regole base del gioco degli scacchi e dei principi elementari di tattica e strategia, e da una parte ludica che vedrà gli allievi applicare nell'immediatezza le regole imparate confrontandosi tra loro, approfondendo così gli aspetti teorici appresi nella fase didattica.

Con un linguaggio semplice e sotto forma di gioco verrà spiegato che l'obiettivo finale è dare scacco matto al re avversario coordinando l'azione dei pezzi e che la partita si compone di tre fasi: apertura, medio-gioco e finale. Si inizierà introducendo la terminologia scacchistica, avviando gli allievi alla conoscenza dei pezzi e alla tecnica iniziale del gioco. Si proseguirà spiegando le regole: scacco, scacco matto, arrocco, stallo, promozione del pedone, patta.

Dopo aver verificato la conoscenza delle regole, si procederà ad impostare una partita, ricorrendo ad esempi che spingano l'allievo ad esercitarsi nell'analisi delle diverse possibilità, con l'obiettivo di saper prevedere le conseguenze delle mosse possibili e scegliere la migliore, tenendo presente che bisogna sviluppare i propri pezzi nel minor tempo possibile, cioè nel minor numero di mosse possibile.

8. Competenze chiave implicate

- la comunicazione nella madrelingua;
- la comunicazione in lingue straniere;
- la competenza matematica e le competenze di base in campo scientifico e tecnologico;
- imparare ad imparare;
- le competenze sociali e civiche;
- senso di iniziativa e di imprenditorialità;
- consapevolezza ed espressione culturali.



SUGGERIMENTI E PROPOSTE PER LA VALUTAZIONE DI DECRETO CITTADINANZA E COSTITUZIONE

(DECRETO Legislativo n. 62 del 13 Aprile 2017)

Prof.ssa Ivana Zannino

<p>Ambito delle competenze di Cittadinanza attiva</p>	<p>Tracciare un percorso interdisciplinare attraverso la focalizzazione di aspetti e di temi portanti rispetto alle dimensioni della partecipazione attiva e della crescita personale. Contiene, pertanto, richiami a educazioni e discipline esposte in dettaglio nei curricula di tipo disciplinare.</p>
<p>Ambito delle competenze trasversali</p>	<p>Ambito linguistico (Lettere e Lingue straniere) Ambito espressivo (Arte, Musica; scienze motorie) Ambito antropologico (Geografia, Storia, Religione/Att. Alternativa) Ambito matematico, scientifico e tecnologico)</p>
<p>Premessa di ambito</p>	<p>Quella di oggi è una realtà articolata, dove tutto ciò che accade influenza la vita di ogni persona e ciascuno possiede una responsabilità unica e irripetibile nei confronti del futuro del genere umano. Il ruolo dell'educazione alla convivenza civile è quello di educare a questa consapevolezza e a questa responsabilità i nostri studenti. L'ambito delle competenze di cittadinanza attiva opera nella consapevolezza che la conquista del concetto di "alterità" è possibile quando la persona concepisce la presenza dell'"io" e del "tu" all'interno dello stesso nucleo di esperienze, vivendo regole condivise. Pertanto la disciplina viene affrontata trasversalmente ai vari ambiti, ponendo come finalità l'acquisizione progressiva del senso di appartenenza ad una comunità sempre più composita della quale condividere diritti e doveri. Questo il senso della novità introdotta con il D.L. n. 62 sulla valutazione di Cittadinanza e Costituzione.</p> <p>Gli alunni sono coinvolti gradualmente in un processo di maturazione che, partendo dalla famiglia, attraverso la scuola, cerca di favorire la costruzione del "senso della legalità" e lo sviluppo di una "etica della responsabilità". In questo percorso è fondamentale, per la formazione del futuro cittadino, accogliere i bisogni di ciascuno, primo fra tutti quello di autonomia e di identità personale che significa, poi, imparare a stare bene e a sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Il tema del multiculturalismo è, in particolare, uno dei banchi di prova della nuova cittadinanza e il sistema educativo è chiamato a formare cittadini in grado di partecipare consapevolmente alla costruzione di collettività più ampie e</p>

	<p>composite, siano esse quella nazionale, quella europea, quella mondiale. E' importante, quindi, che gli alunni sperimentino nella scuola atteggiamenti di assunzione di responsabilità e di impegno per una piena realizzazione personale e per una partecipazione attiva alla vita sociale.</p>
<p>Percorso per la scuola sec. Di 1° Grado per la valutazione di Cittadinanza e Costituzione</p>	<p>Un laboratorio triennale di educazione alla Cittadinanza. La gestione dei diritti e dei doveri in famiglia, a scuola, sul territorio, nella comunità nazionale e internazionale</p>
<p>FINALITA'</p>	<p>Porre l'accento sull'importanza del legame sociale, familiare, scolastico, in generale del legame come forma di vita all'interno di una società complessa e pluralista.</p>
<p>DESTINATARI</p>	<p>Alunni della Scuola Secondaria di 1° Grado Modalità di svolgimento: nel corso dei tre anni</p>
<p>OBIETTIVI</p>	<p>Affrontare i problemi in qualità di membri di una società globale; Assumere responsabilità; Accrescere e diffondere la cultura della legalità e della cittadinanza attiva negli adolescenti; Accrescere la conoscenza e l'accettazione consapevole delle regole sociali e delle norme giuridiche che disciplinano i reati minori tipici; Aumentare la conoscenza dei fattori macro-sociali che agiscono da antidoto alla criminalità minorile; Sensibilizzare, informare e far riconoscere i fenomeni del bullismo e del cyberbullismo ed i pericoli della rete. Istruire gli adolescenti in merito alle strategie comportamentali per ridurre i rischi di esposizione; Programmare, riconoscere e mettere in atto comportamenti finalizzati alla tutela dell'ambiente; Individuare le caratteristiche essenziali del gruppo, della comunità e della società nel modello locale; Comprendere il concetto di Cittadinanza attiva; Interagire nella vita di gruppo, condividendo i valori di amicizia e solidarietà; Fare interiorizzare i principi e i valori educativi dello sport; Individuare i fondamenti delle Carte Costituzionali; Essere sensibili alla difesa dei diritti umani, Conoscere i principali documenti a tutela dell'uomo, dei minori,</p>

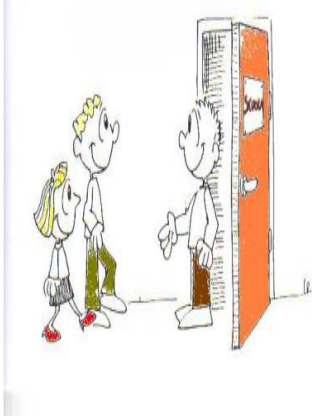
	<p>delle donne;</p> <p>Partecipare alla vita del proprio territorio;</p> <p>Avvalersi in modo corretto e costruttivo dei servizi del territorio (biblioteca, spazi pubblici, ecc.);</p> <p>Sviluppare la capacità di agire e partecipare ai processi di cambiamento e diffusione della legalità e della coscienza civile;</p> <p>Attuare e partecipare a progetti secondo forme di lavoro cooperativo</p>
<p>CONTENUTI</p>	<p>Gestione dei diritti e dei doveri in famiglia, a scuola, nella comunità territoriale, nazionale, internazionale;</p> <p>Funzione delle norme e delle regole;</p> <p>A scuola di FAIRPLAY</p> <p>Il Regolamento Scolastico;</p> <p>Conoscere il territorio di appartenenza: i contesti socio-culturali, le tradizioni, i beni artistici;</p> <p>Gli ordinamenti istituzionali;</p> <p>La Carta Costituzionale;</p> <p>Dichiarazione dei diritti dell'uomo e Convenzione dei diritti dell'infanzia e dell'adolescenza;</p> <p>I concetti di libertà responsabile, identità, pace, inclusione, solidarietà, sviluppo umano, cooperazione;</p> <p>Il sistema scolastico italiano e dei Paesi europei;</p> <p>Funzioni del Tribunale per i Minorenni;</p> <p>Le tappe dell'unificazione europea e le modalità di governo europeo;</p> <p>Carta dei diritti dell'UE;</p> <p>Le Organizzazioni internazionali;</p> <p>Il dialogo tra culture diverse: collegamenti esistenti tra globalizzazione, flussi migratori e problemi identitari;</p> <p>Il proprio ambiente dal punto di vista sociale e culturale : i servizi offerti dal territorio alla persona e la realtà lavorativa territoriale;</p> <p>Conoscenza delle leggi che tutelano l'ambiente;</p> <p>conoscenza delle leggi che tutelano le fasce più deboli della popolazione: minori, diversamente abili, anziani, ecc.</p>
<p>METODOLOGIE</p>	<p>Lezioni frontali; conversazioni guidate e libere; analisi, riflessioni, produzioni di testi scritti e teatrali, ricerche di gruppo, creazioni di fumetti; esperienze di cooperative learning; service learning; visite alle Istituzioni: Questura, tribunale per i Minori, associazioni di volontariato; incontri con rappresentanti istituzionali; cineforum;</p>

	giochi di squadra, ecc.
DISCIPLINE INTERESSATE	Tutte
PRODOTTI	Opuscoli, rappresentazioni teatrali, guida ad una lettura della Costituzione funzionale ai preadolescenti, confronto tra l'organizzazione della Repubblica Italiana e quella degli Stati UE, cartellonistica, guida ai servizi del territorio, partecipazione a manifestazioni e progetti, racconti con esempi di solidarietà, racconto di situazioni attuali di pace/guerra-cooperazione/individualismo- rispetto/violazione dei diritti umani.
VALUTAZIONE E VERIFICHE	<p>Per valutare gli esiti formativi attesi:</p> <p>I docenti rileveranno con strumenti collegialmente stabiliti: l'interesse suscitato negli allievi, le capacità di attenzione e mobilitazione dimostrate, l'autonomia nel promuovere iniziative, la maturazione registrata in rapporto alle situazioni di compito fondamentali quali la dignità della persona, l'identità e l'appartenenza, l'alterità e la relazione, la partecipazione attiva alla vita scolastica e del territorio.</p> <p>Per monitorare e verificare la realizzazione del percorso:</p> <p>Si potranno indire incontri periodici di riflessione e giudizio del lavoro svolto e dei risultati conseguiti;</p> <p>I docenti e gli studenti potranno esporre sul sito della scuola i materiali e i testi prodotti, aprendo un dibattito sugli stessi;</p> <p>Si risponderà al Consiglio di Classe e ai genitori del progetto in corso di realizzazione;</p> <p>Si analizzeranno le motivazioni che hanno eventualmente impedito l'esito positivo di quanto programmato, riformulando parzialmente o per intero il Percorso individuato ad inizio anno.</p>
<p>TRAGUARDI PER LO SVILUPPO DELLE COMPETENZE DI CITTADINANZA E COSTITUZIONE AL TERMINE DELLA SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO</p> <p>Al termine della scuola sec. di 1° Grado l'alunno è capace di:</p> <p>Interagire in gruppo, comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando le proprie e le altrui capacità, gestendo la conflittualità, contribuendo all'apprendimento comune ed alla realizzazione delle attività collettive;</p> <p>Sapersi inserire in modo attivo e consapevole nella vita sociale e far valere al suo interno i propri diritti e bisogni, riconoscendo al contempo quelli altrui, le opportunità comuni, i limiti, le regole e le responsabilità;</p> <p>Rivestire consapevolmente il proprio ruolo di cittadino nel rispetto di sé e degli altri e del proprio ambiente di vita;</p> <p>Riconoscere i propri processi cognitivi, emotivi e comportamentali, sapendo attivare azioni di</p>	

miglioramento e di correzione dei propri comportamenti in ordine a sé, agli altri, all'ambiente, al mondo.

SPORTELLO DI ASCOLTO SCOLASTICO

Insegnante responsabile: Simbari Filomena

<p>PREMESSA</p> 	<p>La scuola, dopo la famiglia, è la principale sede di formazione e di socializzazione dell'individuo, quindi, uno dei perni su cui far leva nella promozione del benessere psico-fisico ed emotivo dei ragazzi. Quale luogo in cui passano gran parte della loro vita, è lo spazio in cui i ragazzi sperimentano l'incontro con l'altro, imparano a convivere ed instaurare relazioni, ed iniziano a costruire una nuova immagine di sé, attraverso i riscontri derivati dalla vita scolastica sul piano relazionale, comportamentale e degli apprendimenti. A Tale scopo il nostro Istituto Scolastico si è attivato, nel corrente anno scolastico, per la realizzazione di uno "Sportello di Ascolto", teso a valorizzare l'individuo nella sua interezza ed a stimolarne la crescita sia a livello cognitivo che emozionale.</p> <p>In quest'ottica, le nostre figure svolgono attività d'informazione, formazione, prevenzione e consulenza psicologica, collaborando con docenti, genitori ed alunni ed intervenendo in ogni sistema implicato nella vita del bambino/ragazzo, nella convinzione che solo con l'integrazione di diverse competenze sia possibile promuovere e sostenere un clima di benessere all'interno del percorso di formazione, premessa fondamentale per il pieno sviluppo delle potenzialità del giovane.</p>
<p>FINALITA'</p>	<ul style="list-style-type: none"> • Promuovere il benessere scolastico degli alunni • Sostenere gli alunni e le figure adulte di riferimento (insegnanti e genitori) nell'affrontare le tappe di sviluppo • Offrire a tutti i genitori uno spazio di accoglienza e di ascolto • Offrire uno spazio di consulenza agli insegnanti, fornendo strumenti di rilettura delle situazioni relazionali e comunicative all'interno del gruppo classe • Favorire sinergia educativa fra scuola e famiglia • Accrescere capacità di rilevare eventuali bisogni e possibili segnali di disagio degli alunni per individuare possibili modalità di aiuto.
<p>METODOLOGIE</p>	<p>Le attività di ascolto verranno realizzate attraverso colloqui individuali di consulenza e non avranno carattere terapeutico.</p> <p>L'allievo verrà accolto nelle proprie richieste attraverso una modalità empatica, non giudicante, con l'obiettivo di aiutarlo nell'analisi del problema e nella comprensione del proprio vissuto.</p> <p>Lo sportello sarà un'occasione di ascolto, accoglienza, crescita, orientamento, informazione e gestione di risoluzione di problemi e conflitti.</p> <p>L' eventuale consulenza psicologica si proporrà di fornire una chiarificazione e una nuova costruzione di significati in relazione alla</p>

	<p>domanda di aiuto posta dall'alunno.</p> <p>Per l'accesso allo Sportello da parte dell'alunno, sarà necessaria la raccolta del consenso delle famiglie (è disponibile sul sito della scuola un modulo da scaricare in cui si richiede la firma di entrambi i genitori per l'autorizzazione alla frequenza dello sportello da parte del figlio).</p> <p>I contenuti di ogni colloquio saranno oggetto del più stretto riserbo e di assoluta privacy. Tuttavia, dovessero sorgere dei problemi sui quali fosse importante intervenire dal punto di vista educativo/ preventivo, interviene lo psicologo della scuola che fornirà opportune indicazioni per promuovere, in seguito, nuove iniziative di prevenzione o intervento.</p> <p>Gli appuntamenti agli alunni verranno fissati in maniera tale da non coincidere con verifiche o interrogazioni.</p>
DESTINATARI	<p>CLASSI 1^: Il viaggio come scoperta di sé e dell'altro</p> <p>CLASSI 2^: Il viaggio come scoperta di sé e dell'altro in un mondo reale e fantastico</p> <p>CLASSI 3^: Il Viaggio nella Preistoria</p> <p>CLASSI 4^: Noi, Cittadini del Mondo</p> <p>CLASSI 5^: Il Viaggio nell'epoca greco-romana</p>
UTENTI DESTINATARI	<p>Tutti gli studenti dell' Istituto Comprensivo Maria Grazia Cutuli, i genitori e gli insegnanti.</p>
RISORSE	<p>La scuola si impegnerà a fornire uno spazio adeguato all'attività di sportello (aula ex C.P.A.) che garantisca un'adeguata riservatezza ai colloqui in corso.</p>
TEMPI	<p>Il progetto sarà realizzato a partire da metà novembre 2018 e avrà termine con la fine delle lezioni.</p> <p>I colloqui avranno luogo in orario curriculare: il venerdì dalle 9:00 alle 13:00 ed è necessaria la prenotazione presso l'assistente amministrativo Sig.ra Nardi Silvia, recandosi di persona o chiamando al numero della scuola 0962/961635 digitando il numero 3 (ufficio alunni) nei giorni di martedì, giovedì e sabato dalle ore 9:30 alle 12:30.</p>

*Progetto Continuità e
Orientamento*
INFANZIA-PRIMARIA-SECONDARIA 1° GRADO
a.s. 2019/20

Nella scuola, in un percorso di orientamento formativo in verticale, i ragazzi hanno modo di esprimere il loro mondo, i loro interessi, attraverso momenti di autoconoscenza e momenti informativi. Si tratta di fornire informazioni interne alla scuola, nel caso dei diversi ordini all'interno degli istituti comprensivi, oppure di dare informazioni che concernono le offerte formative sul territorio, in relazione alle scuole secondarie di secondo grado ed al mondo del lavoro. Il nostro progetto è rivolto nello specifico alle ultime classi di Scuola dell'Infanzia, Scuola Primaria e Secondaria di I Grado.

OBIETTIVI CONTINUITA'	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Acquisire informazioni sugli alunni in ingresso • Preparare i ragazzi alla transizione ad un nuovo ciclo di studi • Fornire una conoscenza concreta della nostra scuola, dei docenti dei progetti attuati o da avviare, dei laboratori ai futuri utenti • Fornire informazioni sull'offerta formativa della scuola ai genitori
OBIETTIVI ORIENTAMENTO	<ul style="list-style-type: none"> ▪ Approfondire la conoscenza di se stessi, delle proprie abilità, delle proprie aspirazioni • Indicare ai ragazzi criteri adeguati per una scelta consapevole • Fornire informazioni sulle nuove tipologie scolastiche • Informare e supportare i genitori • Scoprire le proprie abilità specifiche • Cominciare a pensare ad un'attività futura • Prendere consapevolezza delle motivazioni al proseguimento dello studio • Preparare i ragazzi alla transizione ad un nuovo ciclo di studi
ATTIVITÀ E TEMPI	<p>Orientamento rivolta agli alunni dell'ultimo anno di scuola dell'infanzia che coinvolge gli alunni della quinta classe di scuola primaria.</p> <p>In seguito, si prevede:</p> <ul style="list-style-type: none"> · Prima visita, entro fine novembre, degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria; due classi per volta saranno accolti in palestra o in biblioteca, per creare un momento di conoscenza reciproca. (Gli alunni della primaria possono scegliere una mascotte che disegneranno e in quella occasione doneranno ai compagni più piccoli. · Seconda visita, entro dicembre, degli alunni della scuola dell'infanzia alla scuola primaria, in data da concordare tra i



docenti che sceglieranno la modalità più adatta, considerato che le classi che si incontrano sono due per volta (una infanzia ed una primaria). Visita degli spazi.

· Durante le due visite si potranno dedicare alcuni momenti ad attività laboratoriali, giochi comuni con percorsi già predisposti, canti, letture di filastrocche e storie di fantasia, disegni, ecc. In tali circostanze i grandi della primaria faranno da tutor ai più piccoli. Tutto il materiale potrà essere raccolto da realizzare durante la giornata dell'Open Day da realizzare anche in modo semplice, a cura della scuola dell'infanzia, affinché i genitori possano prenderne visione.

Orientamento rivolta agli alunni dell'ultimo anno di **scuola primaria** che coinvolge anche gli alunni della scuola secondaria di primo grado.

Il Progetto Continuità prevede quindi una serie di attività/incontri tra gli alunni delle quinte classi e gli alunni della secondaria.

· Ogni classe in uscita dalla scuola primaria avrà una classe di riferimento fra le prime della secondaria che saranno liete di accogliere e seguire i più piccoli nel passaggio al nuovo ordine scolastico.

Orientamento rivolta agli alunni dell'ultimo anno di **scuola secondaria** che coinvolge anche le scuole secondarie di secondo grado sul territorio.

Nel corso della Scuola Secondaria di 1° grado è necessario aiutare i ragazzi a individuare concretamente il percorso per il completamento dell'obbligo scolastico e formativo e offrire alle famiglie occasioni per approfondire la tematica in modo da essere sostegno per i propri figli.

Calendario delle attività potrebbe essere il seguente:
Novembre/Dicembre

Somministrazione agli alunni di un test on-line da parte di un docente del Consiglio di classe sulla conoscenza del sé e di valutazione delle proprie potenzialità.

Conoscere tutte le proposte orientative delle Scuole secondarie di secondo grado (open day, possibilità di partecipare a stage presso le scuole, ecc).

Per evitare ritardi alla didattica e spreco di tempo e di energie, anziché coinvolgere le classi per intero, soprattutto dove non tutti sono interessati, si ritiene utile far partecipare i ragazzi alle giornate di open day o stage presso le scuole superiori. Si tratterebbe di una fiera delle informazioni in cui oltre alla possibilità di incontrare diversi docenti, i ragazzi potrebbero condividere tutto questo proprio insieme ai loro genitori e poter far luce su dubbi e perplessità, oltre che soddisfare tutte le loro curiosità.

La possibilità di incontrarsi nel pomeriggio permetterà alle diverse scuole di coinvolgere i loro studenti, la cui presenza e testimonianza sarà senz'altro gradita da tutti.


Dicembre/Gennaio

Nel periodo da dicembre a gennaio i nostri studenti, potranno

	prenotarsi per <u>gli stage</u> , <u>durante i quali</u> assistere alle lezioni o condividere attività laboratoriali direttamente presso gli Istituti superiori.
METODOLOGIA	<ul style="list-style-type: none"> • Proporre iniziative comuni per realizzare la continuità • Rispettare la progettazione educativa che unisce e qualifica i vari ordini di scuola armonizzando gli stili educativi. ▪ Organizzazione di Laboratori. ▪ Incontri presso la scuola media con rappresentanti degli istituti superiori; ▪ Distribuzione di materiale informativo fornito dalle scuole superiori; ▪ Consegna consiglio orientativo; ▪ Distribuzione del calendario degli incontri organizzati dalle scuole superiori (open day) in collaborazione gli istituti di istruzione superiore; ▪ Esperienze di studio/mini-stage presso I.I.S. del Territorio.

PROGETTO POTENZIAMENTO TRIENNALE

Primaria e Secondaria di 1° grado

Destinatari	
	Tutte le classi scuola Primaria e Secondaria di 1° grado
Titolo	“Tagliamo il traguardo tutti insieme...”
Premessa	<p>Lo scopo del progetto è quello di avvicinare tutti gli alunni ad una corretta educazione motoria a salutarissimi stili di vita, avviarli alla pratica dei giochi-sport, mantenendo sempre, comunque, la specifica parte ludica e mirando nel contempo al raggiungimento di obiettivi educativi, quali l'alfabetizzazione motoria, l'autonomia, la creatività e la socializzazione.</p> <p>Il progetto si propone anche di favorire situazioni di apprendimento nelle quali ogni alunno, "nel rispetto delle proprie capacità, abbia la possibilità di esprimersi, sperimentare, divertirsi senza essere discriminato".</p>
Obiettivi formativi scuola primaria	<ul style="list-style-type: none"> -Sviluppare la capacità di cooperare per la realizzazione di un'attività comune; -Migliorare la capacità di giocare insieme rispettando le regole e divertendosi; -Avvicinare i bambini all'attività sportiva, come fattore educativo e socializzante nella prospettiva di non lasciare nessuno indietro.
Obiettivi specifici scuola	-Perfezionare le abilità necessarie per giocare, già

primaria	sviluppate nella scuola dell'infanzia -Padroneggiare abilità motorie di base in situazioni di gioco -Impiegare schemi motori e posturali adeguati, anche in simultanea e in modo combinato -Conoscere e rispettare le regole dei giochi sportivi praticati -Saper vivere la competizione in modo "sano", aiutare i compagni più deboli.
Obiettivi formativi scuola secondaria di 1° grado	-Potenziamento delle discipline motorie e Sportive -Potenziare la capacità di cooperare per la realizzazione di un'attività comune; -Sviluppo di comportamenti ispirati ad uno stile di vita sano, con riferimento all'alimentazione -Sviluppo di comportamenti ispirati dell'autostima, al rispetto delle regole e degli altri -Sviluppo di comportamenti ispirati alla solidarietà verso i compagni più fragili e vulnerabili
Obiettivi specifici scuola secondaria di 1° grado	-Assumere un atteggiamento positivo di fiducia verso il proprio corpo, accettando i propri limiti. -Socializzare e collaborare per il raggiungimento di un fine comune con il coinvolgimento di tutti, senso di appartenenza ad un gruppo -Conoscere e applicare correttamente modalità esecutive di numerosi giochi di movimento e presportivi, individuali e di squadra. -Utilizzare e trasferire le abilità coordinative acquisite per la realizzazione dei gesti tecnici dei vari sport.
Scuola primaria attività e discipline proposte	<u>Classi prime:</u> attività motoria di base – schemi motori di base; <u>Classi seconde:</u> attività motoria di base – arricchimento schemi motori di base; <u>Classi terze:</u> coordinazioni speciali – apprendere, adattare, trasformare (imitativo, prove di errori, induttivo, deduttivo). <u>Classi quarte:</u> gioco atletico – primo avviamento al gioco sport; <u>Classi quinte:</u> gioco sport – basket (easy basket – minibasket), pallavolo (minivolley).
Scuola secondaria di 1° grado attività e discipline proposte	<u>Classi prime:</u> Potenziamento schemi motori di base – Atletica leggera <u>Classi seconde e terze:</u> Pallavolo maschile e femminile; <u>Classi seconde e terze:</u> Calcio a 5/7 maschile e femminile
Destinatari	Tutte le classi scuola Primaria e Secondaria di 1° grado
Realizzazione	Il progetto si realizzerà nell'arco dell'anno scolastico, 2 ore settimanale per gruppo/classe
Risorse umane (interne)	Docenti di Ed. Fisica scuola Primaria e Sec. di 1° grado, (due di sc. Primaria, due sc. Sec. di 1° grado), personale ATA (collaboratori scolastici)
Spazi	Si utilizzeranno sia lo spazio-palestra che gli spazi esterni

SEZIONE 7. FABBISOGNO RISORSE UMANE E MATERIALI

Strumenti

Dal RAV e dal Piano di Miglioramento emerge che la qualità e la quantità degli strumenti in uso presso l'ISTITUTO COMPRENSIVO Statale "M. G. Cutuli" di CROTONE sono da potenziare e migliorare; in alcuni plessi del Comprensivo è necessario realizzare le infrastrutture indispensabili all'utilizzo della strumentazione tecnologica. A tal proposito, l'Istituto ha partecipato al PON "Per la Scuola" 2014-2020: Nota prot. n. 9035 del 13 luglio 2015 e allegati: Avviso pubblico rivolto alle Istituzioni scolastiche statali per la realizzazione, l'ampliamento o l'adeguamento delle infrastrutture di rete LAN/WLAN - Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale "Per la scuola – Competenze e ambienti per l'apprendimento" 2014-2020. - Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR), ottenendo un finanziamento per la realizzazione del cablaggio.

Si sta inoltre incrementando, grazie alla partecipazione all'Avviso Pubblico Fondi Strutturali Europei, PON- Nota Prot. 12810 del 15/10/2015 rivolto alle Istituzioni Scolastiche per la realizzazione di ambienti digitali, la dotazione di nuovi strumenti informatici, per dare maggiori opportunità agli alunni di tutte le classi: un primo obiettivo è infatti quello di dotare di nuove LIM le classi della Scuola Primaria e della Scuola Secondaria, nonché fornir una LIM a plesso dell'Infanzia. Tale intervento, insieme a un'opportuna formazione del corpo docente, è finalizzato a innescare processi di miglioramento e sviluppo su vari versanti: metodologico, motivazionale e dell'inclusione.

Gli insegnanti e gli alunni che hanno potuto utilizzare le LIM già presenti nell'Istituto hanno sperimentato una vera e propria rivoluzione nella didattica. La possibilità di "andare alla lavagna" per manipolare testi, immagini, filmati, animazioni o per navigare in rete, introduce nuovi modelli di lezione, all'interno di un ambiente di apprendimento adeguato alla società attuale.

La facilità di approccio e l'utilizzo di più canali comunicativi, da quello visivo a quello verbale, fanno della LIM uno strumento innovativo, con notevoli benefici, sia per gli insegnanti, sia per gli studenti. Ogni studente ha la possibilità di riflettere sui propri processi mentali di apprendimento (didattica metacognitiva), promuovendo lo sviluppo della propria autostima. I docenti possono sviluppare in classe un ambiente di apprendimento collaborativo, che stimola e favorisce l'interesse e la partecipazione di tutti, in particolare di quegli alunni con disturbi e difficoltà di vario genere, proprio perché permette una personalizzazione delle strategie di apprendimento.

Nell'ambito dell'amministrazione digitale, al fine di garantire il funzionamento amministrativo dell'ufficio, si opererà per il potenziamento delle attrezzature informatiche e per il mantenimento e costante aggiornamento della rete informatica. Sarà data priorità al potenziamento dei servizi digitali scuola-famiglia-studente: particolare attenzione verrà quindi dedicata all'implementazione dell'uso del registro elettronico, da proporre anche nella Scuola dell'Infanzia, con relativa formazione degli insegnanti coinvolti.

TRASPARENZA

La Scuola promuove una comunicazione chiara e trasparente, mettendo in atto l'insieme di attività rivolte a rendere visibili le azioni e le iniziative sviluppate dall'Istituto e ad acquisire le percezioni sulla qualità del servizio erogato alla collettività, sia attraverso il sito istituzionale e il registro elettronico, sia tramite momenti di incontro con i diversi stakeholders.

SITO ISTITUZIONALE

L'attività amministrativa deve ispirarsi al principio di trasparenza e i cittadini hanno diritto ad una informazione completa e qualificata anche attraverso i siti pubblici. È necessario quindi assicurare la massima circolazione possibile delle informazioni sia all'interno del sistema amministrativo, sia fra quest'ultimo e il mondo esterno, a garanzia della piena legalità dell'operato delle amministrazioni pubbliche.

Per questo il nostro Istituto ha implementato e adeguato alle norme sull'accessibilità il sito della Scuola e si impegna, nel rispetto della normativa (L.69/2009, L.213/2012, Dlgs.33/2013, L.190/2012), ad aggiornarlo costantemente ed a fornire un'informazione puntuale e trasparente. In particolare nella sezione "Amministrazione Trasparente" si trovano il "Piano triennale per la trasparenza e l'integrità" e il relativo stato di attuazione, i bandi per il reclutamento, a qualsiasi titolo, di personale o per la fornitura dei servizi, la sezione dell'albo degli atti correnti di carattere normativo e amministrativo generale e ogni atto che dispone in generale sulla organizzazione, sulle funzioni, sugli obiettivi, sui procedimenti, ivi compresi i regolamenti e i codici di condotta.

In particolare i genitori potranno visionare l'offerta formativa dell'Istituto, che comprende le scelte educative, didattiche, progettuali, organizzative e gestionali della Scuola



Negli ultimi tempi sono state introdotte diverse disposizioni che, sostanzialmente, mirano a limitare sempre più l'uso della documentazione cartacea nella Pubblica Amministrazione, ma consentono anche una maggiore trasparenza dell'azione educativa e didattica.

Con il decreto legge n. 95/2012 contenente "Disposizioni urgenti per la razionalizzazione della spesa pubblica", convertito dalla legge n. 135/2012, viene dato un ulteriore impulso a questo processo di dematerializzazione che, in particolare, nel settore della Scuola riguarda:

- le iscrizioni da effettuare con modalità on-line;
- la pagella in formato elettronico, che ha la medesima validità legale del documento cartaceo ed è resa disponibile per le famiglie sul web, tramite posta elettronica o altra modalità digitale;
- i registri on line;
- l'invio delle comunicazioni agli alunni e alle famiglie in formato elettronico.

Il nostro Istituto, dall'anno scolastico 2013/2014, ha introdotto l'utilizzo del registro elettronico nella Scuola Secondaria di primo grado e nella Scuola Primaria.

MIGLIORAMENTO CONTINUO

Fin dalla sua costituzione, l'I.C. Statale " M. G. Cutuli " di CROTONE , ha sempre realizzato l'autovalutazione d'Istituto, finalizzata all'autoanalisi e all'individuazione dei punti di forza e di debolezza e delle aree di miglioramento. In passato, le azioni previste hanno avuto come finalità quella di rendere più efficaci la comunicazione e il passaggio di informazioni tra tutte le componenti interne ed esterne alla Scuola: docenti, personale ATA, genitori, alunni e *stakeholders* territoriali.

Si è diffusa nella Scuola la convinzione che il livello di qualità del servizio erogato debba essere costantemente monitorato e sottoposto a valutazione, nell'ottica del miglioramento continuo. Allo scopo viene effettuata una rilevazione mediante questionari opportunamente predisposti, per raccogliere elementi utili alla valutazione del servizio e verificare il livello di soddisfazione dell'utenza, in particolare rispetto ai progetti di ampliamento dell'offerta formativa.

A partire dall'anno scolastico 2014/2015, ai sensi dell'articolo 2, comma 3, del DPR n. 80 del 2013 e della Direttiva n. 11 del 18/9/14, tutte le Istituzioni scolastiche sono impegnate in un processo di autovalutazione, che prevede l'analisi e la verifica del proprio servizio sulla base dei dati resi disponibili dal sistema informativo del Ministero, delle rilevazioni sugli apprendimenti e delle elaborazioni sul valore aggiunto restituite dall'Invalsi, oltre che di indicatori individuati dalla Scuola. Il Collegio dei Docenti dell'Istituto Comprensivo "Cutuli" ha individuato un nucleo di valutazione, formato dal Dirigente e da Collaboratori del DS e FF.SS. che ha avviato un lavoro di analisi attenta dei punti di forza e di debolezza della Scuola e ha elaborato il rapporto di autovalutazione (RAV).

Lo stesso nucleo di valutazione ha elaborato un Piano Di Miglioramento Triennale inserito nel PTOF.



Anno Scolastico 2019/20

Diagnosi	<ul style="list-style-type: none"> • Discrepanza tra valutazione disciplinare e prove Invalsi. • Discrepanza tra valutazione scuola e media nazionale. • Differenze significative di punteggi rispetto ai riferimenti Regionali in matematica.
Selezioni delle priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Riduzione della variabilità tra le classi. • Riduzione del divario tra valutazione delle discipline e valutazione delle prove Invalsi.
Progettazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Preparare gli alunni a comprendere chiaramente la richiesta formulata in una prova. • Insegnare loro a gestire i tempi. • Abituare gli alunni alla somministrazione di tipologie di prove diverse da quelle generalmente sperimentate in classe. • Guidare gli alunni all'acquisizione delle abilità di logica e di riflessione critica.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Diminuire la differenza percentuale di risultati tra classi parallele.
Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Analizzare i risultati, tabulando le risposte, facendo riferimento alle griglie dei descrittori per comprendere i livelli di conoscenza e abilità negli item della prova, quindi rilevare i punti di forza e di debolezza dei singoli alunni o dell'intero gruppo classe.

Anno Scolastico 2020/21

Diagnosi	<ul style="list-style-type: none"> • Migliorare ulteriormente la discrepanza tra valutazione disciplinare e prove Invalsi. • Rilevazione, per mezzo di test d'ingresso del livello di conoscenze e abilità di base ancora carenti, soprattutto in matematica.
Selezioni delle priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Ridurre il divario dei risultati delle prove INVALSI di matematica rispetto alla media nazionale. • Innalzare gli effettivi livelli di apprendimento sulla base dei traguardi previsti dalle Indicazioni Nazionali e degli Obiettivi Regionali.
Progettazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Proporre diverse modalità di presentazione dei concetti. • Abituare gli alunni a test di verifica simili a quelli somministrati durante la prova Nazionale, anche attraverso strumenti digitali.
Risultati attesi	<ul style="list-style-type: none"> • Raggiungere risultati uguali/ superiori a quelli delle scuole con stesso background
Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Somministrazione agli alunni di questionari per la rilevazione di eventuali difficoltà nello svolgimento della prova Nazionale.

Anno Scolastico 2021/22

Diagnosi	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione, per mezzo di test • d'ingresso, del livello di conoscenze, di abilità e competenze di base al fine di individuare carenze persistenti.
Selezioni delle priorità	<ul style="list-style-type: none"> • Selezionare metodologie didattiche finalizzate al potenziamento dell'abilità di comprensione testuale. • Utilizzare i termini corretti nell'etichettatura di oggetti e concetti.
Progettazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Ampliare l'abilità di lettura e comprensione di un testo, anche di quesiti matematici. • Potenziare l'abilità di selezione del lessico e delle strutture grammaticali.
Implementazione degli interventi	<ul style="list-style-type: none"> • Ricercare nuove modalità operative e metodologiche, anche attraverso l'utilizzo delle nuove risorse digitali per la didattica.
Monitoraggio	<ul style="list-style-type: none"> • Rilevazione dei risultati raggiunti a medio e lungo termine.



CONTINUITÀ SCUOLA-FAMIGLIA

È indispensabile che l'esperienza formativa si realizzi in una forma di continuità, dove la Famiglia e la Scuola condividano le proprie posizioni educative, ponendo l'allievo al centro della loro attenzione. L'alunno, accompagnato e sostenuto dalla famiglia e dagli insegnanti sarà in grado di raggiungere gradualmente adeguati livelli di autonomia e di responsabilità

PATTO DI CORRESPONSABILITÀ

Nel 2007, con il DPR. n. 235 è stato modificato il DPR 249/1998, concernente lo Statuto delle studentesse e degli studenti, con l'introduzione del Patto di corresponsabilità, documento in cui sono definiti i diritti e i doveri dell'Istituzione scolastica, delle famiglie e degli studenti, allo scopo di garantire il successo formativo e prevenire situazioni di disagio. La sottoscrizione di questo contratto comporta l'assunzione e la condivisione di responsabilità da parte dei tre attori del processo formativo.

Al centro del progetto educativo c'è l'alunno-persona che deve essere aiutato a seguire un percorso di progressiva acquisizione degli elementi di conoscenza, di relazionalità e di maturazione psicologica necessari per il conseguimento di comportamenti consapevoli e responsabili.

Lo spirito della norma che ha istituito il patto di corresponsabilità è proprio quello di creare una sinergia tra famiglia, Istituzione scolastica e studente che garantisca la formazione della piena maturità e del senso di cittadinanza del minore attraverso la promozione dell'assunzione di responsabilità di tutte le componenti che sottoscrivono il patto.

La legge mette inoltre in evidenza quanto si evince dall'art. 2048 del Codice Civile: l'affidamento dei figli minori all'Istituzione scolastica solleva i genitori dalla responsabilità solo in occasione di eventi che siano frutto di omessa o carente sorveglianza (*culpa in vigilando*), non quando i comportamenti del minore siano riconducibili a carenze nell'attività educativa, che si manifestino nel mancato rispetto delle regole della civile coesistenza (*culpa in educando*).

Dall'anno scolastico 2017/2018 l'Istituto Cutuli ha inserito nel Patto di Corresponsabilità la Legge n°71 del 29 maggio 2017 inerente " Disposizione a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del Cyberbullismo".(La legge è consultabile sul sito www.istitutocutulikr.it link famiglie)

L'Istituto Comprensivo "M. G. Cutuli" ha formalizzato competenze e compiti delle parti (scuola-famiglia-alunni) nel Patto di corresponsabilità, consultabile sul sito istituzionale: www.istitutocutulikr.it link PTOF e Regolamento.

SEZIONE 8. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA E DIDATTICA



SCUOLA DELL'INFANZIA

La Scuola dell'Infanzia si rivolge a tutti i bambini e le bambine dai tre ai sei anni di et  ed   la risposta al loro diritto all'educazione e alla cura.

Essa si pone la finalit  di promuovere nei bambini:

- il consolidamento dell'identit ;
- lo sviluppo dell'autonomia;
- l'acquisizione della competenza;
- l'avvio alla cittadinanza.

Tali finalit  sono perseguite attraverso l'organizzazione di un ambiente di vita, di relazioni e di apprendimento di qualit , garantiti dalla professionalit  degli operatori e dal dialogo sociale ed educativo con le famiglie e con la comunit .

La Scuola dell'Infanzia, per l'et  dei bambini che la frequentano, deve adottare modelli organizzativi basati sui criteri della flessibilit , continuit  e apertura.

Nella Scuola dell'Infanzia il curriculum non coincide con la sola organizzazione delle attivit  didattiche, ma si esplica in un'equilibrata integrazione di momenti di cura, di relazione, di apprendimento.

L'apprendimento avviene attraverso l'azione, l'esplorazione, in una dimensione ludica, da intendersi come forma tipica di relazione e di conoscenza, laddove, nella relazione educativa, gli insegnanti svolgono una funzione di mediazione e di facilitazione nella crescita del bambino.

Pertanto, l'organizzazione degli spazi e dei tempi diventa elemento di qualit  pedagogica dell'ambiente educativo e deve essere oggetto di esplicita progettazione e verifica.

La Scuola dell'Infanzia, dunque, adotta dei modelli organizzativi che riguardano in modo specifico:

- la scansione del tempo Scuola;
- le tipologie di raggruppamento dei bambini;
- la strutturazione degli spazi.

RAGGRUPPAMENTO DEI BAMBINI

Le scuole dell'Infanzia del nostro Istituto riconoscono alla sezione la funzione di elemento di riferimento che garantisce continuit  nelle relazioni con gli adulti e i coetanei. Le otto sezioni di Scuola dell'Infanzia dell'I.C.S. "Cutuli", vengono formate tenendo conto dei bisogni dell'utenza, dell'accoglienza dei bambini, privilegiando il criterio dell'omogeneit  per et , laddove possibile. Nei casi di impossibilit  a mantenere l'omogeneit , si opta per la sezione bi-et  per et  vicine, laddove possibile.

All'interno delle molteplici forme possibili di aggregazione e di socializzazione, sono previsti i seguenti modelli organizzativi di lavoro, che possono alternarsi nell'ambito della giornata scolastica:

- gruppo sezione;
- gruppo intersezione;
- piccolo gruppo eterogeneo/omogeneo in sezione/intersezione;
- gruppo di livello;
- attività individualizzate e attività di laboratorio/Inglese

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA(2019/22)

DENOMINAZIONE PROGETTO	CLASSI INTERESSATE
CAMPO ARTISTICO: Laboratorio manipolativo/creativo	TUTTE LE SEZIONI
DRAMMATIZZAZIONE/TEATRO	TUTTE LE SEZIONI
Laboratorio di lingua inglese	Alunni dell'ultimo anno
Campo motorio : "Una Regione in movimento"	Alunni dell'ultimo anno

SCUOLA PRIMARIA

La Scuola Primaria ha il compito di:

- favorire l'acquisizione degli apprendimenti di base e dei saperi irrinunciabili, come primo esercizio dei diritti costituzionali;
- sviluppare le dimensioni cognitive, emotive, affettive, sociali, corporee, etiche e religiose di ciascun alunno;
- far emergere i differenti stili cognitivi, ponendo così le premesse per lo sviluppo del pensiero riflessivo e critico.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (2019-2022)

Le programmazioni curriculari vengono integrate da progetti che completano e arricchiscono l'offerta formativa; tali progetti potranno essere annualmente integrati con attività predisposte in collaborazione con Enti e associazioni del territorio. Le attività che si svolgono in orario extrascolastico prevedono iscrizione facoltativa degli alunni delle classi cui sono destinate.

LEGALITÀ'	CLASSI INTERESSATE	TEMPI
Educazione alla legalità	Tutte le classi	Orario scolastico e/o extrascolastico
Educare alle Pari Opportunità	Classi 5 [^]	Orario scolastico
Sicurezza	Tutte le classi	Orario scolastico
CAMPO MUSICALE	Tutte le classi	Orario scolastico ed extrascolastico
CAMPO ARTISTICO/TEATRALE	Tutte le classi	Orario scolastico

		e/o extrascolastico
<p>CAMPO MOTORIO</p> <ul style="list-style-type: none"> • “Una Regione in Movimento” <ul style="list-style-type: none"> • “Sport in classe” • “Vivi la montagna” 	<p>Tutte le classi Solo classi 5[^]</p>	<p>Orario scolastico e/o extrascolastico</p>
<p>POTENZIAMENTO ITALIANO (finalizzato al miglioramento degli esiti prove INVALSI)</p>	<p>Classi 2[^] e 5[^]</p>	<p>Orario scolastico e/o extrascolastico</p>
<p>POTENZIAMENTO MATEMATICA (finalizzato al miglioramento degli esiti prove INVALSI)</p>	<p>Classi 2[^] e 5[^]</p>	<p>Orario scolastico e/o extrascolastico</p>
<p>Recupero e Potenziamento</p>	<p>alunni di tutte le classi</p>	<p>Orario scolastico e/o extrascolastico</p>

SCUOLA SECONDARIA DI 1°GRADO

La Scuola Secondaria ha il compito di formare alla cittadinanza e alla relazione interpersonale, sviluppando il senso dell'appartenenza, dell'accoglienza, del rispetto e della solidarietà, di sviluppare un'identità libera e consapevole e di promuovere l'orientamento personale e professionale. Attraverso l'acquisizione di un sapere organico e critico, consente all'alunno di potenziare l'autonomia personale e il senso di responsabilità verso se stesso e verso gli altri.

PROGETTI DI AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA (2019-2022)

Le programmazioni curriculari vengono integrate da progetti che completano e arricchiscono l'offerta formativa; tali progetti potranno essere annualmente integrati con attività predisposte in collaborazione con Enti e associazioni del territorio. Le attività che si svolgono in orario extrascolastico prevedono iscrizione facoltativa degli alunni delle classi cui sono destinate.

ATTIVITA' DI FORMAZIONE/INFORMAZIONE PER ALUNNI	CLASSI INTERESSATE	TEMPI
Educazione alla legalità CITTADINANZA E COSTITUZIONE	Tutte le classi	Orario scolastico e/o extrascolastico
PREVENZIONE AL BULLISMO	Tutte le classi	Orario scolastico e/o extrascolastico
PREVENZIONE AL CYBERBULLISMO	Tutte le classi	Orario scolastico e/o extrascolastico
EDUCARE ALLE PARI OPPORTUNITA'	Tutte le classi	Orario scolastico

Educazione alla salute all'ambiente	Classi scuola primaria e sec. 1° grado	Orario scolastico
RECUPERO/POTENZIAMENTO DI ITALIANO	Tutte le classi	Orario scolastico
AREA MUSICALE	Tutte le classi	Orario scolastico ed extrascolastico
AREA ARTISTICA	Tutte le classi	Orario scolastico e/o extrascolastico
AREA MOTORIA	Tutte le classi	orario extrascolastico
CENTRO SPORTIVO STUDENTESCO	Tutte le classi e/o adulti del Territorio	Orario sc. e/o extra-scolastico

EDUCAZIONE ALLA SALUTE	CLASSI INTERESSATE	TEMPI
Primo soccorso	Tutte le classi	Orario scolastico
Educazione alimentare	Tutte le classi	Orario scolastico
PREVENZIONE ALCOOL - DROGA - FUMO	CLASSI 2 [^] e 3 [^]	Orario scolastico

ORGANICO DELL'AUTONOMIA

L'organico dell'autonomia dell'intero Istituto Comprensivo, grazie al quale avverrà il superamento della distinzione tra organico di "diritto" e organico di "fatto", viene formulato in funzione delle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, diventando così uno strumento fondamentale per l'attuazione del curricolo di Scuola, grazie all'utilizzo delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano e al raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti, con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. Nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, sarà infatti possibile potenziare il tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, basandosi sulle scelte degli studenti e delle famiglie, nonché programmare in modo più flessibile l'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, mediante l'articolazione del gruppo della classe. Inoltre, all'interno di tale organico, il Dirigente individuerà fino al 10% di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'Istituzione scolastica, senza nuovi né maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il fabbisogno di organico è determinato tenendo conto sia del numero degli alunni frequentanti l'Istituto –compresi quelli della Scuola dell'Infanzia –sia delle iscrizioni che verranno effettuate, in modo tale da garantire:

- la copertura integrale delle ore di insegnamento previste nel curricolo di Scuola;



La distinzione tra organico di "diritto" e organico di "fatto", viene formulato in funzione delle esigenze didattiche, organizzative e progettuali, diventando così uno strumento fondamentale per l'attuazione del curricolo di Scuola, grazie all'utilizzo delle quote di autonomia e degli spazi di flessibilità. I docenti dell'organico dell'autonomia concorrono alla realizzazione del Piano e al raggiungimento degli obiettivi formativi individuati come prioritari, nel rispetto del monte orario degli insegnamenti, con attività di insegnamento, di potenziamento, di sostegno, di organizzazione, di progettazione e di coordinamento. Nei limiti della dotazione organica dell'autonomia, sarà infatti possibile potenziare il tempo scolastico anche oltre i modelli e i quadri orari, basandosi sulle scelte degli studenti e delle famiglie, nonché programmare in modo più flessibile l'orario complessivo del curricolo e di quello destinato alle singole discipline, mediante l'articolazione del gruppo della classe.

- la copertura delle supplenze temporanee fino a 10 giorni, per le quali si utilizzeranno anche le risorse offerte, per la Scuola Secondaria di primo grado, dall'orario flessibile;
- le attività progettuali svolte su classi aperte e gruppi di livello per l'introduzione di insegnamenti opzionali e per l'attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata, in riferimento alle esperienze di recupero e/o potenziamento in orario curricolare o extracurricolare, sfruttando metodologie come *cooperative learning*, *problem solving*, didattica laboratoriale.

Le scelte terranno conto delle competenze necessarie sia alla realizzazione del curricolo obbligatorio, sia all'arricchimento dell'offerta formativa, basandosi, come indicato in questo PTOF e come sottolineato nelle priorità dell'Atto di Indirizzo del MIUR,

- sulla valorizzazione e il potenziamento delle competenze linguistiche, delle competenze matematico-scientifiche, delle nuove alfabetizzazioni e, in particolare, delle competenze digitali, delle competenze artistico-musicali e motorie;
- sulla prevenzione e il contrasto alla dispersione attraverso progetti di recupero motivazionale e disciplinare;
- sull'apertura pomeridiana delle scuole.

Saranno pertanto valorizzate le potenzialità di tutti i docenti e delle loro competenze attraverso una gestione unitaria dell'organico dell'autonomia, senza una rigida separazione tra posti comuni e posti di potenziamento, che dovranno gradualmente integrarsi.

Fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia

Il fabbisogno dei posti comuni e di sostegno dell'organico dell'autonomia è stabilito, sulla base del monte orario degli insegnamenti, con riferimento alla quota di autonomia dei curricula e agli spazi di flessibilità, nonché del numero di alunni con disabilità, ferma restando la possibilità di istituire posti di sostegno in deroga, nei limiti delle risorse previste a legislazione vigente.

Scuola dell'Infanzia

	a.s. 19/20	a.s. 20/21	a.s. 21/22
Posto comune	15	15	15
posto di sostegno	4	4	4

Scuola primaria

	a.s. 19/20	a.s. 20/21	a.s. 21/22
Posto comune	28	28	28
posto di sostegno	5	5	5

Scuola Secondaria di primo grado

	a.s. 19/20			a.s. 20/21			a.s. 21/22			note
	cattedre		ore	cattedre		ore	cattedre		ore	
	o.	est	residue		ore	residue		ore	residue	
				est			est			
43/A	10			10			10			
59/A	6			6			6			
345/A	3			3			3			
245/A			6			6			6	
445/A	1	1		1	1		1	1		Completa con altro istituto
28/A	2			2			2			
32/A	2			2			2			
30/A	2			2			2			
33/A	2			2			2			
Sostegno	7			7			7			
Strumento	4			4			4			



ORGANICO DI POTENZIAMENTO RICHIESTO / UTILIZZATO

Triennio 19/20 – 20/21 – 21/22

Unità di personale in organico di potenziamento: 10

	ore da prestare	esonero vicario	supplenze brevi	Recupero/ potenziamento	Progetti	Ore utilizzo	Motivazione
43/A	600		100	100	400		Progetto Recupero e/o Potenziamento (anche in orario extrascolastico) per alunni in difficoltà
19/A	600		200	134	266	600	Attività alternativa all' IRC.: "I cittadini del Futuro" + Prog. Legalità (come da Progetti Allegati e/o inseriti nel POF d'Istituto)
59/A	600		100	100	400	600	Progetto Recupero (anche in orario extrascolastico) competenze matematico-scientifiche per alunni in difficoltà
61/A	600		134	200	266	600	Progetto ed. artistica per laboratori creativi ed attività alternativa
30/A	600						Progetto di educazione motoria alla scuola primaria e/o con adulti per prosieguito CSS "Cutuli – Centro Sport"
Sostegno Psico-fisico Scuola Primaria	800		100	600	100	800	Supporto classi per alunni diversamente abili gravi, BES/DSA...+ supplenze brevi
Sostegno Psico-fisico SC. SEC. 1° GRADO	600	297	100	100	100	600	Semi-esonero + supporto classi per alunni BES/DSA...+ supplenze brevi
Strumento AJ 77	600		200	100	300	600	Propedeutica Musicale (progetto extra-scolastico) sc. primaria
Posto comune primaria	800		200	200	400	800	Potenziamento/Recupero competenze linguistiche
Posto comune primaria	800		200	200	400	800	Potenziamento/Recupero Matematica

In base all'organico disponibile, per l'insegnamento dell'educazione motoria/musicale-artistico nella Scuola Primaria, è previsto l'utilizzo di docenti abilitati all'insegnamento anche per altri gradi di

istruzione in qualità di specialisti, ai quali è assicurata una specifica formazione; il loro orario può essere articolato sulla base della pianificazione annuale delle attività e nelle forme previste dai vigenti ordinamenti, in maniera flessibile e su base plurisettimanale in misura, di norma, non eccedente le quattro ore consecutive.

Per l'individuazione dei docenti che svolgono le attività alternative, destinate agli alunni che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica (Irc), rimangono in vigore le disposizioni precedenti alla legge 107/2015. I docenti dell'organico del potenziamento potranno svolgere le attività alternative all'Irc, le quali però non possono prevedere lo svolgimento di discipline curriculari o iniziative di potenziamento dell'offerta formativa, destinate invece a tutti e non ai soli studenti che non si avvalgono dell'insegnamento della religione cattolica. Il Collegio dei Docenti e il Consiglio d'Istituto, nelle delibere del 18/01/2016, hanno deliberato, a partire dall'a.s. 2016/2'1017, l'inserimento della "materia alternativa: **Diritti Umani/Educazione Alla Cittadinanza** [classe di concorso A019]" nel Piano Triennale Dell'offerta Formativa di questo istituto, la cui proposta didattica: Programmi ed eventuali progetti disciplinari allegati al PTOF, saranno contestualmente all'approvazione del PTOF, presentati e realizzati dal docente assegnatario dell'incarico.

Fabbisogno relativo ai posti del personale amministrativo, tecnico e ausiliario

Dall' Organico ATA attuale

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)	1
Assistenti amministrativi	5
Collaboratori scolastici	17

All' Organico ATA POTENZIATO NEL TRIENNIO (19/22)

Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi (DSGA)	1
Assistenti amministrativi	6
Assistente Tecnico	1
Collaboratori scolastici	22

Scelte Organizzative E Gestionali

FUNZIONIGRAMMA

	COMPITI DI GESTIONE Ed ORGANIZZAZIONE
COLLABORATORI DIRIGENTE SCOLASTICO	
1°Collaboratore del Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> - Svolgimento dei compiti del Dirigente scolastico, in tutti i casi in cui non è fisicamente presente; -Gestione, previo contatto con l'Ufficio di Segreteria, delle sostituzioni interne dei docenti in caso di assenze del personale docente; - Pianificazione e coordinamento dell'orario curricolare dei docenti e degli alunni della scuola; - Pianificazione e coordinamento dell'orario dei docenti e degli alunni per l'approfondimento/ampliamento dell'offerta formativa nonché di tutte le attività scolastiche; - Cura dei rapporti con l'utenza e con enti esterni; - Cura, in collaborazione col secondo collaboratore, della

	<p>contabilizzazione per ciascun docente a) delle ore di permesso breve e disciplina del recupero delle stesse, b) delle ore eccedenti;</p> <ul style="list-style-type: none"> - Vigilanza e segnalazione formale agli Uffici di eventuali situazioni di pericolo, derivanti dalle condizioni delle strutture e degli impianti; - Vigilanza accesso nei locali scolastici di persone esterne, solo se autorizzate dal Dirigente; - Gestione, previo contatto con gli Uffici di Segreteria della copertura interna oraria in caso di assenza del personale docente; <p>I compiti sono ulteriormente definiti annualmente nel Decreto di Nomina.</p>
2°Collaboratore del Dirigente Scolastico	<ul style="list-style-type: none"> -Svolgimento dei compiti del Dirigente scolastico, in tutti i casi in cui non è fisicamente presente; - Generale confronto e relazione, in nome e per conto del DS, con l'utenza e con il personale per ogni questione inerente le attività scolastiche; - Esame e concessione dei permessi brevi al personale docente; - Sostituzione dei docenti assenti del plesso - Controllo della regolarità dell'orario di lavoro del personale docente; - Vigilanza sull'andamento generale del servizio, con obbligo di riferire al DS qualunque fatto o circostanza che possa, a suo parere, pregiudicare un regolare svolgimento dello stesso. -Verbalizzazione sedute degli organi collegiali - Vigilanza e segnalazione formale agli Uffici di eventuali situazioni di pericolo, derivanti dalle condizioni delle strutture e degli impianti; <p>I compiti sono ulteriormente definiti annualmente nel Decreto di Nomina.</p>
Responsabile sc. infanzia	<p>-Predisposizione supplenze giornaliere nella sezione "Scuola Infanzia " o comunicazione immediata agli uffici di segreteria per nomina supplente;</p> <p>2) Collaborazione con i Collaboratori del D.S. e Co-Responsabili di plesso per manifestazioni, lavori comuni;</p> <p>3) Organizzazione svolgimento delle lezioni in caso di assemblee sindacali e/o sciopero del comparto scuola.</p> <p>4) Concessione agli insegnanti permessi brevi, con obbligo di recupero;</p> <p>5) Concessione ai genitori che ne facciano richiesta l' uscita anticipata dei propri figli, previa accordo con il D. S., per motivi eccezionali: urgenti, motivati e documentati;</p> <p>6) Adottare i provvedimenti ritenuti più opportuni in caso di emergenza;</p> <p>7) Accordare agli insegnanti, in caso di esigenze di servizio o per rilevanti motivi personali, cambi di turni di lavoro, regolarmente registrati e sottoscritti dai docenti per accettazione, senza arrecare pregiudizi agli obblighi contrattuali</p> <p>6) Presiedere i Consigli di Intersezione;</p> <p>7) Addetto alla vigilanza del plesso "Arcobaleno": Vigilanza sulla sicurezza del posto di lavoro, ed eliminazione immediata o riduzione dei fattori di rischio, e conseguentemente segnalazione dei pericoli al Dirigente Scolastico, R.S.P.P. e/o A.S.P.P. e/o R.L.S. ;</p> <p>I compiti sono ulteriormente definiti annualmente nel Decreto di Nomina</p>
FUNZIONI STRUMENTALI	
AREA I	<ul style="list-style-type: none"> - Predisposizione P.T.O.F. (Rav/PdM/POF/Regolamento) <p>e Rapporti con Enti locali e diverse realtà istituzionali secondo L.107/15.</p> <p>I compiti sono definiti annualmente nel Decreto di Nomina</p>

AREA II	Supporto docenti curricolari; BES /DSA/aggiornamento PAI I compiti sono definiti annualmente nel Decreto di Nomina
AREA III	Intervento a sostegno alunni: Continuità ed orientamento I compiti sono definiti annualmente nel Decreto di Nomina
AREA IV -	Viaggi d'istruzione/visite guidate/uscite didattiche I compiti sono definiti annualmente nel Decreto di Nomina
REFERENTI	
INVALSI	Secondo compiti definiti annualmente nel Decreto di Nomina
EDUCAZIONE MOTORIA	Secondo compiti definiti annualmente nel Decreto di Nomina
LABORATORIO INFORMATICA scuola primaria e scuola sec. 1° grado	Secondo compiti definiti annualmente nel Decreto di Nomina
COORDINATORE DI CLASSE scuola sec.1°grado –sc. primaria - infanzia	Secondo compiti definiti annualmente nel Decreto di Nomina



LA VALUTAZIONE E LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE

IL QUADRO NORMATIVO

- *Il decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 62. ha apportato modifiche alle modalità di valutazione degli apprendimenti per le alunne e gli alunni di scuola primaria e secondaria di primo grado di svolgimento dell'esame di Stato conclusivo del primo ciclo di istruzione e di rilascio della certificazione delle competenze, modifiche che hanno effetto già a partire dall'anno scolastico 2017/2018*
- *Con il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 741. in corso di registrazione, sono stati disciplinati in modo organico l'esame di Stato del primo ciclo e le operazioni ad esso connesse.*
- *Con il decreto ministeriale 3 ottobre 2017, n. 742, sono stati pubblicati i modelli nazionali di certificazione.*

Ai sensi dell'articolo 1 del decreto legislativo n. 62/2017, la valutazione ha per oggetto il processo formativo e i risultati di apprendimento delle alunne e degli alunni, concorre al miglioramento degli apprendimenti e al successo formativo, documenta lo sviluppo dell'identità personale e promuove l'autovalutazione in relazione all'acquisizione di conoscenze, abilità e competenze. La valutazione periodica e finale degli apprendimenti è riferita a ciascuna delle discipline di studio previste dalle Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell'infanzia e del primo ciclo di istruzione (decreto ministeriale n. 254/2012) e alle attività svolte nell'ambito di "Cittadinanza e

Costituzione". Per queste ultime, la valutazione trova espressione nel complessivo voto delle discipline dell'area storico-geografica, ai sensi dell'articolo I della legge n. 169/2008.

La valutazione viene espressa con voto in decimi e viene effettuata collegialmente dai docenti contitolari della classe per la scuola primaria e dal consiglio di classe per la scuola secondaria di primo grado.

I docenti, anche di altro grado scolastico, che svolgono attività nell'ambito del potenziamento e dell'arricchimento dell'offerta formativa, forniscono elementi di informazione sui livelli di apprendimento conseguiti dalle alunne e dagli alunni e sull'interesse manifestato.

Il collegio docenti definisce modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, che fanno parte integrante del piano dell'offerta formativa.

Criteri e problematiche relative alla valutazione vanno posti all'inizio del percorso didattico (progettazione curricolare e programmazione delle attività).

Modalità e contenuti della valutazione vanno rapportati ai processi di insegnamento e apprendimento. Dato che per la normativa è centrale la considerazione che la valutazione concorre, con la sua finalità anche formativa e attraverso l'individuazione delle potenzialità e delle carenze di ciascun alunno, ai processi di autovalutazione degli alunni medesimi, al miglioramento dei livelli di conoscenza e al successo formativo, risulta evidente la necessità che l'alunno, ed i suoi genitori, siano consapevoli delle modalità e dei criteri che hanno portato all'espressione di un particolare giudizio.

La valutazione, per essere efficace e comprensibile, non può scaturire da una interpretazione puramente sommativa e quantitativa del livello di maturazione dell'alunno, ricavato dalle prove di verifica, ma deve tener conto sia delle condizioni di partenza, sia dei traguardi attesi, rispetto a tutte le componenti della personalità dell'alunno:

- ✚ la valutazione diagnostica: ha lo scopo di accertare il possesso dei pre-requisiti inerenti le conoscenze e le abilità richieste per raggiungere gli obiettivi didattici programmati nella classe di appartenenza ed ha lo scopo di effettuare interventi mirati al loro eventuale recupero.
- ✚ la valutazione formativa: rappresenta il momento fondamentale della progettazione. Si pone come fine di valutare il processo di insegnamento-apprendimento e permette al docente di analizzare l'adeguatezza della metodologia utilizzata, di accertare in itinere il raggiungimento degli obiettivi intermedi programmati e di verificare il rispetto dei tempi di apprendimento previsti, utile per organizzare l'attività di recupero.
- ✚ la valutazione sommativa: ha lo scopo di osservare le performance degli alunni, sulla base della rilevazione degli apprendimenti in itinere.

Nella valutazione finale è necessario tener conto dei punti di partenza e del percorso individuale di ogni alunno.

Al fine di garantire equità e trasparenza, il collegio dei docenti ha deliberato i criteri e le modalità di valutazione degli apprendimenti e del comportamento, che, considerata la funzione formativa di accompagnamento dei processi di apprendimento e di stimolo al miglioramento continuo, sono resi pubblici.

Pertanto per le valutazioni quadrimestrali sono state definite rubriche di valutazione che esplicitano la corrispondenza tra le votazioni in decimi e i diversi livelli di apprendimento, per le singole discipline.

La valutazione del comportamento delle alunne e degli alunni (articolo 2) , invece, viene espressa, per tutto il primo ciclo, mediante un giudizio sintetico che fa riferimento allo sviluppo delle

competenze di cittadinanza e, per quanto attiene alla scuola secondaria di primo grado, allo Statuto delle studentesse e degli studenti e al Patto di corresponsabilità approvato dalla scuola.

la valutazione periodica e finale viene integrata con la descrizione dei processi formativi (in termini di progressi nello sviluppo culturale, personale e sociale) e del livello globale di sviluppo degli apprendimenti conseguito.

[ALL. 1. VALUTAZIONE DEL COMPORTAMENTO;](#)

[ALL. 2 CRITERI PER LA VALUTAZIONE IN DECIMI;](#)

[ALL. 3 VALUTAZIONE DEGLI APPRENDIMENTI PER SINGOLE DISCIPLINE;](#)

[ALL. 4 LA VALUTAZIONE DEGLI ALUNNI CON CERTIFICATO DI DISABILITA';](#)

[ALL. 5 CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE.](#)